



Ravenna
Via Romea Nord, 104
0544 501721



Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460



Vittoria schiacciante per De Pascale alle Regionali Ma ha votato meno della metà degli elettori

**Michele de Pascale
in campagna elettorale
nel corso di una visita
in uno stabilimento
di produzione
del Parmigiano Reggiano
(foto dal suo
profilo Facebook)**

**possibilità
di organizzare
eventi privati nel dehor
con aperticine
personalizzabili**

  [cascador_ravenna](#)

Viale della Lirica, 51 - Ravenna - Tel.: 0544.40.55.27 - Aperto tutti i giorni dalle 7.00 del mattino - Chiuso la domenica



i Freschissimi



MELE GOLDEN DELICIOUS
MELINDA
900 g

2,00
€/kg 2,23



MISTO DA CUOCERE
CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 400 g

1,50
€/kg 3,75



FINOCCHI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
sfusi

1,90
al kg



BROCCOLETTI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
500 g

1,50
€/kg 3,00



FORMAGGIO RACLETTE
LIVRADOUX

12,50
al kg

IL BUONO DEL PAESE



PECORINO SARDO
MATURO D.O.P.
SAPORI & DINTORNI
CONAD

18,90
al kg



GORGONZOLA GIM
INVERNIZZI

13,50
al kg

IL BUONO DEL PAESE



MORTADELLA CON
PISTACCHIO
SAPORI & DINTORNI
CONAD

12,90
al kg



PROSCIUTTO COTTO
DI ALTA QUALITÀ
CONAD

19,90
al kg



ARROSTO
DI TACCHINO

24,90
al kg



BRESAOLA DI ANGUS
SAPORI&IDEE CONAD
punta d'anca

29,90
al kg



SALSICCIA
DI SUINO

8,40
al kg



FUSI E ANCHE DI POLLO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,20
al kg



FARAONA BUSTO

8,90
al kg



PETTO DI POLLO
A FETTE SOTTILI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
250 g

2,90
€/kg 11,60



SPINACINE
GRANCROCCANTI
AIA
300 g

3,49
€/kg 11,64



HAMBURGER DI SCOTTONA
SAPORI&IDEE CONAD
PERCORSO QUALITÀ
gusto raffinato, con bacon,
180 g

2,70
€/kg 15,00



CODE DI ROSPO
FRESCHE

18,90
al kg



FILETTO DI PERSICO
AFRICANO
FRESCO

12,90
al kg

L'OPINIONE



Donne, opposizione, votanti:
qualche riflessione post voto

di Federica Angelini

Ogni tornata elettorale può suggerire qualche riflessione utile a capire il presente e magari a preferirgli il futuro. Allora ecco qualche libera considerazione su quella che si è appena conclusa per la regione.

La prima è che le donne sono in grado di raccogliere più voti degli uomini se messe nelle condizioni di farlo. Sarà l'effetto Schlein e Meloni, ma sia nel Pd, sia in Fdi, i due nomi più votati in regione sono quelli di due donne. E in provincia di Ravenna Eleonora Proni ha battuto i due uomini in lista con ampio margine, conquistando elettori ben oltre i confini della Bassa Romagna. Considerato che ancora per le posizioni apicali, come sindaco o presidente, vediamo soprattutto uomini, potrebbe essere utile ricordarlo.

La necessità di un'opposizione davvero concorrenziale è essenziale alla democrazia, al buon governo e anche alla partecipazione elettorale. L'altissima astensione ha sicuramente molte cause, ma a guardare a quanto successo nel 2020 sempre a gennaio e sempre per la Regione, il fatto che il risultato non sia dato per scontato porta più persone a partecipare alla campagna elettorale e alle urne. Il centrodestra ha davvero dato l'impressione di non crederci davvero, si è limitato a critiche non sempre costruttive verso il sistema di potere, l'intreccio di economia e politica, eccetera eccetera in una regione che comunque la si voglia vedere ha indici altissimi in molti parametri nazionali. Un po' come il Veneto con la Lega, imprevedibile per il Pd. Là dove i cittadini non vedono corruzione né scandali e tutto sommato percepiscono una situazione migliore rispetto a quella di tante altre regioni, perché mai dovrebbero voler cambiare? Ma al di là di questo, il crollo verticale della Lega dovrebbe far riflettere: il partito che solo cinque anni fa faceva paura ai Dem in diversi comuni oggi si è ridotto quasi a nulla. Quel capitale non è stato investito in una classe dirigente locale, abbiamo assistito a litigi e abbandoni nei gruppi consiliari. Il responsabile locale, il parlamentare Morrone, dice: «Ci sarà tempo per esaminare i dati». Restiamo in attesa dell'analisi in grado di spiegare come si possano perdere quasi 20mila voti e 25 punti in percentuale in provincia in poco più di quattro anni, con due alluvioni nel mezzo e il segretario nazionale del partito al governo. Speriamo che Fratelli d'Italia, che ha raccolto gran parte di quei voti, sappia farne miglior uso sul territorio.

Infine, la vittoria "schiacciante" di De Pascale viene già utilizzata da certi commentatori nazionali per identificare nel giovane ex sindaco di Ravenna un possibile sfidante di Schlein alla guida del Pd e riuscire là dove fallì Bonaccini. Ecco, speriamo anche di no. Fare il presidente della Regione dovrebbe bastare e davvero di tutto c'è bisogno ora meno che di faide interne al partito che governa.

SOMMARIO

5 ECONOMIA

TERMINATA LA PIATTAFORMA
DEL RIGASSIFICATORE



14 SOCIETÀ

LE GIORNATE CONTRO
LA VIOLENZA SULLE DONNE



17 SPORT

INTERVISTA A FILIPPO GALLI
«IL MIO CALCIO ERETICO»



22 CULTURA

GEPPI CUCCIARI APRE
LA STAGIONE DELL'ALIGHIERI



26 GUSTO

ALLA SCOPERTA
DI NOCI E PISTACCHI



L'OSSERVATORIO



Due malinconici
casi elettorali

di Moldenke

Una delle cose più malinconiche e allo stesso tempo tenere di questi giorni post elezioni regionali è il commento di un "amico" dell'assessore Igor Gallonetto, in risposta a un suo post su Facebook. «Sei entrato, Igor?». Così, senza nessuna remora, come se davvero un esponente del Movimento 5 Stelle di Ravenna avesse avuto possibilità di entrare in consiglio regionale. «Purtroppo no, ma continuerò ad impegnarmi per la nostra città», ha risposto Igor.

D'altronde, Gallonetto è assessore della «nostra città», grazie al Movimento 5 Stelle, che da queste parti - come in tutta Italia - è passato dall'andare contro tutto e tutti, infamando i Pidioti e la Kasta, a finire come uno zerbino di quello stesso Pd lungamente insultato, giusto per poter ottenere qualche poltrona ben remunerata.

E finendo così per fare probabilmente la fine che si meritava il Movimento: sotto il 4 per cento con una lista certificata sul web (ma non più votata, come una volta) in una coalizione di centrosinistra dove non conta più nulla.

Ma attenzione, perché non tutto è come sembra, ce lo dice sempre lo stesso assessore, analizzando il voto su Facebook: «Un enorme ringraziamento a chi ha voluto attribuirci fiducia nelle sedi elettorali e agli Attivisti di tutta la Provincia di Ravenna, che non si sono risparmiati in questa campagna elettorale. A loro voglio dire che il risultato elettorale è sì un numero (in questo caso non certo brillante per Noi), ma le Coalizioni non sono solo la somma di numeri, ma di idee e credo che quelle del MoVimento 5 Stelle, grazie a chi ha voluto sostenerci anche in questo periodo complicato, saranno da oggi parte importante della nostra amata Emilia-Romagna. Ancora Grazie».

Un risultato, quello del Movimento 5 Stelle, che rischia di essere oscurato da quello dei compagni di coalizione di Futura, un simbolo che aveva al suo interno ben quattro simboli (Azione, +Europa, Psi e Pri) e che in regione non è neppure arrivato al 2 per cento, prendendo solo 10mila voti in più del candidato no vax che si è presentato all'ultimo in tutta fretta e che proponeva l'introduzione di una moneta regionale.

Ci pensate, ora, visti questi risultati, a quanto tempo inutile abbiamo perso a parlare della lite Conte-Renzi con Calenda nel mezzo?



Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.073

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservigi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:

Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

MERCATO COPERIO CASA SPADONI 44°12' by CASA SPADONI

PER IL TUO
Natale

Cesti e confezioni con i migliori prodotti
del territorio, in soluzioni varie
e personalizzabili, per aziende e privati.

Scopri le proposte per la cena della
Vigilia, Pranzo di Natale e Capodanno



Per saperne di più

CASA SPADONI
Via Granarolo 97/99, Faenza
info@casaspadoni.it | 0546 697711

44°12° BY CASA SPADONI
Via San Vitale 34, Ravenna
sanvitale@casaspadoni.it | 0544 34455

CA' DEL PINO
Via Romea Nord 295, Ravenna
cadelpino@casaspadoni.it | 0544 446061

MERCATO COPERIO
Piazza Andrea Costa 2, Ravenna
info@mcravenna.it | 0544 244611



COSTITUZIONE



PANCHO PARDI A FAENZA E RAVENNA

Francesco "Pancho" Pardi torna in Romagna, a Faenza e a Ravenna, per presentare il suo ultimo libro *Il Parlamento contro la Costituzione. Come viene sfigurata la Carta*. Professore universitario e attivista politico, tra le altre cose animatore della stagione dei Girotondi, Pardi è stato anche senatore nella XVI legislatura e membro della I Commissione Affari costituzionali. Nel corso dei due incontri ripercorrerà la storia del "riformismo" costituzionale, fino ai tentativi di questi mesi, dall'Autonomia differenziata al Premierato. L'appuntamento è per il 25 novembre dalle 20.30 al Museo del Risorgimento di Faenza (con Andrea Piazza) e il giorno successivo, martedì 26, alla libreria Feltrinelli di Ravenna, dalle 17.30 (coordina Stefano Kegljevic, mentre Loretta Masotti e Maria Paola Patuelli saranno in dialogo con l'autore). Gli incontri sono promossi dai comitati in Difesa della Costituzione, con la collaborazione de La Via Maestra. È possibile seguire in streaming sul canale Youtube di @ravennaperlacostituzione.

AMBIENTALISTI

Presidio per salvare i pini di Lido di Savio fuori dal tribunale prima dell'udienza sul ricorso contro il Comune

Il 27 novembre in tribunale a Ravenna si terrà l'udienza per discutere il ricorso contro il Comune presentato da 71 persone – residenti, esercenti, proprietari di seconde case a Lido di Savio – per presunto danno alla salute (art. 700 del Codice di Procedura Civile) in caso di abbattimento di 49 pini domestici in viale Romagna nella località costiera. Supportano il ricorso le associazioni Wwf Ravenna e Italia Nostra. I cittadini sono difesi dall'avvocata Virginia Cuffaro, già vittoriosa a Torino per la tutela delle alberate di Corso Belgio. Secondo i promotori del ricorso, gli alberi sono sani e non devono essere abbattuti nell'ambito dei lavori per la realizzazione della riqualificazione urbanistica del progetto Parco marittimo. L'udienza si terrà alle 13.30 ed è riservata ai soli sottoscrittori del ricorso, ma dalle 12.30 alle 13.30 si terrà un presidio all'esterno del tribunale in viale Randi aperto a tutti i cittadini «che vogliono dimostrare il loro amore per gli alberi, l'ambiente, il decoro urbano, la biodiversità e la salute». Il presidio è autorizzato dalla questura.

GEOPOLITICA

Gli ucraini in piazza per ricordare l'Holodomor e denunciare il Cremlino

Sabato 23 novembre a Ravenna (dalle 16 in piazza Anita Garibaldi) si terrà una manifestazione per commemorare le vittime dell'Holodomor (letteralmente "sterminio per fame") del 1932-33 «e denunciare le atrocità odierne del Cremlino in Ucraina». «Oggi, a distanza di novant'anni, la Federazione Russa ha ripreso il suo disegno genocida - si legge in una nota degli organizzatori dell'associazione Malva "ucraini di Ravenna" -, non solo con i bombardamenti indiscriminati sulle infrastrutture civili, ma anche con un'opera di distruzione sistematica dell'identità, della lingua e cultura ucraina».

A Russi una conferenza sulla guerra in Ucraina e il nuovo ordine globale

Venerdì 22 novembre alle 20.45 al centro culturale polivalente di Russi (via Cavour 21), nell'ambito del ciclo "Capire il presente, il tempo della pace è ora" è in programma la conferenza del professore Francesco Privitera dell'Università di Bologna dal titolo "La guerra in Ucraina e la crisi del sistema internazionale. Verso un nuovo ordine globale per il XXI Secolo".

ALLUVIONE

FAENZA, COMUNE E COMITATI ALLO STESSO TAVOLO

Istituite quattro aree tematiche

Si avvia una nuova fase di collaborazione tra l'amministrazione comunale di Faenza e i comitati degli alluvionati. Al fine di garantire una gestione più efficace e maggiormente partecipata delle diverse tematiche, sono stati istituiti quattro tavoli di lavoro specifici: uno su "ristori e compensazioni", uno sull'analisi della rete fognaria e la relativa manutenzione e riorganizzazione, un altro sulla "Sicurezza del territorio/idraulica" (per un confronto sulle cause e la definizione di proposte per la prevenzione e la mitigazione del rischio) e un ultimo su "Protezione Civile e piani di emergenza" (aggiornamento collettivo sulle ultime norme nel settore). Ogni tavolo sarà composto da un rappresentante dell'amministrazione comunale, da tecnici comunali, da tecnici esterni nel caso di necessità e da due rappresentanti dei comitati degli alluvionati. Le date delle prime riunioni sono già state fissate.



«Siamo convinti - sottolinea dall'amministrazione comunale e i rappresentanti dei Comitati, in una nota congiunta - che la collaborazione tra istituzioni e i cittadini sia fondamentale per affrontare questa emergenza e costruire un futuro più sicuro per Faenza».

LIBERAZIONE

Il giornalista Paolo Berizzi a Bagnacavallo sul "ritorno della Bestia"

L'Anpi di Bagnacavallo promuove la serata "R-Esistenza ai giorni d'oggi - Ricordando 'Portos' Mario Giacomoni", in memoria del partigiano ed ex sindaco venuto a mancare nel 1984. Per l'occasione, giovedì 21 novembre la sala di Palazzo Vecchio ospiterà alle 21 un incontro con il giornalista scrittore Paolo Berizzi che, in dialogo con la presidente Anpi di Bagnacavallo Valentina Giunta, presenterà il suo ultimo libro "Il ritorno della Bestia". Come questo governo ha risvegliato il peggio dell'Italia" (Rizzoli 2024).

All'Oriani si parla della Resistenza "lunga" con Simona Colarizi

In occasione dell'80° anniversario della Liberazione della provincia di Ravenna, venerdì 22 novembre alle 17.30 alla biblioteca Oriani di Ravenna verrà presentato il volume di Simona Colarizi, *La resistenza lunga. Storia dell'antifascismo 1919-1945* (Laterza 2023). Il libro parte dal presupposto che la lotta armata degli antifascisti intrapresa all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 sia stata solo l'ultimo capitolo di una lunga resistenza al fascismo durata oltre 25 anni. L'autrice, professore emerito all'Università di Roma la Sapienza, una delle voci più autorevoli della storiografia italiana, ne discuterà con Valentina Casini (Università di Bologna, Campus di Ravenna) e il direttore della Biblioteca Oriani Alessandro Luparini.

Al Mama's i salvataggi di Classe diventano uno spettacolo

Venerdì 22 novembre (ore 21.30) al Mama's Club di Ravenna è in programma lo spettacolo teatrale "I 13 salvataggi di Classe", di e con Pierpaolo Zoffoli, basato sulle ricerche storiche di Guido Ceroni. Si racconta quanto accadde il 19 novembre 1944, quando alleati e partigiani svolsero una missione per liberare l'abitato di Classe, scongiurando il bombardamento del campanile della Basilica di Sant'Apollinare.

A Castel Bolognese si visitano le cantine dove si rifugiò la popolazione durante la guerra

Quando l'offensiva degli Alleati contro i nazifascisti rimase arenata sul fiume Senio tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945, per Castel Bolognese furono cinque mesi di odissea in cui la popolazione civile cercò di trovare rifugio nelle cantine del centro e nelle grotte dei colli della Serra, tra privazioni, dolore e sacrificio. In occasione dell'80esimo anniversario della Liberazione, l'amministrazione comunale e il comitato antifascista locale organizzano una visita proprio in queste cantine. L'appuntamento è per sabato 23 novembre con la visita dal titolo "Le cantine di Castel Bolognese dove la popolazione sopravvisse nei cinque mesi del passaggio del fronte", con la personale collaborazione degli esperti di storia locale Paolo Grandi e Andrea Soglia. Il ritrovo è alle 14.30 al chiostro del Comune (piazza Bernardi) per una breve introduzione storica. Poi, a piedi, si visiteranno le cantine delle suore domenicane, le cantine di "Badò" (oggi Caminetto d'Oro) e le cantine dell'ex Ospedale. Si potranno ascoltare testimonianze.

A Russi una mostra sulla "Vita al Fronte" e un libro sui partigiani cristiani

Nell'ambito delle iniziative per ricordare la Liberazione, giovedì 28 novembre all'ex Chiesa in Albis di piazza Farini, a Russi, alle 18 inaugura la mostra dal titolo "Vita al Fronte. Soldati canadesi in Romagna nella Seconda guerra mondiale". Aperta il martedì e il venerdì (ore 10-12), il sabato (ore 16-19) e la domenica (ore 10-12) fino al 15 dicembre, a ingresso libero. Sempre giovedì 28, alla biblioteca comunale di via Godo Vecchia alle 20.30 presentazione del libro di Alberto Leoni e Stefano R. Contini "Partigiani cristiani nella Resistenza. La storia ritrovata (1942-1945)" (Edizioni Ares). Il contributo che italiani e italiane, animati dalla fede cristiana, hanno reso alla Resistenza tra il 1943 e il 1945: una ricerca storica che si è avvalsa del lavoro sul campo, attingendo a testimonianze, lettere e memorie civili. Sarà presente l'autore Alberto Leoni.

STORIA

Alla sala D'Attorre si parla dei "lumini del 9 febbraio"

Venerdì 22 novembre, alle 18, nella Sala D'Attorre di via Ponte Marino, a Ravenna, si terrà la presentazione del libro "I lumini del 9 febbraio" di Sauro Mattarelli. L'autore dialogherà con il pubblico insieme a Giannantonio Mingozzi. Il libro racconta la tradizione della commemorazione della Repubblica Romana del 1849, un atto simbolico che ogni anno, il 9 febbraio, porta alla deposizione di un lumino per ricordare quell'importante periodo storico

ENERGIA



COMPLETATA LA PIATTAFORMA DEL RIGASSIFICATORE. LA NAVE SARÀ IN ACQUE ITALIANE ENTRO FINE ANNO

Snam ha completato, nelle acque antistanti Ravenna (a circa 8,5 km dalla costa), l'installazione della piattaforma (deck) presso la quale si ormeggeranno la nave rigassificatrice Bw Singapore e le navi gasiere che si avvicenderanno per rifornirla di gas naturale liquefatto. Si tratta di una struttura lunga 400 metri e pesante 14.500 tonnellate, quasi «due volte la torre Eiffel», sottolineano i promotori. Nelle fasi di picco ci hanno lavorato fino a 1.200 persone e sono stati utilizzati 240 fornitori. A occuparsi dei lavori, con Saipem, le aziende ravennati Micoperi e Rosetti Marino.

Vanno dunque completandosi sostanzialmente in linea coi tempi previsti i lavori infrastrutturali necessari ad accogliere la Bw Singapore, che entro la fine dell'anno sarà in acque italiane per poi entrare in esercizio entro la fine del primo trimestre del 2025. Una volta operativa, metterà a disposizione del Paese una capacità aggiuntiva di rigassificazione pari a 5 miliardi di metri cubi all'anno, raggiungendo così la quota del 40% della domanda gas complessiva del Paese, in linea con gli obiettivi di diversificazione fissati due anni fa in occasione della crisi russo ucraina.

LAVORI PUBBLICI

Inagura la “nuova” biblioteca di Conselice dopo il ripristino post alluvione da 50mila euro

Sabato 23 novembre alle 10 ci sarà la cerimonia di inaugurazione dei lavori di ripristino post alluvione della biblioteca comunale “Giovanna Righini Ricci” di Conselice. Lavori (da circa 50mila euro) avviati nel corso dell'estate 2024 e terminati nel mese di settembre. A tagliare il nastro anche Michele Lupo, presidente dell'associazione “Gian Franco Lupo - Un sorriso alla vita” di Pomarico (Matera), che ha donato 42mila euro per la ricostruzione della biblioteca.

Dalle 11 alle 12 si terranno laboratori creativi per bambini, per realizzare uno o più piccoli oggetti o giocattoli, ricorrendo a semplici strumenti e materiali prevalentemente di riuso. Accesso libero e gratuito, con prenotazione consigliata.

Per ulteriori informazioni e per prenotare i laboratori, contattare lo 0545 986930 o 986928, oppure scrivere a eventi@comune.conselice.ra.it.

VIABILITÀ

Tangenziale di Ravenna, senso unico e chiusure

Nell'ambito dei lavori di ampliamento della “Tangenziale di Ravenna”, Anas ha chiuso lungo l'Adriatica la carreggiata in direzione Cesena tra il km 148,250 ed il km 149,120, istituendo il doppio senso di circolazione in carreggiata opposta. Programmate inoltre chiusure temporanee notturne: nelle serate di lunedì 25 e martedì 26 novembre, dalle 21 alle 6, sarà interdetta la circolazione in direzione Cesena.

RIFIUTI

SPAZZAMENTO MANUALE, È CAOS «RIORGANIZZARE IL SERVIZIO»

La Cgil: «Con il porta a porta aumentati gli abbandoni: lavoratori sotto stress»

La Fp Cgil di Ravenna interviene sul tema del servizio di spazzamento manuale, svolto da alcune decine di lavoratori che ogni giorno, dal primissimo mattino alla sera, sono impegnati a ripulire strade, le piazze, i mercati e i parchi.

«Lo svolgimento di questo servizio essenziale per la società – commenta Luca Savini della Fp Cgil – è stato organizzato anni fa sulla base di una situazione che però è mutata radicalmente a partire dall'adozione della raccolta porta a porta. Con la nuova modalità di gestione dei rifiuti urbani sono aumentati in modo esponenziale gli abbandoni in prossimità dei cassonetti rimasti in sede stradale, nei parchi e in alcune zone “sensibili”. Inoltre, i cestini stradali e dei parchi cittadini sono utilizzati in molti casi come cassonetti dell'indifferenziata, riempiti all'inverosimile di ogni rifiuto e spesso pieni di sacchetti condominiali di Rsu. Tutto questo ha avuto un impatto importante sul servizio di spazzamento manuale; infatti rimanendo invariati rispetto a prima i comparti affidati ad ogni operatore e le frequenze di pulizia delle varie zone, sono aumentati esponenzialmente il carico di lavoro e lo sforzo fisico richiesto, con tutte le conseguenze a breve e lungo termine sulla salute e sicurezza di tali lavoratori, senza parlare del fatto che in questo modo capita che alcune zone rimangano con abbandoni e sporcizia per alcuni giorni con gli impatti sul decoro». La Fp Cgil spiega anche che questi lavoratori si sarebbero visti aumentare anche lo stress, in quanto spesso bersaglio di lamentele e sfoghi di cittadini scontenti. Senza considerare le difficoltà di arrivare a fine mese «infatti molti di loro hanno contratti part-time da 30 ore in inverno e 36 ore in estate e sono occupati solo 10-11 mesi all'anno, rimediando un reddito medio totalmente inadeguato». Una situazione ulteriormente aggravata dal fatto che praticamente tutti gli operatori risultano sotto inquadri rispetto al livello che prevede il contratto nazionale. «Chiediamo – conclude Savini – a tutte le società e le istituzioni coinvolte di intervenire con rapidità per riorganizzare il servizio, adeguandolo alle mutate esigenze e realtà, aumentando la frequenza di pulizia in certe zone e rivedendo i reparti di spazzamento».



NEL VIDEO
LA FESTA
DEI 40 ANNI



- RISTRUTTURAZIONI CONDOMINIALI
- RIVESTIMENTO TERMOCAPPOTTO
- TINTEGGIATURA E VERNICIATURA
- RIFACIMENTO TETTI E SMALTIMENTO ETERNIT
- RIPRISTINO E TRATTAMENTO CEMENTO ARMATO
- IDROLAVAGGIO E SABBIAURA ECOLOGICA
- RIFACIMENTO BALCONI

REGIONALI/1

Nessuna sorpresa: De Pascale presidente Ma lo ha votato solo un elettore su quattro

La scarsa affluenza pesa sui risultati. Il sindaco di Ravenna stravincede, Ugolini fa peggio di Borgonzoni
Continua il crollo della Lega. Centrosinistra trainato dal Pd oltre il 40. Flop di Futura che resta fuori dal consiglio



ELEZIONI REGIONALI EMILIA ROMAGNA - 2024

| VOTANTI: 1.660.042

| AFFLUENZA: 46,42%



**MICHELE
DE PASCALE**

992.150
56,77%



641.704 - 42,94%



79.236 - 5,30%



57.400 - 3,84%



53.075 - 3,55%



25.729 - 1,72%



**ELENA
UGOLINI**

650.935
40,07%



354.833 - 23,74%



83.998 - 5,62%



78.734 - 5,27%



76.988 - 5,15%



**FEDERICO
SERRA**

31.483
1,94%



27.337 - 1,83%



**LUCA
TEODORI**

19.831
1,22%



15.341 - 1,03%

In questa tabella i risultati definitivi della regione Emilia-Romagna, confrontati con quelli della provincia di Ravenna nel grafico pubblicato in alto a destra nella pagina a fianco

Dopo, è stato facile dire che tutti se l'aspettavano. Ma se il risultato finale delle Regionali per l'Emilia-Romagna del 17 e 18 novembre non ha effettivamente riservato sorprese, con la vittoria del sindaco di Ravenna Michele de Pascale (Pd) sulla "civica" sostenuta dal centrodestra Elena Ugolini, i numeri del voto possono dare di che riflettere.

Chi non è andato a votare

Innanzitutto, naturalmente, l'affluenza, al di sotto di quella soglia del 50 per cento che lo stesso De Pascale auspicava in una recente intervista anche al nostro settimanale. Il dato si è fermato al 46,4 per cento per la Regione, con alcuni picchi un po' più alti a Ravenna dove però, con il 49,7, non si è comunque arrivati alla metà degli aventi diritto (Bologna è l'unica delle nove province oltre il 50 per cento). Questo significa che pur con l'enorme scarto sull'avversario e con il suo 56,7 per cento dei voti (che sale a 58 a Ravenna), De Pascale è stato votato di fatto solo da circa un quarto dei 3,5 milioni di persone aventi diritto al voto. Certo, meglio di Bonaccini nel 2014 (quando l'affluenza fu il 37,7), ma un dato comunque non entusiasmante.

Le cause ovviamente sono difficili da individuare e non univoche. Di certo il fatto che si votasse solo in Emilia-Romagna e Umbria, senza un traino nazionale, cosa che per la verità accadde anche nel 2020 quando l'affluenza fu di quasi venti punti maggiore. Ma allora ci furono due fattori assenti in questa tornata.

Nel 2020 infatti, per la prima volta dal 1970 (quando si tennero le prime elezioni Regionali), si ebbe l'impressione che l'esito potesse non essere scontato e questo provocò una forte mobilitazione da entrambi i fronti con Matteo Salvini e i leader nazionali presenti sul territorio in modo massiccio a sostegno della candidata Borgonzoni (quasi assenti a questo giro, forse perché in fondo, appunto, non ci hanno mai creduto nemmeno loro) e il movimento delle "sardine" dall'altra parte, a sostegno di Bonaccini.

In particolare, va notato come nemmeno la presenza di tantissimi simboli e candidati, il campo larghissimo a sinistra, le liste civiche in entrambi gli schieramenti e la presenza di due outsider siano riusciti a richiamare alle urne tante persone che hanno consapevolmente scelto di non dire la loro nel governo di un ente fondamentale come la Regione (che equivale a dire sanità).

Chi ha perso (la Lega)

«Una vittoria schiacciante», l'ha definita la stessa Elena Ugolini. Che esce dalle urne con una performance personale e di coalizione a dir poco deludente pari al 40 per cento (Borgonzoni fece 43,6), che scende al 38,40 in provincia. Anche qui, come previsto dopo le ultime Politiche ed Europee, Fratelli d'Italia è cresciuta ed è diventata il primo partito del centrodestra scendendo però rispetto alle recenti Europee. In provincia dal 27,2 di pochi mesi fa si è arrivati al 23, mentre la Lega flette ulteriormente arrivando a un 4 per cento, perdendo quindi due punti rispetto alle Europee con un risultato locale perfino peggiore di quello regionale. Una debacle di dimensioni catastrofiche che segue un trend ormai apparentemente inarrestabile ma che, al momento, non sembra aver provocato conseguenze nella dirigenza del partito.

Nel dopovoto c'è chi critica la scelta di una candidata civica, di certo non ha pagato l'impostazione di una campagna elettorale incentrata solo sullo sminuire il candidato De Pascale sindaco, che evidentemente non è andata oltre (e anche qui con pochi risultati) al livello locale di Ravenna.

IL RITRATTO

IL VINCITORE: CERVESE, 39 ANNI, IN POLITICA DAL 2004, REDDITO DA 153MILA EURO, SPOSATO CON LA FIGLIA DELL'EX SINDACO DI FAENZA. A 25 ANNI RISCHIÒ LA VITA

Il 39enne Michele de Pascale è il nuovo presidente della Regione Emilia-Romagna. L'elezione a Bologna arriva a vent'anni dal primo incarico in politica: nel 2004 fu eletto consigliere comunale nella sua Cervia. Ottenne 87 preferenze nella lista dei Ds una settimana prima di iniziare l'esame di maturità al liceo scientifico "Righi" di Cesena.

Poi fu assessore a 26 anni, ancora a Cervia. Segretario provinciale del Partito democratico a 28 anni. È stato il sindaco

più giovane nella storia di Ravenna, eletto nel 2016 a 31 anni. Ora è il più giovane presidente nella storia della Regione Emilia-Romagna.

All'età di 25 anni un colpo di sonno al volante di notte gli costò quasi la vita: giorni in coma e postumi pesanti, come una leggera zoppia, aggiustati solo con diversi interventi chirurgici anche a distanza di tempo. De Pascale ha ricordato l'episodio anche nella prima conferenza da presidente in pectore per annunciare il suo impegno a difesa della sanità pubblica.

Fare il sindaco non era nei piani di De Pascale nel 2016. Voleva una carriera politica, magari passando sì dalla Regione, ma come consigliere. Però Mdp era il segretario Pd nel 2015 quando morì l'amico Enrico Liverani già nominato candidato sindaco. E per senso di responsabilità verso il partito scese in campo. La carta d'identità dice "nato a Cesena", ma è solo un tratto distintivo di buona parte dei cervesi sotto ai 40 anni. Nella località costiera, addirittura, De Pascale è tuttora residente.

Nipote di bagnini, si iscrisse a Medicina e poi lasciò per passare a Giurisprudenza senza essere ancora arrivato alla laurea. Nel cv ufficiale sul sito del Comune

compare una sola esperienza lavorativa extra politica: impiegato commerciale per la ditta Faenza Costruzioni nel biennio 2011-2013 in cui fu assessore a Cervia.

Dal 2013 al 2019 il suo datore di lavoro è stato il Partito democratico provinciale di Ravenna che lo assunse nel momento in cui divenne segretario. A ottobre 2019 diventò un dipendente della Sercoop, società strettamente legata al Pd per cui segue in particolare gli aspetti amministrativi e contabili delle Case del Popolo (a fine 2019 Sercoop conflui in Federcoop). Ma andò in aspettativa non retribuita per seguire l'attività politica. Nel 2023 il suo reddito dichiarato è stato di 153mila euro lordi.

È sposato con Laura Casadio, figlia di Claudio che fu sindaco di Faenza dal 2000 al 2010 e poi presidente della Provincia. La coppia ha due figli. Ma la famiglia e la vita privata raramente sono comparsi nel De Pascale pubblico: in questo è sempre stato molto parco. (and.a.)



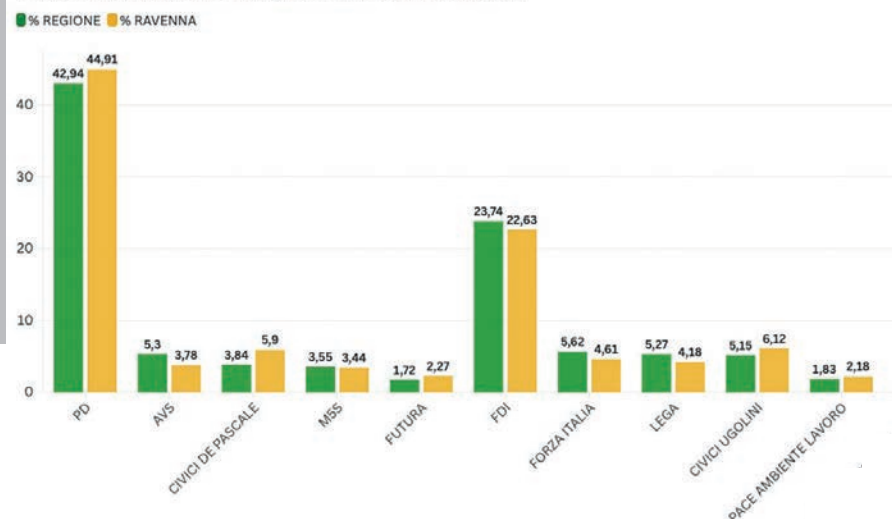
Elezioni regionali Emilia-Romagna

L'affluenza in provincia di Ravenna



Elezioni regionali Emilia-Romagna

Confronto risultati liste tra regione e provincia di Ravenna



Chi ha vinto (il Pd)

Un successo superiore alle aspettative è stato per contro quello del centrosinistra e, in particolare, del Pd che si conferma primo partito con un distacco abissale sugli alleati e perde solo nella provincia di Piacenza. Nel Pd che sfiora il 43 per cento in regione a addirittura il 45 in provincia, sono chiaramente riconfluiti molti voti di Coraggiosa, voti di Mdp, voti di ex grillini.

Il Pd dell'Emilia-Romagna è stato il Pd di Schlein, che è stata presente, ma anche e soprattutto di Stefano Bonaccini, ex contendente della Schlein per la segreteria del partito, nonché presidente uscente che rivendica un giorno sì e l'altro pure la scelta di De Pascale come successore. Un Pd unito e coeso è in grado di riportare a casa voti e renderlo quasi autonomo.

Nella coalizione, a livello regionale il secondo partito è Avs con un non entusiasmante 5,3 per cento che in provincia si abbassa addirittura sotto il 4 per cento e diventa invece la terza forza della coalizione, dietro i civici, con pochissimi voti di margine sui Cinque stelle (anche qui forse qualche riflessione potrebbe essere utile).

Tra i risultati della coalizione più deludenti sicuramente il progetto Futura che metteva insieme una schiera di

simboli e che non ha superato lo sbarramento per l'elezione di un consigliere fermandosi sotto il 2 per cento a livello regionale. Va un po' meglio a Ravenna, dove si supera di poco il due per cento, ma di sicuro Più Europa, Azione e Socialisti non potranno dirsi contenti.

Italia Viva aveva candidati non troppo riconoscibili nella lista del candidato Presidente e così non è facile capire l'apporto reale a quel quasi sei per cento in provincia di Ravenna dove invece c'erano volti noti dell'ex opposizione come Francone (sindaco di centrodestra a Bagnara per dieci anni) e Guerra (candidata sindaca nel 2016 contro De Pascale con una lista di area grillina).

Comunque sia, l'area cosiddetta "riformista" o centrista è di fatto assente dal consiglio regionale, come ha commentato anche l'assessore uscente Felicori.

Altra debacle è stata quella del Movimento 5 Stelle che proprio alle Regionali dell'Emilia-Romagna aveva eletto, ormai 15 anni fa, i primi rappresentanti istituzionali (con tutto ciò che poi ne conseguì in termini di accuse reciproche, disconoscimenti e quant'altro). Se c'era un merito che anche gli oppositori avevano riconosciuto ai grillini era stato quello di aver riportato tante persone alle urne, oggi con il 3,55 per cento (che a Ravenna scende di un

decimale) potranno contare forse su un assessore, ma di certo non sul sostegno popolare.

I due outsider

Nessuna delle liste al di fuori delle coalizioni principali ha superato il quorum per l'elezione di un rappresentante. E anche in provincia non è andata meglio. Come possano comunque i rappresentanti dirsi soddisfatti del risultato resta un mistero: Federico Serra era sostenuto da un'unica lista che conteneva tre partiti al proprio interno e si è collocato intorno al 2 per cento, appena il doppio dei voti di un vero e proprio "marziano" no vax che non aveva candidati sul territorio e che in provincia di Ravenna nemmeno aveva una lista a sostegno.

Le analisi sul voto della lista di estrema sinistra se la prendono con l'astensione e il bipolarismo forzato, ma evidentemente nemmeno la loro offerta con due falci e martello nel simbolo ha richiamato alle urne un gran numero di persone. Simboli così pesanti forse finiscono per schiacciare i contenuti pacifisti e ambientalisti a sinistra del Pd.

Federica Angelini

Debacle totale dei 5 Stelle In provincia male anche Verdi-Sinistra

**Fuori i comunisti:
falci e martelli
forse sono stati
controproducenti**



Ristrutturazioni a 360°
Smaltimento amianto

www.ravennagrondaie.com

Ravenna, via Giulio Pastore 12

Tel. 0544 215658

Cell. 331 8013309

Fax 0544 211546

rgsrl.info@gmail.com



REGIONALI/2

I tre consiglieri eletti nel collegio di Ravenna sono Proni e Bosi del Pd e Ferrero di Fdi

Record di preferenze in provincia per l'ex sindaca di Bagnacavallo (8.852). Il repubblicano Fusignani vale un quarto dei voti di Futura. Flop dell'ex grillina Guerra candidata tra i civici del centrosinistra

L'ex sindaca di Bagnacavallo, Eleonora Proni del Partito democratico, è stata la più votata tra i 40 candidati nel collegio di Ravenna alle elezioni regionali dell'Emilia-Romagna. La 54enne ha raccolto 8.852 preferenze andando a raccogliere voti un po' in tutto il territorio provinciale e non solo nella Bassa Romagna (dove è stata Presidente dell'Unione). Il suo nome è stato indicato sulla scheda da circa un elettore su sei del Pd conquistando così uno dei tre seggi ravennati nell'assemblea a Bologna. Nel

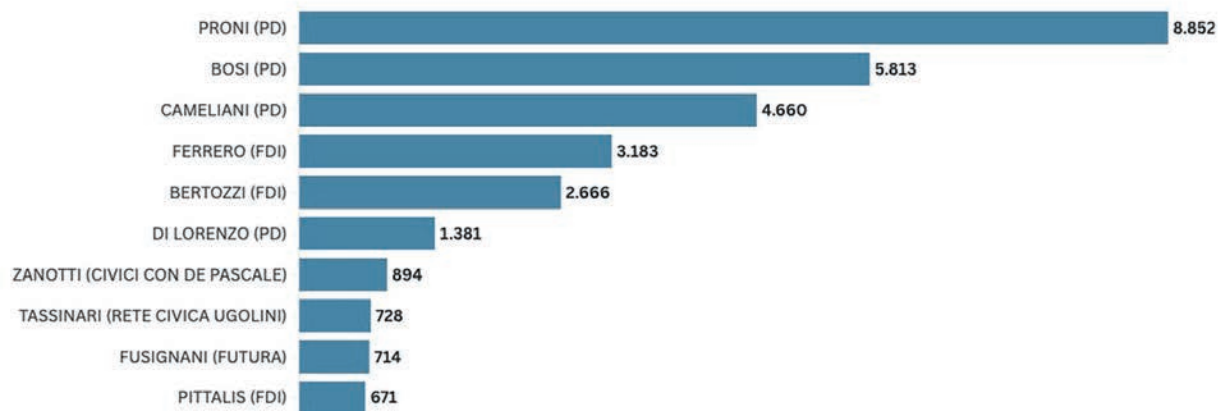


2020 la più votata in provincia fu la faentina Manuela Rontini, sempre del Pd, che prese circa 1.600 preferenze in meno: dopo due mandati in Regione, Rontini ha curato la campagna elettorale di De Pascale e per lei potrebbe arrivare un ruolo di vertice. Faenza però avrà ancora un suo esponente tra i 50 membri del consiglio regionale: ci sarà Niccolò Bosi, 40enne collega di partito di Proni e attuale presidente del consiglio comunale nella città delle ceramiche. Per Bosi le preferenze sono state 5.813 (di cui circa 4mila nel comune di Faenza).

Proni e Bosi hanno fatto meglio di un altro piddino, campione di preferenze nelle tornate elettorali nel comune di Ravenna: Massimo Cameliiani, oggi presidente del consiglio comunale di Ravenna. Per il 45enne ex assessore le preferenze sono state 4.660 (di cui 3.600 nel comune capoluogo).

Elezioni regionali Emilia-Romagna 2024

Top 10 preferenze collegio Ravenna



go), non sufficienti per l'elezione. E così, per la prima volta, il capoluogo provinciale resterà senza una rappresentanza in consiglio regionale per la maggioranza. Ci sarà invece per l'opposizione.

Il terzo eletto dal collegio ravennate è infatti del centro-destra: il 43enne Alberto Ferrero, segretario provinciale di Fratelli d'Italia e capogruppo in consiglio comunale a Ravenna. Con 3.183 preferenze, Ferrero ha preceduto il compagno di partito Stefano Bertozzi (2.666), faentino.

Gli altri cinque nomi che completano la top 10 provinciale vengono da Pd, Fdi, Futura e dalle liste civiche con il nome dei candidati presidenti De Pascale e Ugolini. In buo-

na sostanza il duello fra coalizioni nella top ten finisce 7-3 per il centrosinistra.

In particolare da segnalare la prestazione di Eugenio Fusignani, vicesindaco di Ravenna e storico volto del Partito repubblicano. Nel risultato poco spumeggiante della lista Futura, il numero due di Palazzo Merlato ha saputo conquistare 714 voti, un quarto del bottino raccolto in tutto il collegio.

Alcune particolarità, positive e negative, da segnalare tra gli altri 30 candidati.

Risultato notevole per la più giovane in corsa: la 21enne lughese Desy Maja, studentessa di Giurisprudenza e attuale coordinatrice locale di Gioventù Nazionale, ha portato 571 voti nelle casse di Fratelli d'Italia.

La più votata della Lega è stata Roberta Bravi (402) che non è un volto leghista: la scorsa primavera era stata indicata dal Terzo polo come candidata sindaca a Lugo prima che la coalizione facesse dietrofront.

Nella lista del Carroccio era candidato per il Popolo della Famiglia l'esponente nazionale Mirko De Carli, ravennate, che ha conquistato 282 voti di cui 189 nel solo Comune di Ravenna. Numeri che fanno sperare a De Carli di aver gettato le basi per l'ingresso di un esponente del movimento pro-vita anche a Palazzo Merlato nella prossima primavera.

La gara fra assessori se la aggiudica Igor Gallonetto (grillino in giunta a Ravenna) che incassa 331 voti e precede il collega di partito Massimo Bosi (in giunta a Faenza, 281) e Maria Pia Galletti (a Lugo per Avs, 171).

Risultato sotto le aspettative per Michela Guerra. L'avvocata e presidente della consulta del volontariato era nella lista dei Civici nel centrosinistra – sebbene nel 2016 si candidò sindaca contro De Pascale – e ha ottenuto 230 voti.

La lista comunista di Federico Serra vede al primo posto per le preferenze la ravennate Marisa Iannucci (119).

Non ci sono stati candidati con zero preferenze: la meno votata è Franca Mori, la candidata più anziana (quasi 70 anni) che correva per la lista comunista Pace Ambiente Lavoro di Serra e ha preso 24 voti.



**SICUREZZA SUL LAVORO
CONSULENZA E FORMAZIONE**

WWW.CBRCONSULENZE.IT

TEL. 0544.1766644 | VIA G. DI VITTORIO, 40, RAVENNA

Andrea Alberizia

REGIONALI/3

Il nuovo consiglio:
il Pd fa maggioranza da solo,
la Lega si sbriciola da 14 a 1

Nel centrodestra Fratelli d'Italia quadruplica il risultato del 2020. Forza Italia passa da uno a due seggi

Il nuovo consiglio regionale sarà quanto mai targato Pd. Il partito di Schlein-Bonaccini infatti, con la candidatura di De Pascale a presidente, ha fatto l'en plein di voti e consiglieri. Con il 56,6 per cento di preferenze, il centrosinistra ottiene infatti una maggioranza amplissima di 33 consiglieri, oltre il doppio dei 15 dell'opposizione. In particolare, da notare come il Pd da solo, con una pattuglia di 27 consiglieri, raggiunga la maggioranza assoluta dell'assemblea composta da 50 membri (inclusi il presidente eletto De Pascale e la seconda classificata Elena Ugolini).

Nel Pd il record di preferenze a livello regionale, così come in provincia di Ravenna, a una donna: Isabella Conti, a Bologna, che ha ottenuto oltre 19mila preferenze, seguita da Alessio Mammi di Reggio Emilia (assessore uscente) che ne ha ottenute 18.394. Il terzo posto sul podio dei più votati va a Irene Priolo, l'ex vicepresidente con la delega alla Protezione civile in prima linea durante l'emergenza alluvionale che ha sfiorato le 17 mila, a Bologna. Fanalino di coda nel Pd è il piacentino Ludovico Albasi (3.596 voti), l'unico eletto sotto le 5mila preferenze.

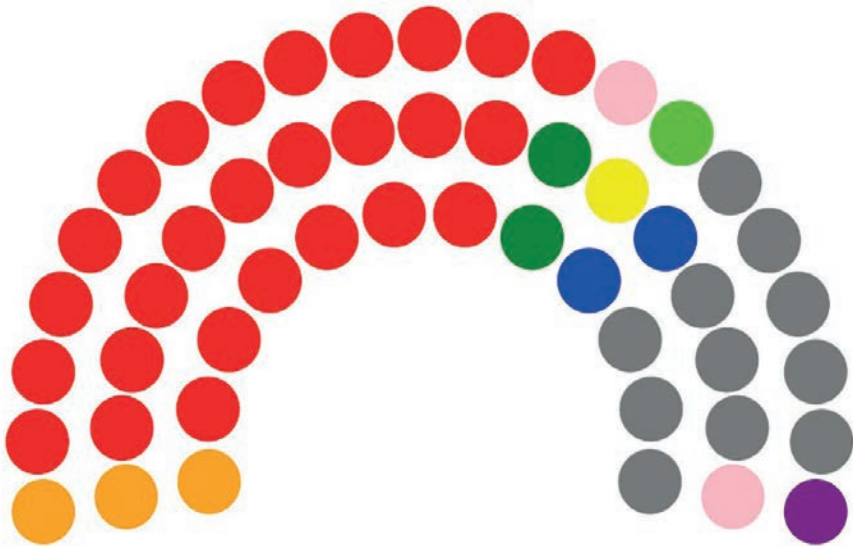
Classifica preferenze:
in vetta Conti (Pd)
con 19mila,
in coda Casadei (M5s)
con 473

Numeri lontanissimi a quelli che sono serviti ai consiglieri delle forze minori per entrare in consiglio. In Avs, che ha eletto tre consiglieri, la più votata è stata Simona Larghetti a Bologna (2.972); per i Civici, sempre a Bologna, sono stati eletti due consiglieri e a ottenere più preferenze è stato Giovanni Cordini (2.093 voti) e infine per i 5 Stelle, sempre a Bologna, è stato eletto il solo Lorenzo Casadei con appena 473 preferenze.

Sul fronte dell'opposizione crolla la Lega che passa da 14 consiglieri (tra cui il faentino Andrea Liverani) a un solo rappresentante, Tommaso Fiazza da Parma. Un rappresentante anche per la Rete civica, Marco Mastacchi di Bologna, due consiglieri per Forza Italia (il più votato è stato Pietro Vignali con 7.870 preferenze a Parma) e ben undici consiglieri per Fratelli d'Italia. La più votata è stata Marta Evangelisti, a Bologna, che ha conquistato ben 15.928 preferenze, seguita da Annalisa Arletti, di Modena, con 7.764 voti e dal riminese Nicola Marcello che ha ottenuto 6.702 preferenze. Fanalino di coda dei meloniani è Alessandro Aragona di Reggio Emilia con 3.098 voti, pochi meno di quelli del ravennate Alberto Ferrero.

Il consiglio regionale dell'Emilia-Romagna

La spartizione dei 50 seggi dopo le elezioni del 17-18 novembre



LISTE	2020	2024	DIFFERENZA
● AVS		3	↑ 3
● PD	22	27	↑ 5
● LISTA CIVICA BONACCINI/DE PASCALE	3	2	↓ 1
● CORAGGIOSA	2		↓ 2
● EUROPA VERDE	1		↓ 1
● PRESIDENTE ELETTO	1	1	0
● M5S	2	1	↓ 1
● LEGA	14	1	↓ 13
● FORZA ITALIA	1	2	↑ 1
● FRATELLI D'ITALIA	3	11	↑ 8
● UGOINI		1	↑ 1
● LISTA BORGONZONI/UGOLINI	1	1	0

Il sistema di ripartizione per province garantisce una meccanismo di rappresentanza (peraltro spesso messo in discussione per la penalizzazione della Romagna) territoriale che ovviamente fa sì che non basti il numero di preferenze ottenute per l'elezione.

Via della Lirica 13 - Ravenna 0544 408841

alduomoravenna.it

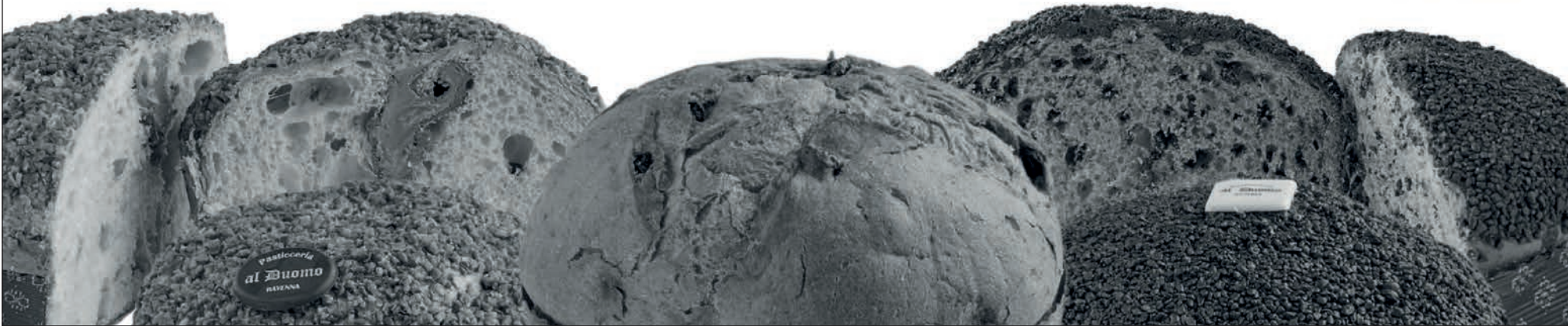


Pasticceria al Duomo



L'arte della pasticceria

e un buon Natale...



REGIONALI/4

Il voto in provincia: Pd primo ovunque, dal 2020 la Lega ha perso 55mila elettori

I dem a Faenza sono l'unico caso di aumento in numeri assoluti. Nel centrodestra la prima forza è Fratelli d'Italia e al secondo posto c'è Forza Italia. Le liste ambientaliste non sfondano

A guardare il voto delle Regionali del 17 e 18 novembre all'interno della provincia si vede innanzitutto un ritorno all'omogeneità. Rispetto agli ultimi anni, tutto il territorio, dalla costa alla collina, vede il Pd come primo partito e vede il centrosinistra vincere sul centrodestra. Perfino Brisighella, l'unico comune attualmente governato dal centrodestra, in questa tornata elettorale ha visto primeggiare i dem e il candidato Michele de Pascale.

Va sottolineato che De Pascale era sì il sindaco del capoluogo, ma in questi anni è stato anche presidente della Provincia e in questa veste è stato spesso presente sui territori fuori da Ravenna, soprattutto in occasione delle calamità naturali accadute da maggio 2023.

Gli scostamenti tra comuni nei risultati dei singoli partiti sono minimi, con Fratelli d'Italia che si conferma primo partito dell'opposizione e la Lega quasi ovunque il fanalino di coda con una perdita in termini di consensi da vertigine dappertutto, soprattutto se si confronta il dato recente con quello del 2020 quando invece guidava la coalizione e in alcune zone primeggiava anche sui partiti del centrosinistra.

È facile immaginare che i voti leghisti si siano spostati su Fratelli d'Italia e che alcuni siano anche tornati verso Forza Italia che invece riconquista posizioni in tutti i comuni della provincia, scavalcando il Carroccio quasi ovunque a eccezione di Lugo, dove comunque il calo del partito di Salvini si conta in migliaia di voti. Per i berlusconiani va segnalata una punta del 7 per cento a Cervia dove la lista supera anche quella dei civici con il nome di Ugolini nel simbolo.

Per la verità, complice naturalmente il calo dell'affluenza, tutti i partiti hanno perso voti in numeri assoluti anche solo rispetto al voto di primavera alle Europee con l'unica eccezione del Pd a Faenza, che ha guadagnato

IL DETTAGLIO



UGOLINI BATTE DE PASCALE TRA GLI ALLUVIONATI DI TRAVERSARA (471 VOTANTI)

Nel seggio elettorale di Traversara, la piccola frazione del comune di Bagnacavallo travolta dall'alluvione due mesi fa, la candidata del centrodestra Elena Ugolini ha battuto il candidato di centrosinistra Michele de Pascale (nella foto in un sopralluogo nella località). Affluenza sopra la media regionale (46,4) e provinciale (49,7): 62,1 per cento con 471 votanti. Ugolini ha preso il 57,4 e De Pascale il 39,5. Tra le liste di partito è il Pd il più votato con il 47,1; a seguire Fratelli d'Italia con 21,2.

Conselice è il municipio con l'affluenza più bassa in provincia con il 44,5 per cento
Il dato più alto a Bagnara, dove hanno votato 55 persone su cento

oltre un centinaio di voti (e ben otto punti in percentuale). Del resto a Faenza l'affluenza ha comunque raggiunto il 52,6 per cento, un dato secondo solo al 53,8 per cento di Bagnacavallo e oltre la metà degli aventi diritto è andata alle urne anche a Lugo e Russi.

La gran parte dei comuni alluvionati, quindi, pur in un contesto di grande astensione, non ha registrato le percentuali più basse al voto. E dappertutto sono stati premiati, c'è da credere, innanzitutto gli amministratori locali che hanno affrontato in prima persona e accanto ai propri concittadini il disastro. Unica eccezione è Conselice, fanalino di coda

La tabella e l'infografica

La tabella accanto e l'infografica in basso – elaborati da Gabriele Rosatini – mostrano i dati delle recenti elezioni regionali in provincia di Ravenna.

La tabella riporta i risultati dei sei partiti che hanno superato la soglia di sbarramento del 3 per cento su base regionale (sono escluse le due liste civiche che, appunto, non sono espressione di un simbolo di partito). Sono riportati i dati dei primi sei comuni per popolazione e nell'ultima colonna il totale provinciale. La riga in fondo chiamata "Totale voti" è invece il numero di quanti sono andati alle urne e la percentuale è l'affluenza.

L'infografica in basso, che si estende su due pagine, mostra il primo partito in ognuno dei 18 comuni ravennati nelle più recenti elezioni non Comunali. Pd in rosso, M5s in giallo, Fdi in nero, Lega in verde.

in termini di affluenza, dove si è registrato appena il 44,5 per cento di aventi diritto al voto alle urne, un numero sotto non solo la media provinciale, ma anche regionale.

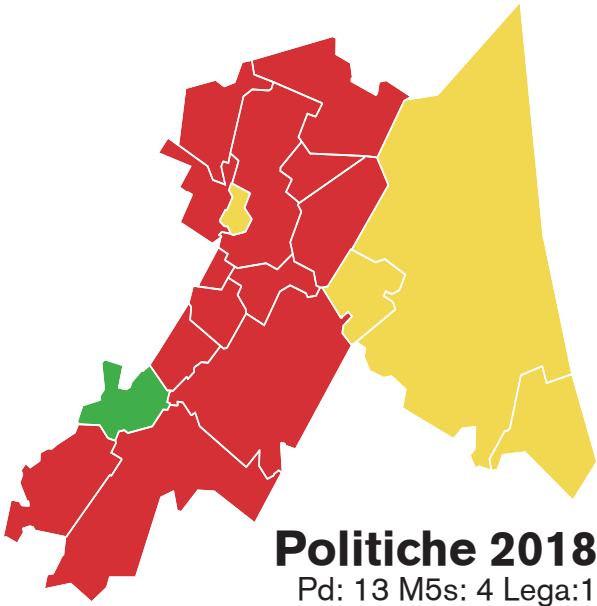
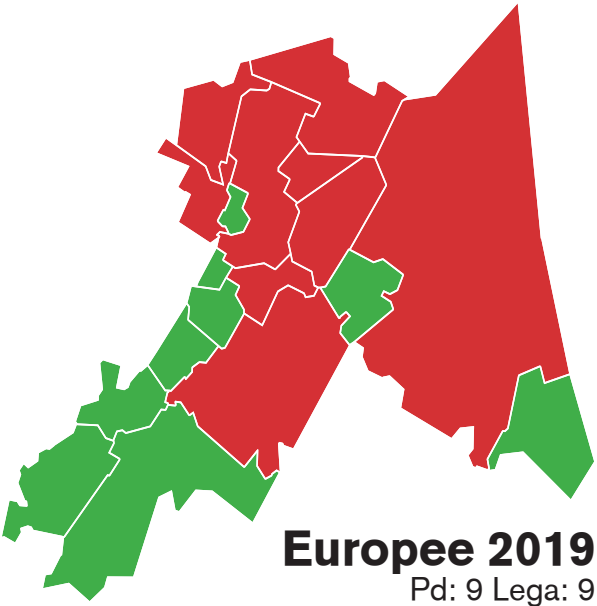
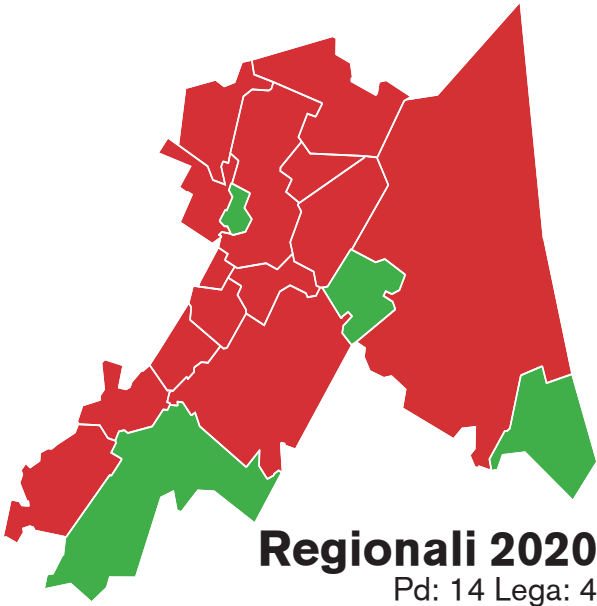
Modesti ovunque anche i risultati delle liste dall'animo più ambientalista, come Avs e i 5 Stelle, entrambe alleate al Pd, che evidentemente non sono riuscite a far breccia sull'enorme tema della tutela ambientale nemmeno a fronte dei disastri provocati dalle alluvioni.

Tra i dati da rilevare in questo quadro così monocolori, la performance di Futura, la lista riformista alleata a De Pascale che racchiudeva in un solo simbolo i loghi di Pri, Azione, Psi e Più Europa. In linea con il deludente risultato regionale che li vede esclusi dal consiglio, in provincia il simbolo ha ottenuto il 2,3 per cento con 2.930 voti, di cui 1.607 arrivano dal comune di Ravenna dove invece la lista ha superato, seppur di poco, il 3 per cento. Un risultato dovuto, è facile presumere, in gran parte al voto repubblicano, tradizionalmente radicato nel capoluogo dove il vicesindaco Eugenio Fusignani era candidato.

In generale, dunque, in tutti i comuni il Pd esce rafforzato rispetto agli alleati e il centrosinistra intero più forte rispetto al centrodestra, dentro al quale appare quanta mai necessaria una profonda riflessione sulle prospettive future.



		RAVENNA		FAENZA		LUGO		CERVIA		BAGNACAVALLO		RUSSI		PROVINCIA	
		VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PD	REG. 2024	22.774	44,3	9.779	46,9	4.528	42,4	3.888	42,0	2.884	47,7	1.582	39,4	57.901	44,9
	EU. 2024	24.153	37,9	9.628	38,8	5.855	37,8	4.913	34,4	3.148	40,6	1.929	34,1	64.514	38,1
	POL. 2022	23.588	29,7	8.757	29,4	5.019	30,4	3.928	26,1	2.810	32,8	1.713	27,5	60.594	29,9
	REG. 2020	29.003	37,0	10.706	36,5	6.116	37,7	4.928	34,8	3.514	41,1	2020	33,0	72.720	37,6
AVS	REG. 2024	2.109	4,1	801	3,8	401	3,8	402	4,3	237	3,9	154	3,8	4.868	3,8
	EU. 2024	3.882	6,1	1.718	6,9	843	5,4	774	5,4	516	6,7	311	5,5	9.929	5,9
	POL. 2022	2.956	3,7	1.336	4,5	583	3,5	521	3,5	351	4,1	200	3,2	7.566	3,7
	REG. 2020	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
M5S	REG. 2024	2.048	4,0	703	3,4	305	2,9	276	3,0	174	2,9	140	3,5	4.432	3,4
	EU. 2024	5.049	7,9	1.567	6,3	874	5,6	872	6,1	526	6,8	404	7,2	11.896	7,0
	POL. 2022	8.408	10,6	2.438	8,2	1.226	7,4	1.277	8,5	775	9,0	572	9,2	19.148	9,5
	REG. 2020	4.551	5,8	1.427	4,9	631	3,9	700	5,0	447	5,2	290	4,7	9.961	5,2
FI	REG. 2024	2.398	4,7	768	3,7	466	4,4	708	7,6	348	5,8	231	5,8	5.938	4,6
	EU. 2024	3.359	5,3	1.374	5,5	939	6,1	956	6,7	398	5,1	383	6,8	9.416	5,6
	POL. 2022	4.348	5,5	1.407	4,7	870	5,3	1.069	7,1	399	4,7	340	5,5	12.013	5,9
	REG. 2020	2.129	2,9	619	2,1	431	2,7	396	2,8	168	2,0	191	3,1	4.780	2,5
LEGA	REG. 2024	1.998	3,9	714	3,4	637	6,0	479	5,2	226	3,7	158	3,9	5.386	4,2
	EU. 2024	3.587	5,6	1.489	6,0	1.039	6,7	995	7,0	444	5,7	383	6,8	10.403	6,2
	POL. 2022	5.467	6,9	2.025	6,8	1.342	8,1	1.137	7,6	656	7,7	508	8,2	14.849	7,3
	REG. 2020	23.376	29,9	8.701	29,6	5.386	33,2	5.010	35,4	2.591	30,3	2.075	33,9	60.135	31,1
FDI	REG. 2024	11.197	21,8	4971	23,9	2.319	21,7	2.160	23,3	1.262	20,9	875	21,8	29.173	22,6
	EU. 2024	16.573	26,0	6.269	25,3	4.463	28,8	4.578	32,1	1.962	25,3	1.647	29,1	45.999	27,2
	POL. 2022	18.955	23,8	7.269	24,4	4.053	24,5	4.268	28,4	1.795	20,1	1.579	25,3	48.740	24,1
	REG. 2020	7.073	9,0	2.263	7,7	1.217	7,5	1.108	7,8	565	6,6	497	8,1	15.600	8,1
Totale Voti	REG. 2024	61.519	48,7	24.382	52,6	12.968	50,7	11.223	47,2	7.005	53,8	4.885	51,1	153.448	49,7
	EU 2024	65.669	53,0	25.449	56,0	16.171	64,3	14.884	63,7	8.133	63,4	6.008	63,7	176.000	58,1
	POL. 2022	84.955	71,1	32.217	73,5	17.705	73,3	16.028	70,9	9.197	73,9	6.715	73,0	210.609	72,0
	REG. 2020	85.480	69,0	32.346	70,9	17.941	71,2	15.603	67,0	9.299	71,4	6.817	72,0	211.977	69,7



REAZIONI/CENTRODESTRA

Fi chiede figure politiche per le prossime elezioni, la Lega parla di astensionismo

Le reazioni dei partiti che hanno sostenuto Elena Ugolini

Tra le analisi più originali della sconfitta del centrodestra c'è quella del capogruppo di Forza Italia a Palazzo Merlati, Alberto Ancarani, che individua nella scelta di una candidata civica, individuata a pochi mesi dalle elezioni, una delle ragioni della sconfitta: «Dando per persa la regione, il centrodestra nazionale se ne disinteressa fino a pochi mesi prima della scadenza elettorale. A quel punto, il partito al momento più forte nella coalizione tira fuori un politico nazionale più o meno noto o un civico più o meno noto e lo candida sperando che accada un miracolo. Dietro quel candidato presidente non c'è una strategia di coalizione a monte, non c'è una macchina che lavori con strategia pianificata per tempo, ma solo all'ultimo. Sconfitto quel candidato, si aspettano 4 anni e sei mesi e si ricomincia con lo stesso metodo, in una coazione a ripetere».

Sulla stessa linea d'onda anche il segretario provinciale di Forza Italia, Fabrizio Dore, che in una nota, esprimendo soddisfazione per il risultato di Forza Italia, scrive: «In merito alle imminenti amministrative nel Comune di Ravenna, per le quali auspico avverrà a breve un incontro con gli alleati responsabili dei partiti nazionali rappresentati a Ravenna, l'esperienza regionale ci impone una riflessione: la politica non deve per forza abdicare a se stessa scegliendo obbligatoriamente un candidato civico per fronteggiare la sinistra, ma ci sono casi in cui profili con tratti politici possono raccogliere meglio le convergenze tra partiti e le liste civiche».

Alberto Ferrero, segretario provinciale FdI e neoeletto al consiglio regionale, ha parlato di un «sistema di potere in Emilia Romagna difficile da scalfire, Elena Ugolini è stata un'ottima candidata, ma si è trovata di fronte un avversario navigato di politica, che rappresenta perfettamente questo sistema di potere».

Ma se Ancarani e Ferrero parlano da sconfitti, pur con risultati in realtà soddisfacenti per le rispettive liste, chi davvero non può trovare nessun motivo di consolazione nei dati è la Lega (vedi pagine precedenti). Cionostante, Jacopo Morrone, segretario della Lega Romagna, all'indomani del voto ha puntato il dito contro l'astensionismo e di nuovo l'arroganza del Pd, difendendo il lavoro svolto da Ugolini (che da parte sua ha detto di non essere mai stata lasciata sola). «È presto per fare considerazioni e analisi ponderate sui numeri reali - ha dichiarato Morrone - mi limito a commentare alcune dichiarazioni di esponenti Pd pubblicate dai media e a fare alcune valutazioni sulla sensibile diminuzione dei votanti in Emilia-Romagna rispetto alle elezioni precedenti».

REAZIONI/DE PASCALE

Il primo messaggio del neo-presidente: «Ora basta polemiche, serve un patto repubblicano per la messa in sicurezza del territorio»

Al di là degli scontati ringraziamenti, il neoeletto presidente della Regione De Pascale ha subito confermato il profilo istituzionale e i toni della campagna elettorale, chiedendo a Meloni un incontro per un "patto repubblicano" che riguarda la messa in sicurezza del territorio. «Basta polemiche», ha detto, «lavoriamo insieme». Un segnale di concretezza e coerenza dall'unico esponente politico che aveva ammesso mancanze di tutti i livelli istituzionali, incluso il suo, nella prevenzione dei disastri causati dalle alluvioni.



REAZIONI/CENTRO

**L'amarezza di Felicori (Iv)
«I riformisti, divisi, perdono»**

Amaro il commento dell'ex assessore regionale alla Cultura di Italia Viva su Facebook: «Sarebbero bastate le recenti elezioni europee a farlo capire: i riformisti, divisi, perdono. La gente non vede differenze politiche, ma tanti simboletti aggrumati e tanti candidati che scalpitano più per le preferenze che per i voti; e non ti vota - dice Mauro Felicori -. In Emilia-Romagna abbiamo ripetuto lo stesso schema, perdente: Azione non ha voluto Italia Viva; Repubblicani, Più Europa e socialisti hanno accettato questo veto, Italia Viva si è rifugiata, quasi nascosta, nella lista di De Pascale (ma un partito che non si presenta alle elezioni, per cos'altro esiste?). Risultato: nessun riformista eletto e la sensazione che ormai quasi tutti abbiamo rinunciato all'obiettivo di creare una forza liberal-democratica capace di unità e di dialettica competitiva con il Pd».

REAZIONI/SINISTRA

«Siamo gli unici a essere cresciuti, si aprono spazi per l'alternativa»

La lista di estrema sinistra che sosteneva la candidatura di Serra e racchiudeva Rc, Pap e Pci ha così commentato il risultato elettorale regionale, parlando di conferme: «La prima è che una percentuale enorme degli elettori di questa regione non si sentono rappresentati dal partito unico della guerra, degli appalti, del cemento, dell'autonomia differenziata. L'astensionismo è un chiaro messaggio al sistema politico del bipolarismo contro il quale abbiamo lottato durante la campagna elettorale. In questo quadro, però, vediamo con ottimismo il risultato ottenuto dalla nostra lista. Pur non essendo sufficiente ad assicurare un seggio, siamo in crescita rispetto alle liste a sinistra della coalizione del Pd alle scorse Regionali. Siamo l'unica lista, rispetto alla tornata precedente, ad aver aumentato non solo in termini percentuali ma anche in termini assoluti il consenso ricevuto. Questo non vuol certo dire che abbiamo raggiunto un traguardo, ma ci dice che si aprono degli spazi possibili per l'alternativa».

BISCOTTI BIZANTINI

Una buona "idea" dolce e salata tutta da regalare

Inquadra il QR Code e scopri sul nostro sito la combinazione regalo più originale per i tuoi amici e per i tuoi collaboratori, i nostri biscotti dolci e salati abbinati a creme spalmabili, vini e altre golosità.



Semplicemente irresistibili!



SHOP ONLINE
biscottibizantini.it/shop

SEGUICI SUI SOCIAL
@biscottibizantini



ELEZIONI

Per il Pd segnali rassicuranti in vista delle amministrative a Faenza e Ravenna

Tra i più soddisfatti dei risultati il sindaco manfredo che dovrà affrontare la campagna elettorale per il termine del primo mandato dopo due alluvioni. Se la vedrà con Bertozzi di Fratelli d'Italia?



A sinistra Alessandro Barattoni, a destra Massimo Isola

Il mantra per cui ogni elezione è una storia a sé, e le elezioni amministrative più di ogni altra, è uno degli assiomi della politica. E tuttavia è impossibile non vedere segnali in questa tornata che possono riguardare il prossimo appuntamento elettorale.

Come ormai noto da tempo, la candidatura del sindaco di Ravenna a presidente della Regione comporterà la fine del suo mandato a Palazzo Merlato in anticipo di due anni e la città andrà al voto nel 2025, probabilmente insieme a Faenza, dove invece il sindaco Massimo Isola è in naturale scadenza del suo primo mandato e a gennaio si saprà la data in cui andranno al voto i comuni che votarono nell'autunno 2020 per il Covid.

In ogni caso, tra chi può gioire di più del risultato delle Regionali c'è proprio lui, Isola. Faenza è stata uno dei territori più colpiti dall'alluvione del maggio '23 e anche del settembre '24, il rischio di un voto "di protesta" delle popolazioni colpite, un po' come a Traversara, era dunque più alto che altrove. E invece Faenza ha registrato un'affluenza più alta della media regionale (uno dei pochi comuni in cui si è superato il 50 per cento) e un consenso al Pd addirittura superiore a quello del resto della provincia. Evidentemente la narrazione del centrodestra che ha tentato di scaricare le responsabilità del disastro sulla mala gestione del territorio non ha fatto breccia, mentre sono stati apprezzati il coraggio e l'intraprendenza di Isola, che pochi mesi fa ha scritto al presidente della Repubblica. Nella missiva Isola dichiarava che il Comune manfredo era pronto a "fare da solo" di fronte all'inerzia della burocrazia che allungava i tempi per i lavori di messa in sicurezza e prendeva l'impegno a risarcire chi era stato più volte alluvionato attingendo dalle casse comunali, visto che i ristori al 100 per cento annunciati da Meloni nel '23 non si erano visti. E sicuramente i mancati risarcimenti e uno Stato percepito distante devono aver fatto il resto.

Faenza conferma così un proprio rappresentante in assemblea regionale del Pd (mentre perde quello di centrodestra) e si prepara alle amministrative con i dem più forti che mai.

Fratelli d'Italia potrebbe aver trovato il suo candidato sindaco nella città manfreda: Stefano Bertozzi ha fatto il pieno di preferenze alle Regionali, ma è rimasto escluso. La grande questione potrebbe riguardare la Lega dove non da oggi esistono attriti importanti, basti dire che il consigliere regionale uscente Andrea Liverani non ha fatto campagna elettorale. Ma se il centrodestra vorrà vincere dovrà lavorare sodo, in modo compatto e, si direbbe, non sperare troppo in un aiuto dall'alto o da Roma.

Ed è poi la stessa "ricetta" che vale probabilmente anche nel capoluogo, dove Alessandro Barattoni può essere quanto mai soddisfatto. In quanto segretario provinciale del partito, certo, che a parte Brisighella non ha mai perso un Comune nemmeno nei tempi più grami per il Pd, ma soprattutto in quanto candidato sindaco di una coalizione che politicamente sarà di fatto una riproduzione di quella che ha vinto le Regionali e che già governa la città. Dentro tutti fino ad Avs che qui ha numeri non particolarmente lusinghieri, per non parlare dei Cinque Stelle, qualche civico, i riformisti che qui, grazie all'apporto dei Repubblicani, raggiungono la soglia di sbarramento e soprattutto un Pd fortissimo. C'è da scommettere poi sulla ormai tradizionale lista civica del candidato e qualche lista di "giovani". Si potrebbe già quasi immaginare la composizione politica della prossima giunta.

E l'opposizione? Già sta discutendo se sia meglio un candidato civico o politico, e c'è da chiedersi se davvero riuscirà a marciare compatta, a scegliere un nome di alto profilo, a proporre soprattutto un'idea di Ra-

venna alternativa a quella attuale senza limitarsi a battaglie importanti sì, ma non di ampio respiro, come possono essere quelle sui pini o le buche nella strade o gli uffici comunali colabrodo.

Dalla loro potrebbero giocare i troppi ritardi sui lavori pubblici o il costo della vita assurdamente alto, temi tuttavia da maneggiare con cura. C'è poi naturalmente il tema dell'ambiente, dalla cementificazione al rigassificatore, ma i Verdi e i 5 Stelle stanno con il Pd e l'anima ambientalista della città, ammesso che esista, è da tempo sopita. Ragione per cui il Pd, a differenza di dieci anni fa, non ha nemmeno troppo da temere da una lista indipendente alla sua sinistra come Ravenna in Comune, che pure ha annunciato l'intenzione di presentarsi alla corsa. La verità è che, a oggi, è perfino difficile immaginare un ballottaggio. Ma siamo a novembre, mancano molti mesi e, in ogni caso, comunque la si pensi, è auspicabile che invece si apra una campagna elettorale intensa, piena di contenuti e di sfide e di confronti (leali) dal risultato non scontato come appare oggi. (fe.an.)

POST VOTO

La giunta e la nascita di un nuovo leader del Pd

A nemmeno quarantotto ore dalla vittoria, già circolano le prime indiscrezioni sulla giunta regionale di De Pascale con la certezza che tra gli assessori ci sarà Vincenzo Colla (l'ex sindacalista originariamente in corsa per la presidenza stessa e che ha fatto un passo indietro per lasciare il posto al sindaco di Ravenna) e che in pole position ovviamente ci sono alcuni dei candidati più votati, come la stessa Irene Priolo, già vicepresidente della giunta Bonaccini. In dubbio anche la delega alla sanità, che non è chiaro se De Pascale voglia addirittura tenere per sé. Ma a prescindere dal normale toto-nomi per la giunta (che deve tenere conto di rappresentanze politiche e territoriali), la stampa nazionale ha già individuato nel giovane "delfino" di Bonaccini un possibile sfidante alla segreteria del partito democratico Elly Schlein. De Pascale potrebbe riuscire là dove l'ex presidente nonché attuale eurodeputato modenese ha fallito? Comunque la si veda, De Pascale, ancora prima di aver compiuto quarant'anni, è di fatto entrato nella scena politica nazionale per restarci e ha già attirato su di sé l'attenzione di molti media e commentatori politici.

MIGLIOR FORMAGGIO D'ITALIA
CATEGORIA FRESCHISSIMI

SQUACQUERONE
di Romagna D.O.P.
Formaggio Mollé
LATTE ITALIANO
cesena
dal 1959

il Buono della tua Terra dal 1959
centralelattecenesa.it

PARI OPPORTUNITÀ

Camminate, spettacoli, incontri per combattere la violenza sulle donne

Le iniziative in provincia in occasione della giornata internazionale del 25 novembre

Il 25 novembre ricorre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e anche quest'anno i Comuni della provincia organizzano numerosi appuntamenti per sensibilizzare la cittadinanza rispetto al tema delle pari opportunità.

RAVENNA

La rassegna di eventi coordinata dal Comune si apre **enerdì 22 novembre**, alle 15, nel **piazzale antistante il comando dei vigili del fuoco**, in viale Randi 25, dove verrà inaugurata una **panchina rossa** e dove si svolgerà l'incontro "Violenze di genere: le attività dei centri antiviolenza". Alle 20.30, al circolo Pd a Porto Fuori in via Staggi 4, si svolgerà l'incontro con Carla Baroncelli, autrice di "Ombre di un processo per femminicidio" e "Storie sui fili", dove si parlerà di femminicidio e violenza assistita.

Sabato 23 novembre alle 9, in **piazza San Francesco**, ci sarà la partenza per il "**Percorso in bicicletta** nei luoghi simbolo contro ogni violenza" che si unirà poi alla camminata "**Uomini in scarpe rosse**", un corteo che partirà alle 10.30 dalla sede di Cittattiva in via Carducci 14 per arrivare in **piazza del Popolo**, dove si terrà la performance di teatro e danza "10 minuti". Durante il percorso ci si fermerà davanti ad alcuni luoghi significativi con letture a tema.

Invece, alle 16, nella sala degli Ariani, in vicolo degli Ariani, ci sarà l'inaugurazione della **mostra** "Credevano fosse amore. Espressioni artistiche all'ombra di una panchina rossa", visitabile tutti i giorni fino al 5 dicembre con orario 16-19.

Infine alle 21, all'Almagià, andrà in scena una **rappresentazione di teatro, danza e musica** sul tema della violenza assistita, "Mamma, Ascoltami!", con la partecipazione di Sonia Davis e il Maestro Mario Accardo.

La sensibilizzazione sul tema della violenza di genere arriva anche all'Esp, con una serie di iniziative nelle giornate del **24 e 25 novembre**: all'interno del centro commerciale sarà allestita una suggestiva **installazione di scarpe rosse**, simbolo della lotta contro i maltrattamenti e il femminicidio. Domenica 24 alcuni istruttori professionisti di arti marziali insegneranno **tecniche di autodifesa**. Le dimostrazioni verranno riproposte tre volte con cadenza oraria, alle ore 16, 17 e 18.

Domenica 24 novembre alle 17, al Mama's Club in via San Mama 75, andrà in scena la **performance teatrale** "Per modo di dire. Detti, parole e sentimenti" e successivamente ci sarà la presentazione dei corsi "Io mi sento" per la prevenzione del **maltrattamento psicologico**. La performance e la presentazione dei corsi verranno riproposti **lunedì 25 novembre** alle 21 al circolo Arci di San Pietro in Trento, in via Taverna 140 e martedì 26 novembre alle 21 al circolo Arci Ammonite.

Sempre nella giornata di **domenica 24**, alle 18.30, a palazzo Rasponi dalle Teste in piazza Kennedy, sarà la volta della **performance "Parole in transito"**, con la cantante Daniela Peroni e coro di azioni e letture con gruppo musicale Officina della musica. Alle 21, al **teatro Sociale** di Piangipane, appuntamento con "Donna, musica e bici", con testimonianze, musica e letture sulla lotta alla violenza sulle donne.

Lunedì 25 novembre alle 16.30 nella piazzetta universitaria di via Mariani 5, è previsto "**Un momento di silenzio per favore**", momento di raccoglimento in ricordo di tutte le donne vittime di violenza intorno alla panchina rossa che è stata realizzata nel novembre 2021.

Infine, alle 20.30 al **teatro Sociale** di Piangipane, si terrà la **rappresentazione teatrale** "Favola nera", tratto dal libro "Ho smesso di tremare" di e con Antonella Valletta, direttrice artistica Emanuela Fabbri. A seguire tavola rotonda.



Fino al 29 novembre, a palazzo Rasponi delle Teste, è visitabile la mostra fotografica di Elena Fiore, intitolata "Un anno con Linea Rosa". Orari: dal martedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e sabato e domenica dalle 11 alle 18.30.

CERVIA

Il **24 novembre** al teatro Walter Chiari dalle 18 è in programma lo **spettacolo poetico musicale** "Quelle come me. Vita di Alda Merini in poesie, canzoni e musiche". Il giorno dopo, sempre al teatro comunale, dalle 20.45 lo **spettacolo teatrale musicale** "Se tu avessi parlato, Desdemona! Donne offese, uccise, vilipesi, torturate e anientate protagoniste del mondo dell'opera lirica".

Il **27 novembre** appuntamento invece alla biblioteca Maria Goia per la presentazione (alle 17) del libro "Rita dagli occhi neri" di Ilaria Cerioli.

Il giorno dopo, **28 novembre**, alle 21 alla sala Sarti **proiezione del film** "Il mio posto è qui".

BASSA ROMAGNA

Le iniziative vanno dalle azioni di sensibilizzazione nelle scuole agli spettacoli teatrali, passando per mostre, presentazioni di libri e gesti simbolici per catturare l'attenzione e invitare alla riflessione. Il calendario è disponibile sui siti dei Comuni e sul sito www.labassaromagna.it.

Non mancano inoltre le azioni coordinate. **Lunedì 25 novembre** alle 15.30 ci sarà la cerimonia in ricordo delle vittime del femminicidio al monumento contro i femminicidi collocato al Parco del lotto di Lugo. Sempre il 25 novembre torna inoltre l'ormai tradizionale **camminata in rosso, in simultanea in tutti i Comuni della Bassa Romagna**, con partenza alle 20: una marcia per dire no alla violenza di genere e ricordare le vittime del femminicidio. Ai partecipanti è richiesto simbolicamente un indumento o accessorio rosso. Quest'anno le partecipanti sono invitate anche a scrivere un cartello con la propria frase «Voglio essere libera di...». I gruppi di cammino partiranno in tutti i Comuni e alcune frazioni: ad Alfonsine in piazza Monti, a Bagnacavallo in piazza della Libertà, a Bagnara di Romagna in piazza Marconi, a Conselice davanti al municipio in via Garibaldi, a Cotignola presso la biblioteca Luigi Varoli, a Fusignano in piazza Corelli, a Lugo davanti all'ingresso della Rocca, a Massa Lombarda presso la scuola secondaria "Salvo D'Acquisto", a Sant'Agata sul Santerno presso la torre civica (a Sant'Agata il ritrovo è anticipato alle 19.30).

La filosofa femminista Rosi Braidotti alla biblioteca Oriani

La filosofa femminista Rosi Braidotti, docente emerita di gender studies all'università di Utrecht e nota anche al grande pubblico per le sue numerose partecipazioni a programmi televisivi, sarà a Ravenna, giovedì 28 novembre alle 17.30, ospite di Casa delle Donne e dell'Associazione Femminile Maschile Plurale, che hanno organizzato l'evento alla Sala Spadolini della Biblioteca Oriani. Braidotti presenterà il suo ultimo libro "Il ricordo di un sogno. Una storia di radici e confini" (Ed. Rizzoli), nel quale, attraverso le voci delle donne della sua famiglia, ricostruisce la storia dei Braidotti, fatta di partenze e migrazioni, di viaggi e radici.

FAENZA

Torna "**Scarpette rosse in ceramica**", la manifestazione organizzata da Aicc - Associazione italiana Città della Ceramica, nata nel 2017 da un'iniziativa del Comune di Oristano e giunta quest'anno alla sua VIII edizione, coinvolgendo i comuni italiani storicamente impegnati nella produzione e promozione culturale della ceramica artistica e artigianale italiana. A Faenza, la sera di **lunedì 25 novembre**, i ceramisti esporranno le scarpette rosse in ceramica nel foyer del Teatro Masini in occasione dello **spettacolo teatrale** "Nessuna si salva da sola. Le fiaccolate servono solo a chi vende candele", a cura dell'Associazione Sos Donna Faenza (in programma alle 21). Si tratta di uno spettacolo scritto e diretto da Stefania Polidori, che prende le mosse da un'idea della psicoterapeuta Caterina Rondelli; sarà preceduto da un'introduzione dello storico Davide Conti, autore Einaudi, sulle **radici storiche della violenza contro le donne**.

Sempre a Faenza, martedì 26 novembre alle 20.30 al cinema Sarti aperitivo e proiezione del film "Una giusta causa".

UNIONE ROMAGNA FAENTINA

A **Brisighella** domenica **24 novembre** dalle 20 nel foyer del teatro comunale **piece teatrale** "Ti racconto di lei, la tenerezza e la forza delle donne", evento di parole e musica dal vivo, produzione di Materiali Musicali. **Lunedì 25 novembre** dalle 18 davanti al palazzo comunale flash mob per ricordare le vittime di femminicidio.

A **Casola Valsenio** domenica 24 alle 16.30 alla biblioteca uno **spettacolo di musica e parole** "Contro la violenza"; venerdì 29 alle 20.30 al cinema Senio spettacolo teatrale "Di colore viola".

A **Castel Bolognese** domenica 24 novembre alle 16 all'ex chiesa di Santa Maria della Misericordia **spettacolo letterario-musicale** "Ti racconto di lei. La tenerezza e la forza delle donne"; il **28 novembre** alle 21 al cinema teatro Moderno **proiezione del film** "Io e il secco", seguita da un dialogo con l'attore protagonista Andrea Lattanzi presente in sala.

A **Riolo Terme** lunedì 25 novembre alle 18 una **passaggiata "rumorosa"** con partenza dal Parco Pertini e arrivo in Piazza Mazzanti.

A **Solarolo** sabato 23 novembre alle 17.30 all'oratorio dell'Annunziata **presentazione del libro** "Vite Incendiarie", ultimo romanzo di Daniela Musini (scrittrice, attrice, drammaturga e pianista); lunedì 25 novembre alle 19 una **camminata** con partenza dal Municipio di Solarolo con soste per brevi letture a tema.

NUOVE TECNOLOGIE

Due giornate di incontri e laboratori sulla cultura digitale

Il 22 e 23 novembre Faventia Sales, a Faenza, ospiterà la terza edizione dei Digital Days, un appuntamento dedicato alla cultura digitale che coniuga innovazione, accessibilità e riflessione sul futuro. Le due giornate prevedono una ricca programmazione di incontri, workshop e laboratori curati da esperti, pensati per coinvolgere un pubblico eterogeneo, dalle scuole alle famiglie, fino agli appassionati e professionisti del settore. La giornata di venerdì si aprirà al mattino con il laboratorio "Citizen Science", destinato alle scuole medie. Nel pomeriggio i lavori aperti al pubblico partiranno alle ore 15 con "Dataviz" con Simona Colitti, laboratorio di co-creazione di mappature visuali per realizzare una narrazione collettiva, e il workshop "Apprendere in maniera inclusiva" a cura di Develop-players, una startup specializzata in soluzioni per il potenziamento cognitivo di ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento. Alle 16.30, la tavola rotonda "Musei digitalizzati, verso il bene comune" metterà in luce progetti innovativi di valorizzazione del patrimonio culturale. La giornata si concluderà alle 17.30 con un aperitivo e una dimostrazione pratica di visori VR organizzata dal team Urban Gamers.

Sabato 23 novembre, le attività riprenderanno alle 9.30 con un nuovo laboratorio di Citizen Science. La mattinata proseguirà con un corso di alfabetizzazione digitale rivolto a tutti coloro che vogliono saperne di più sull'accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione. Dalle 15 il laboratorio "Classics on Minecraft", dove i partecipanti lavoreranno in gruppo per portare i grandi classici della letteratura sulla celebre piattaforma di gioco. Parallelamente, sarà possibile scoprire un prototipo innovativo di un guanto che consente di percepire tessuti virtuali prima ancora che vengano fabbricati. Tra gli appuntamenti pomeridiani, il workshop "Contenuti memorabili!" di Damiano Avellino, dedicato all'apprendimento interattivo grazie all'intelligenza artificiale, e lo Startup Showcase, che darà visibilità a giovani startup locali nello spazio della galleria, con dimostrazioni dei progetti e i prototipi in azione. La manifestazione si concluderà con una tavola rotonda sulla cultura digitale. Info: <https://www.serinar.unibo.it/digital-days>.

SOLIDARIETÀ/1



I LEGO A RUSSI, RICORDANDO IL PICCOLO GIACOMO

Il 23 e 24 novembre l'ex Chiesa in Albis di Russi (piazza Farini n. 17) ospiterà per il secondo anno consecutivo un evento speciale dedicato ai Lego: il pubblico troverà una mostra espositiva con le costruzioni dei russiani Gianmaria Benini, Daniele Baruzzi, Luca Vassura, Dora Casalino e Riccardo Ponti, un'area gioco e una zona dedicata alle creazioni dei bambini della Scuola Primaria di Russi. L'intera iniziativa è stata ideata da Gianmaria Benini e dalla famiglia di Giacomo, piccolo cittadino russo prematuramente scomparso nel 2019, grande amante dei Lego, in collaborazione con Librimi di Miranda Blosi. L'ingresso sarà ad offerta libera e il ricavato sarà donato alla comunità di Traversara per il rifacimento del campo da calcio.

SOLIDARIETÀ/3

Al teatro Alighieri un concerto tributo ai Queen per dare una mano alle famiglie alluvionate

Martedì 26 novembre alle 21 al teatro Alighieri di Ravenna serata di solidarietà nell'ambito de "I Leoni della musica", iniziativa ideata dai Lions con il supporto dell'associazione musicale Angelo Mariani. I profitti saranno devoluti per borse di studio o rilancio di attività produttive o start-up di giovani le cui famiglie sono state colpite dalla recente alluvione in Romagna. Sul palco i Killer Queen, storica tribute band fiorentina dei Queen (la prima nata in Europa), che per festeggiare il loro 30° anniversario hanno dato vita ad un nuovo progetto che permette di rivisitare i leggendari brani dei Queen in una veste unica, valorizzando le melodie e le armonie originali. Sul palco con loro ci sarà infatti un coro, in particolare i Vocal Blue Trains, gruppo vocale polifonico di fama nazionale e internazionale.

SOLIDARIETÀ/2

CERAMICHE ALL'ASTA PER UN GIORNO A FAENZA

Il ricavato anche a chi ha subito danni dall'alluvione

Torna "Aggiudicato!", l'asta di opere organizzata da Ente Ceramica Faenza per sostenere, attraverso il ricavato, le attività di promozione e valorizzazione della ceramica faentina organizzate dall'associazione; l'edizione di quest'anno però non può non tenere conto delle alluvioni e in particolare di quei ceramisti che hanno subito danni anche a settembre di quest'anno. Per questo Ente Ceramica Faenza ha deciso di destinare anche a loro una parte delle vendite. Le oltre 40 opere che verranno battute all'asta sono state realizzate dai tornianti, italiani e stranieri, che hanno preso parte alla 36esima edizione del Mondial Tornianti il 31 agosto e 1 settembre di quest'anno, durante Argillà Italia: i cilindri e i pezzi unici realizzati per il campionato Esteta sono stati poi cotti, decorati e smaltati dai maestri faentini appositamente per l'asta. "Aggiudicato!" prenderà il via domenica 24 novembre a Palazzo del Podestà alle 17 ma già alle 16.30 le porte del Salone dell'Arengo si apriranno per l'aperitivo offerto alla città dal Lioness Club Faenza. Battitore d'asta d'eccezione sarà Matteo Zauli, grande conoscitore della ceramica faentina e da sempre sostenitore, anche attraverso l'attività del Museo Carlo Zauli, delle attività di Ente Ceramica Faenza. Per dare la possibilità di poter ammirare i pezzi in vendita, Ente Ceramica Faenza ha organizzato, a Palazzo del Podestà, una preview per il pubblico: sabato 23 (dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30) e domenica 24 (dalle 10.30 alle 12.30) si potranno ammirare da vicino e conoscere al meglio dettagli, colori e forme dei pezzi che nel pomeriggio di domenica verranno poi battuti all'asta. Per meglio orientare gli appassionati è stato inoltre messo a punto il catalogo digitale già disponibile sul sito di Ente Ceramica (www.enteceramica.it) per vedere in anteprima le opere.

espravenna.it



Uniti contro la violenza!
Perché cultura e sensibilizzazione sono le migliori armi a difesa delle donne.

In occasione della **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne** partecipa alle **DIMOSTRAZIONI GRATUITE DI TECNICHE DI AUTODIFESA FEMMINILE**.

DOMENICA 24 NOVEMBRE
alle **ORE 16, 17 e 18**.



EMOZIONI AUTENTICHE

SHOPPING CENTER ESP RAVENNA VIA M. BUSSATO, 74 | 48124 RAVENNA

TEMPO LIBERO/1

Al nuovo bar del museo spazi anche per l'arte e la creatività giovanile

Il 22 novembre l'inaugurazione al Mar, in attesa dell'apertura del giardino

Prosegue il percorso di rinnovamento del Museo d'Arte della città di Ravenna, in via di Roma. Il 22 novembre alle 18 inaugurerà il **Mar Art Caffè Garden Bistrot**, come è stato ribattezzato il nuovo punto ristoro all'interno del Mar, gestito dal Mercato Coperto, soggetto individuato al termine di una selezione pubblica nella quale i partecipanti si sono confrontati sul valore delle attività progettuali proposte e sulla qualità degli investimenti migliorativi da mettere in campo. La scelta è ricaduta su un gestore che si è impegnato a sviluppare una programmazione culturale, condivisa e compatibile con le esigenze di valorizzazione del museo. A questa proposta si è accompagnato un investimento significativo che ha consentito di attuare un'evidente riqualificazione degli spazi. Una sezione del bar sarà destinata a ospitare in via continuativa opere di giovani artisti, nuove sperimentazioni e nuovi linguaggi in stretto contatto con le realtà cittadine. Lo spazio creativo del caffè verrà inaugurato il 22 novembre con la presentazione di alcune originali installazioni realizzate dagli allievi dell'**Accademia di Belle Arti di Ravenna**. In questa dimensione il bar va visto in connessione con un nuovo spazio che inaugurerà nel mese di dicembre, la **Arts & New Media room**, nella quale si condenseranno e si ibrideranno funzione espositiva e funzione laboratoriale.

Il progetto presentato dal Mercato Coperto in fase di gara prevede inoltre un importante intervento di riqualificazione del **giardino** che separa il Mar dalla Basilica di Santa Maria in Porto, che per la prima volta verrà reso fruibile a cittadini e turisti, dal quale sarà possibile accedere al bar anche negli orari nei quali le sale espositive del museo sono chiuse.

Verrà inoltre proposto un menù di qualità con preparazioni del tutto originali, con l'impiego di prodotti a chilometro zero e a filiera corta, che verranno concepiti espressamente per il museo.

L'apertura del punto ristoro sarà accompagnata da una significativa programmazione di eventi culturali. Partirà a dicembre il primo di tre cicli di concerti tematici nella cosiddetta sala del 600 della Pinacoteca in collaborazione con il Conservatorio Verdi di Ravenna.

In attesa degli interventi sul giardino il bar rispetterà gli **orari di apertura del museo**. In occasione dell'inaugurazione sarà possibile visitare la mostra "I'm a mosaic" fino alle ore 21.30. Dalle 18 verrà applicata la tariffa ridotta di 5 euro.

TEMPO LIBERO/2



TUTTA LA MERAVIGLIA DEL CIRCO CONTEMPORANEO

Lo spettacolo del circo contemporaneo per tre giorni al Pala De André di Ravenna con "Alis - The New World". Sul palco la compagnia Le Cirque Top Performers, con una serie di artisti internazionali, provenienti anche dal celebre Cirque du Soleil, in grado di meravigliare gli spettatori con esibizioni ai limiti delle possibilità umane. Appuntamento il 22 novembre alle ore 21, il 23 novembre alle ore 17 e alle 21 e il 24 novembre alle 17. La prevendita è aperta su Alisticket.it e TicketOne.it.

TEMPO LIBERO/3

Si pattina già sul ghiaccio a Cervia, Lugo e Ravenna

Sono già operative le piste di pattinaggio sul ghiaccio di Lugo (al Pavaglione), Cervia (in piazza Garibaldi) e di Ravenna (in piazza Kennedy). Quest'ultima in particolare rimarrà aperta tutti i giorni fino al 19 gennaio dalle 10 alle 24 ad esclusione del 25 dicembre e del 1° gennaio (ore 15-24) e del 31 dicembre, quando l'apertura sarà eccezionalmente prolungata fino alle 2 del mattino. I prezzi di ingresso sono di 10 euro per gli adulti, 8 euro per i bambini fino a 120 cm. L'ingresso con i propri pattini ha un costo di 8 euro, mentre l'ingresso delle scolaresche in orario scolastico è di 5 euro. Per quanto riguarda lo scivolo ghiacciato di piazza Kennedy, riservato ai bambini, il costo è di 3 euro a scivolata.

Al Pavaglione di Lugo la pista resterà aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 a mezzanotte e nel weekend dalle 10 a mezzanotte.

LA NOVITÀ

Un atelier d'artista che diventa spazio espositivo

Ha aperto i battenti la scorsa estate "Piano B pausa arte Ravenna", in via Bassa del Pignataro 2, nel borgo San Rocco. Si tratta dell'atelier d'artista di Laura Pagliai che si trasforma in uno spazio espositivo, un luogo d'incontro tra principianti o esperti, con corsi e laboratori a tema. Sabato 23 novembre alle 17 è prevista l'inaugurazione della mostra "Non solo bottiglie", nella quale Loretta Merenda espone varie vetrofusioni. Sabato 30 novembre spazio invece a Mari-lena Tesei e ai suoi dipinti geometrici; sabato 14 dicembre le opere in ceramica di Maria Casto e per ultima, Laura Pagliai inaugurerà sabato 21 dicembre, presentando le sue consuete piccole figure in terracotta.



CA' DI CLAUDIO

RISTORANTE / PIZZERIA

Valentina e Claudio VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica

0544.520719

RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 21 AL 24 NOVEMBRE

PORTA NUOVA via Cesarea 25
tel. 0544 63017;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
SAN PIETRO via Garzanti 74
(S. Pietro in Trento) - tel. 0544 568862;
BASSETTE via Grandi 4
tel. 0544 1697080.

DAL 25 NOVEMBRE ALL'1 DICEMBRE

S. TERESA via De Gasperi 71
tel. 0544 33054;

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
BOATTINI via Ravegnana 815
(Coccolia) - tel. 0544 569060;
REALE via Reale 17 (Glorie)
tel. 0544 520941.

**+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO**

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone
Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



ZEUS E ARES

Zeus e Ares (nella foto) insieme alla compagna Mia sono tutti del marzo 2022. Un po' timidi inizialmente,

si lasciano conquistare dall'affetto e sono pronti a darne a tonnellate a chi si accoggerà di loro! Contattate il canile di Ravenna allo **0544 453095** o l'Associazione Clama con un messaggio al **349 6123736** per conoscerli

ADOTTAMICI



NINO

Nino ha appena tre mesi ed è davvero speciale, dolcissimo e affettuoso. Una leggera disabilità gli conferisce un'andatura un po' ondeggiante,

questa sua caratteristica lo rende ancora più simpatico e tenero ma potrebbe frenare qualche adottante... Per questo cerchiamo per lui una persona speciale che sappia andare oltre le apparenze! Nino ha anche imparato a usare la lettiera, contattate il numero **333 2070079** per conoscerlo (anche via messaggio)

L'INTERVISTA

Il calcio eretico di Filippo Galli

«Oggi c'è troppo atletismo, ai ragazzi dobbiamo insegnare la proattività»

L'ex calciatore del "Milan degli invincibili" a Faenza per presentare il suo libro e le sue ricette per il settore giovanile: «C'è tanta ignoranza tra gli addetti ai lavori»



Difensore centrale di "culto" della serie A degli anni ottanta e novanta, con il Milan in tredici stagioni ha vinto tra le altre cose cinque scudetti e tre Coppe dei Campioni. Filippo Galli sarà l'ospite di eccezione dell'incontro conviviale di giovedì 21 novembre del Milan Club Faenza (dalle 19.30 nella sede del Rione Verde di via Cavour 37) durante il quale presenterà il suo libro *Il mio calcio eretico. Dai trionfi con il Milan al lavoro con i giovani* (Piemme). Al termine della carriera da calciatore, infatti, Galli ne ha intrapresa una altrettanto importante nel settore giovanile, prima da allenatore e poi da responsabile (tra Milan, Figo e l'ultima parentesi nel Parma), diventando una piccola autorità in Italia tra gli addetti ai lavori (ne parla anche sul suo blog, www.filippogalli.com).

Filippo, cosa intende per "eretico"?

«Per il titolo del libro ho scelto una parola un po' roboante per far capire che il calcio ha bisogno di competenze sempre nuove. Purtroppo in questo mondo si crede che basti aver giocato per poi poter insegnare calcio. E invece tra molti addetti ai lavori c'è davvero troppa ignoranza, manca la voglia di abbracciare qualcosa di nuovo. Bisogna aggiornarsi sempre, attraverso letture, facendo formazione, sperimentando».

Qual è la sua ricetta per far crescere il settore giovanile?

«Il nostro approccio - mio e del mio staff - è di tipo psico-sociale, si basa su studi comportamentali. Bisogna saper osservare i ragazzi; ognuno ha un canale di apprendimento suo e l'allenatore deve trasformarsi in un facilitatore, in grado di inserirli nella complessità di questo gioco».

C'è chi dice che c'è troppa tattica, nei settori giovanili...

«Per noi va allenato tutto insieme: la tattica e la tecnica, che deve essere funzionale allo spazio e al tempo. Dobbiamo allenare i ragazzi a prendere una scelta. Al momento invece, purtroppo, anche nel calcio giovanile si preferisce lavorare molto in palestra, sulla strutturazione, sull'atletismo».

Una scelta che porta poi le squadre prof ad avere in rosa quasi tutti giocatori nati nei primi mesi dell'anno...

«Questo è un grosso problema. Si tende a selezionare giocatori più pronti e quelli nati nei primi mesi spesso hanno di fatto un anno in più, sia dal punto di vista strutturale che cognitivo. Il problema è che si guarda troppo alla prestazione, gli osservatori in primis. È una conseguenza del "risultatismo" esasperato. Non voglio dire che noi non vogliamo vincere, ma bisogna ricercare il risultato attraverso un calcio formativo. Di possesso, di dominio, coraggioso. E non per un esercizio di stile. Sappiamo che la percentuale dei ragazzi che davvero arriva è bassissima, ma se noi li mettiamo in condizione di apprendere nella maniera giusta, se li abituiamo a prendere delle scelte, alla responsabilità, dal punto di vista pedagogico trasmetteremo loro qualcosa di importante, comunque vada. Dobbiamo insegnare loro a essere proattivi, non solo reattivi, e questo può essere utile anche nella vita».

Qualche soddisfazione personale, da allenatore o responsabile di settore giovanile?

«Per quanto riguarda i giocatori, potrei citare

tra gli altri Donnarumma, Locatelli, Calabria, Gabbia, Pobega, Daniel Maldini, ma magari sarebbero arrivati comunque, non vorrei prendermi il merito. Quello di cui invece sono orgoglioso è di aver portato, nel Milan in particolare, un nuovo approccio metodologico, direi scientifico, l'aver creato nuove professionalità, essere riuscito a far crescere il capitale umano. Al Milan gli allenatori e lo staff hanno imparato a lavorare in team, a confrontarsi, a relazionarsi; abbiamo

portato "azienda" nel settore giovanile, a partire dalla formazione continua, con riunioni con 70 persone, che non si erano mai viste».

Inutile chiederle come è cambiato il calcio rispetto ai suoi tempi.

«Già: c'è più atletismo. Semplificando, forse, una volta se non avevi la tecnica non arrivavi a certi livelli, oggi puoi arrivarci lo stesso. È un calcio

più veloce, gli atleti hanno più strumenti e mezzi per sfruttare dal punto di vista atletico tutto il loro potenziale. Fuori dal campo, invece, c'è molta più pressione, penso ai social, alle aspettative di famiglie e tifosi».

Qual è stato il suo particolare pregio, da calciatore?

«Probabilmente mi ha aiutato non avere alcun tipo di pressioni, non ho mai pensato che avrei fatto come lavoro il calciatore e sono arrivato al Milan tardi, a 17 anni. Poi mi riconosco una grande qualità, quella di non aver mai mollato nonostante gli infortuni. Ho affrontato sette

operazioni grosse ma ho sempre pensato di poter tornare il giocatore che ero e credo che anche questo sia un aspetto del talento».

Qual è il momento che ricorda con più emozione della sua carriera?

«Naturalmente la finale di Coppa dei Campioni vinta contro il Barcellona nel 1994, anche perché ero titolare (*Costacurta e Baresi erano squalificati, ndr*) e se non avessimo vinto probabilmente nessuno si sarebbe ricordato delle altre 200 e rotte presenze con il Milan (*ride, ndr*). E poi ricordo con emozione anche la finale vinta cinque anni prima contro lo Steaua Bucarest, lo stadio (*il Camp Nou di Barcellona, ndr*) era impressionante, la gente sembrava riuscisse a muoverlo».

Quali sono i compagni più forti con cui ha giocato?

«Direi senza dubbio Van Basten. E poi Baresi e Maldini. Ci siamo anche rivisti da poco...».

E gli avversari?

«Ho giocato in un periodo in cui tutti i migliori erano in serie A, come la Premier League oggi, quindi è facile citare i più grandi: Maradona, Platini, Zico... Ma l'avversario che mi metteva più in difficoltà forse è un nome meno conosciuto: Casagrande (*ex centravanti del Torino, ndr*), aveva una grande protezione di palla».

Quale allenatore ricorda con più piacere?

«Ognuno mi ha dato qualcosa. Ma devo citare Arrigo Sacchi, per l'innovazione che ha portato dal punto di vista tattico».

Luca Manservigi

«Il momento più bello della mia carriera? La Coppa Campioni vinta contro il Barcellona»

ALPINISMO

Alla biblioteca Classense una mostra sui racconti di montagna con i disegni di Luigi Dal Re

La montagna, da sempre simbolo di sfida e introspezione, è protagonista della mostra dal titolo *Una "montagna" di voci. Racconti di montagna nelle collezioni classensi e nei disegni di Luigi Dal Re*, che aprirà venerdì 22 novembre, alle 17, nella Manica Lunga della biblioteca Classense e proseguirà fino al 25 gennaio.

L'esposizione raccoglie voci iconiche della letteratura italiana e presenta un'antologia di scrittori, poeti, alpinisti e viaggiatori che hanno vissuto e raccontato il fascino e la difficoltà dell'ambiente montano.

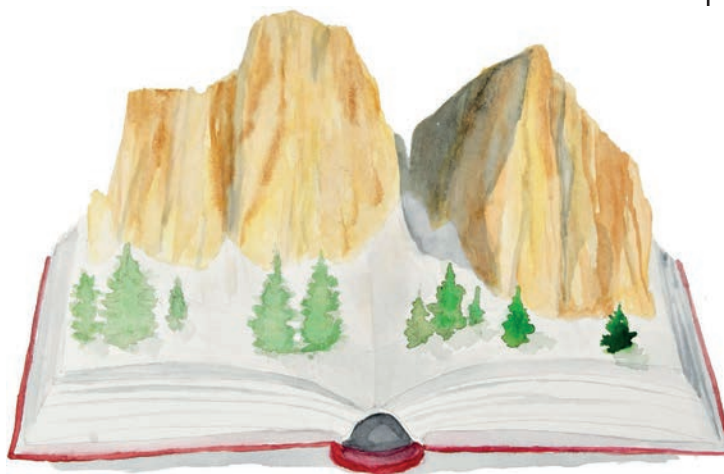
Il percorso si articola in cinque sezioni - La poesia delle cime, Oltre i limiti, Gente di montagna, La montagna attraverso le guide - ed è arricchito da una sezione per l'infanzia, con libri e albi illustrati che avvicinano i più piccoli alla montagna per suscitare curiosità e rispetto.

I disegni a matita e acquerello di Luigi Dal Re completano la mostra. L'artista, tornato al disegno dopo un incidente che ha interrotto per un lungo periodo la sua attività di alpinista, ripercorre con passione e delicatezza i profili e le sfide della montagna, trasmettendo emozioni a chi li osserva.

La mostra è accompagnata da un ricco programma di iniziative dedicate a grandi e piccoli, molte delle quali realizzate in collaborazione con il Cai - Sezione Mario Beghi di Ravenna: percorsi guidati, laboratori per le famiglie, incontri e canti di montagna oltre ad appuntamenti indirizzati alle scuole. Su www.classense.ra.it è disponibile il programma dell'evento.

Gli orari di apertura: da martedì a venerdì dalle 15 alle 18.30; sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30; chiuso lunedì e festivi; il 24 e il 31 dicembre dalle 10 alle 13.

L'ingresso è libero. Per ulteriori informazioni: 0544 482112 / segreteriaclas@comune.ra.it



GUIDE GASTRONOMICHE

Al Deserto si parla dei vini e delle osterie di Slow Food

Cresce la ristorazione di qualità ravennate, lo certifica la nuova edizione della Guida delle Osterie d'Italia di Slow Food, in uscita in questi giorni, che conferma l'unica chiocciola in provincia a La Baita di Faenza e indica quest'anno come locali segnalati a Ravenna città, oltre La Zabariona, già presente in guida, anche Il Cerchio e La Rustica. In provincia segnalazioni anche a Al Deserto di Cervia, Da Luciano a Russi, Ca' Murani di Faenza, Manueli di Santa Lucia di Faenza e Osteria del Guercinoro di Brisighella. Se ne parlerà il 22 novembre alle ore 20 in uno dei locali segnalati, al Deserto di Cervia, in un incontro organizzato da Slow Food. In programma la presentazione di due guide e la degustazione di un menù al buio. Alberto Adolfo Fabbri presenterà la guida delle osterie: giornalista ed esperto di gastronomia e storia dell'alimentazione, esponente di Slow Food dalla fondazione e per oltre trent'anni, ha collaborato con la guida dalla prima edizione del 1991 e dal 1999 al 2011 ne ha coordinato la redazione per la regione Emilia-Romagna.

Sarà invece Piero Fiorentini, docente Master Slow Food Vino e collaboratore per diversi anni della guida Slow Wine a introdurre la guida del vino. Prenotazioni al 334 9135117.

L'INTERVISTA

“So cosa hai fatto”: il cinema horror spiegato dal critico Pier Maria Bocchi

Una due giorni al cinema Mariani con lo studioso: «È un genere che intercetta da sempre il proprio tempo e resta contemporaneo. La svolta con i *morti viventi* di Romero»

di Matteo Papi *

Gli appassionati di cinema che conoscono *FilmTv* e *Cineforum* davanti alla sigla PMB sanno di trovarsi di fronte a letture pungenti, sorprendenti, mai banali.

Dietro quelle tre lettere c'è Pier Maria Bocchi, critico e studioso che ha dedicato saggi a Woody Allen e Michael Mann, per anni è stato collaboratore del dizionario dei film *Il Mereghetti* e oggi ha scritto – forse – la sua opera più completa. Certamente quella più personale. *So cosa hai fatto. Scenari e pratiche dell'horror moderno* (Ed. Lindau) è una storia del cinema horror degli ultimi 50 anni. I titoli che danno il nome a ciascun capitolo sono film “minori” o poco conosciuti (chi ha visto *Effects* del 1979?) e il testo unisce l'analisi del genere a una dimensione privata, autobiografica, alternando l'approfondimento critico e racconti in prima persona. Un libro di cinema che aspira ad essere anche un romanzo, osa, rischia e alla fine vince la scommessa. Ed è diventato in pochi mesi un piccolo caso editoriale: già due ristampe esaurite, liste di appassionati su *letterboxd* dedicate ai film citati nell'indice (oltre 600, aperti e chiusi da Lucio Fulci).

Ne parliamo con il suo autore, che sabato 23 novembre sarà ospite al cinema Mariani di Ravenna per parlare del libro, di horror e introdurrà la visione di un classico del genere: *Nightmare. Dal profondo della notte* di Wes Craven riproposto in 4K per il 40esimo anniversario, mentre domenica mattina presenterà *The Substance*, l'horror del momento con Demi Moore (formula colazione + cinema alle ore 10).

C'è un motivo se l'horror, oggi, è più vivo che mai?

«È un genere che intercetta, da sempre, il proprio tempo, lo capisce, lo assorbe e lo sfrutta per costruirsi un abito su misura. Esistono tanti horror quante sono le epoche, le culture, le società. Si trasforma, muore e rinasce dalle sue ceneri, è in grado di captare il senso del proprio tempo. Per questo l'horror è sempre contemporaneo».

Qual è un momento cruciale per il genere?

«Il 1968, quando esce *La Notte dei morti viventi* di Romero. Tutti, critici e spettatori, capiscono che l'horror è una cosa seria perché può parlare della realtà. Prima c'erano dame, castelli, cantine, passaggi segreti oppure era psicologico (*Psycho*



di Hitchcock). Da questo momento l'horror diventa politico: il male è endemico, nasce, si sviluppa e si diffonde nell'humus del Paese (gli Stati Uniti) e non se ne va. Appartiene alla campagna, alla provincia sonnacchiosa: in *Halloween* il male, Michael Myers, si diffonde lontano dalla città. Con gli anni '80 cambia tutto perché cambia l'agenda politica del presidente Reagan. E alcuni film hanno l'intuizione, che oggi appare scontata ma allora non lo era affatto, di portare quel male da una dimensione lontana fin dentro le arterie cittadine. Improvvisamente il male si nasconde nelle metropoli, tra i grattacieli e la folla, dove fino a poco tempo prima ci si sentiva al sicuro. Non c'è più salvezza. Nel libro dedico un capitolo a *Gli occhi dello sconosciuto*, ma un altro titolo emblematico di questo passaggio è *Un lupo mannaro americano a Londra* di John Landis».

Che cosa c'è di mostruoso nell'horror di oggi?

«La città è diventata l'uomo stesso, senza strade, senza quartieri. Per questo possiamo parlare di horror antropologico. Lo spiega bene in pochi minuti il regista canadese Santiago Menghini nel cortometraggio del 2020, *Regret* (che vedremo al Mariani), muovendosi tra grattacieli minacciosi, stanze di hotel e demoni interiori. Riuscendo nel non banale compito di filmare il buio. *Regret* sa cogliere l'essenza del male che si annida nell'anonimato metropolitano ma recupera, allo stesso tempo, uno dei macro temi a cui l'horror si ispira: la frattura interiore dell'io. Non esiste il mostro altro da sé, ma il mostro nasce dentro di noi. Anche la pandemia ha influenzato il genere, ne parlo nel capitolo dedicato a *Sick* (2022)».

Si può dire che l'horror abbia plasmato l'intera storia del cinema perché, probabilmente, non esistono altre figure iconiche come l'uomo invisibile, il vampiro e la creatura di Frankenstein.

«Ho scelto come copertina del libro un frame del film *L'uomo invisibile* (2020). Il fantasma è la figura più importante oggi, quella che più si avvicina alle immagini da cui siamo circondati e bombardati. L'idea di qualcosa di non visto e che ci spaventa è un nodo contemporaneo fondamentale».

Quali sono gli horror imprescindibili, uno per decennio, che ti senti di consigliare?

«*Nightmare. Dal profondo della notte* (1984) di Wes Craven. È uno dei primi horror che mette in scena lo scollamento totale tra le generazioni: i giovani non riescono a farsi capire dagli adulti e gli adulti non capiscono gli adolescenti. Oltre all'idea del mostro che varca la soglia tra realtà e fantasia. *Cure* (1997) di Kiyoshi Kurosawa, il capolavoro del J Horror, dove il male non ha una spiegazione, è indefinibile, irrintracciabile, non

può essere fermato perché può propagarsi ovunque e da nessuna parte: lo stesso ciclo alla base di *Final Destination* e del sottovalutato *Darkman* di Sam Raimi. *It Follows* (2014) di David Robert Mitchell, perché è l'altra faccia della stessa medaglia di *Nightmare*, mette in scena le medesime dinamiche con la generazione Z e dove l'orrore è ancora più radicale perché è visto solo dai protagonisti. Infine *L'uomo invisibile* (2020) di Leigh Whannell e *Nope* (2022) di Jordan Peele che mettono in scena l'importanza e lo spessore delle immagini, oggi, quelle di cui non riusciamo a fare a meno».

Che cosa significa rivedere Nightmare. Dal profondo della notte 40 anni dopo?

«Rendersi conto di come si riusciva a ideare l'orrore in quegli anni, l'inventiva, l'effetto speciale e il make up di puro artigianato senza CGI. E capire come sono nate le vere icone del nostro immaginario che ci hanno accompagnato e sopravvivono al tempo: Freddy Krueger, Michael Myers, Jason Voorhees».

Art il Clown può diventare una nuova icona del cinema horror?

«No. Le tre maschere di *Nightmare*, *Halloween* e *Venerdì 13* volevano e riuscivano a dire qualcosa sul loro tempo. Non mi pare ci riesca Art the Clown».

Come ti spieghi allora il successo al botteghino di film come Terrifier 3?

«È un periodo molto felice per il genere, in cima agli incassi ci sono tre horror: *The Substance*, *Terrifier 3*, *Longlegs*, non era mai successo in Italia. Sono film che trovano un bacino di utenza notevole e sanno dialogare con lo spettatore giovane – che resta il target di riferimento – grazie anche ad un ottimo lavoro di marketing e al passaparola sui social».

Due titoli imperdibili, tra quelli di quest'anno?

«*Oddity*, ancora inedito in Italia, è una sorpresa continua, parte come un horror, diventa noir e torna horror. E naturalmente *The Substance* di Coralie Fargeat che incarna l'ideologia più adeguata alla nostra contemporaneità: io esisto in quanto immagine. Ci vuole coraggio a programmarlo la domenica mattina, dopo colazione».

Il programma del weekend

Il weekend del Mariani: sabato 23 novembre ore 17.30 presentazione del libro “So cosa hai fatto” con Pier Maria Bocchi (vedi intervista). Proiezione del cortometraggio *Regret* (2020) di Santiago Menghini e a seguire *Nightmare. Dal profondo della notte* (1984 - **nella foto**). Sarà possibile acquistare il libro in sala grazie alla collaborazione con Libreria Dante di Longo. Domenica 24 novembre colazione ore 10, proiezione di *The Substance* (2024) ore 10.30. Info e prenotazioni www.cinemaincentro.com.

L'autore

Pier Maria Bocchi è studioso e critico cinematografico. Scrive per *Film Tv* ed è redattore di *Cineforum*. Tra le sue pubblicazioni, *Mondo Queer. Cinema e militanza gay* (Lindau, 2005), *Mauro Bolognini* (con Alberto Pezzotta, Il Castoro, 2008), *Woody Allen. Quarant'anni di cinema* (Le Mani, 2010), *Invasion Usa. Idee e ideologie del cinema americano anni '80* (Bietti Heterotopia, 2016), *Brivido caldo. Una storia contemporanea del neo-noir* (Rubbettino, 2019), *Michael Mann. Creatore di immagini* (minimum fax, 2021). È stato per anni collaboratore del dizionario dei film *Il Mereghetti*. Ha curato le interviste e le ricerche per il documentario *Made in Hong Kong*. Dal 2007 al 2019 ha fatto parte del comitato di selezione del Torino Film Festival. Dal 2020 al 2021 è stato curatore della sezione “Le stanze di Rol” del Torino Film Festival. Insegna Scrittura critica per i media contemporanei all'Università di Pavia.



«Film imprescindibili? Da Nightmare a Nope Oggi è un periodo molto felice, grazie anche al marketing»

* direttore artistico Cinema Mariani

DAL 21 AL 30 NOVEMBRE

LA FORZA DELLA CONVENIENZA



ALCUNI ESEMPI

GRANA PADANO DOP
stagionatura oltre
16 mesi, trancio,



al kg
~~€ 17,18~~
230.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -36%

al kg **€ 10,99**

RAVIOLI DUETTO
RANA
assortiti, 250 g



~~€ 3,59~~
(€ 14,36 al kg)
380.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -50%
€ 1,79
(€ 7,16 al kg)

PASTA DI SEMOLA
BARILLA
grano 100% italiano,
formati assortiti,
1 kg



~~€ 2,08~~
834.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -52%

€ 0,99

TONNO
RIO MARE
all'olio di oliva,
pescato su banchi liberi

~~€ 17,98~~
(€ 24,97 al kg)
140.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -50%

€ 8,99
(€ 12,49 al kg)



CAFFÈ
QUALITÀ ROSSA
LAVAZZA
macinato, conf. 2x250 g



~~€ 9,29~~
(€ 18,58 al kg)
250.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -43%

€ 5,29
(€ 10,58 al kg)

LATTE
GRANAROLO
parzialmente scremato,
a lunga conservazione,
conf. 4x1 litro



~~€ 6,36~~
(€ 1,59 al litro)
275.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -45%

€ 3,49
(€ 0,87 al litro)

GOCCIOLE
PAVESI
1 kg



~~€ 5,25~~
250.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -43%

€ 2,99



DETERSIVO LIQUIDO
PER LAVATRICE
DASH
classico o color,
conf. 3x25 lavaggi



~~€ 26,65~~
78.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -55%

€ 11,99

SUNSLIK
assortiti,
shampoo, 400 ml o
balsamo, 350 ml

56.500 PEZZI*



~~€ 4,09~~
SOTTO COSTO -50%

€ 2,04

141.800 PEZZI*



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi
più vicini a te



INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SULLE QUANTITÀ DISPONIBILI PRESSO I NEGOZI O SUL SITO ESSELUNGA.IT
Vendita effettuata ai sensi del D.P.R. 6 aprile 2001 N° 218, il numero di pezzi per articolo fa riferimento alle quantità totali presenti complessivamente su tutti i negozi Esselunga e online.
Nel manifesto a negozio sono indicate le quantità minime degli articoli disponibili nel singolo punto vendita. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i Clienti, non saranno venduti quantitativi di merce eccedenti il fabbisogno familiare.

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

INCONTRI LETTERARI

Marta Aidala ospite de “Il tempo ritrovato”

Mercoledì 27 novembre (ore 17.30) la rassegna “Il tempo ritrovato” porta alla biblioteca Classense di Ravenna l’autrice torinese Marta Aidala ,che si è fatta notare con il suo brillante esordio *La strangera* (Guanda). Dialogherà con la direttrice Silvia Masi.

Matteo Bussola al “Caffè” di Lugo

Venerdì 22 novembre (ore 21) all hotel Ala d’Oro di Lugo lo scrittore Matteo Bussola presenterà al Caffè Letterario il suo romanzo *La neve in fondo al mare*, edito da Einaudi. A introdurre la serata, che si concluderà come di consueto con un brindisi offerto dal Gruppo Cevico, sarà Stefano Bon.

Claudio Leandri presenta “Candido Riluttante”

Giovedì 21 novembre (ore 18) la libreria Feltrinelli di Ravenna ospita Claudio Leandri, che presenta il suo *Candido Riluttante. O la fine dell’ottimismo* (Francesco Brioschi Editore). Intervengono Guido Ceroni e Nevio Galeati.

Nevio Spadoni legge le sue poesie a San Francesco

Giovedì 21 novembre (ore 20.30) alla sala Ragazzini di San Francesco, a Ravenna, Nevio Spadoni presenterà *Parôl d’sêl e d’mêl* (Parole di sale e di miele), raccolta di poesie in dialetto romagnolo. Il libro ha ricevuto il Premio Pascoli a San Mauro.

Angelo Berti alla libreria Liberamente

Sabato 23 novembre (ore 17.30) alla libreria Liberamente il ravennate Angelo Berti racconterà il suo libro più recente, *Kharankhui*, scritto a quattro mani con Alfonso Zarbo e pubblicato da Altrevoci. Un romanzo oscuro ma adatto anche a un pubblico più giovane.

AGENDA ARTE

Raffaella Perna alla Sabe per “ripensare la casa”

Sabato 23 novembre (ore 18), la Fondazione Sabe per l’arte, a Ravenna, in via Pascoli, ospita *Ripensare la casa. Politiche dello spazio domestico nelle fotografie della Collezione Donata Pizzi*, conferenza della storica dell’arte Raffaella Perna.

A Brisighella una mostra dedicata a Francesco Galeotti

Fino al 1 dicembre è visibile alla loggetta “Miro e Rosangela Fabbri” di Brisighella la mostra *Il conforto della giornata*, dedicata ad uno dei più grandi pittori italiani naif del Novecento, Francesco Galeotti (1920-2011), e curata da Rodolfo Ridolfi ed Elisabetta Zambon. La mostra è aperta la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

A Villa Verlicchi la collettiva “Resistenti”

Domenica 24 novembre (ore 17.30) a Villa Verlicchi di Lavezzola si apre la prima parte della mostra collettiva “Resistenti #1 - corpi d’arte e mutazioni sociali”, a cura di Gianni Mazzesi. Tanti i temi espressi in mostra, dalla ludopatìa all’ansia, dalla cementificazione alle fake news.

Omaggio a Sergio Vacchi alla Pinacoteca di Faenza

Venerdì 22 novembre (ore 17) la Pinacoteca comunale di Faenza ospita un pomeriggio per ricordare il percorso dell’artista bolognese Sergio Vacchi, insieme a Marilena Graniti Vacchi, gallerista e critica d’arte. Nel corso del pomeriggio verrà svelato un dipinto che verrà donato alla Pinacoteca.

A Lugo inaugura una personale di Silvano D’Ambrosio

Sabato 23 novembre alle 18 nel palazzo ex Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte di Lugo, in piazza Baracca 24, inaugura “Fiori d’artificio”, la personale del pittore Silvano D’Ambrosio. In mostra circa sessanta tele di piccole e medie dimensioni.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



«Un tranquillante sussidio»



Nel 1930 Corrado Ricci dava alle stampe, per l’Istituto Poligrafico dello Stato, il primo fascicolo delle «Tavole storiche dei mosaici di Ravenna» dedicato al «Sepolcro di Galla Placidia» al quale avrebbero fatto seguito, nel corso degli anni, altri fascicoli rivolti agli antichi mosaici ravennati. In questo testo iniziale Ricci dedicava alcune parole per raccontare il decennale lavoro sulle superfici musive e per spiegare il valore dell’opera: «Quando, perciò, nel 1898, poco dopo assunta la direzione della Sovrintendenza dei Monumenti di Ravenna, noi provvedemmo ad alzare i ponti nella chiesa di S. Apollinare Nuovo per esaminare da vicino lo stato dei mosaici ed assicurarli dov’ erano sollevati o staccati dal muro retrostante e, in tutti i casi, farli ripulire da ogni sorta di lerciume, fu possibile, nel contatto delle tessere stesse, riconoscere le parti restaurate. Ci parve utile allora tenerne conto facendo compiere, sui ponti medesimi e con attenta accuratezza, grandi disegni, nei quali, con tratteggiamento di penna a diversi colori, s’ indicassero possibilmente i vari periodi dei restauri [...]. Le tavole riunite in questo fascicolo, e quelle che si pubblicheranno in seguito, non hanno altro scopo che di fornire agli studiosi e alle scuole di storia dell’arte una scorta sicura o quasi, per fondare tranquillamente le loro indagini iconografiche, simboliche, stilistiche ed estetiche [...]. Le presenti tavole non debbono esser altro, per gli studiosi, che un tranquillante sussidio».



MOLINETTO RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

Menù di Natale

Aperitivo di Benvenuto

Antipasto

Flan di gamberi e zucchine con salsa al curry

involtini di verza e baccalà gratinati al panko

Canocchie al vapore marinate agli agrumi

Insalata di polipo, calamari, zucca e patate

Primo

Agnolotti ripieni di spigola al ragù di mare

Secondo

Filetto di orata - Calamaro alla carta

Spiedino di gamberi

Fritto misto e patate al forno

Dolce

Semifreddo al mandarino

Vino, Acqua e Caffè

65 euro a persona



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l’app e prenota per l’asporto e anche per la consegna a domicilio

LA RECENSIONE

Ai Weiwei, la Cina e l'arte come resistenza nel "graphic memoir" di Costantini e Stamboulis

Il disegnatore e la sceneggiatrice ravennati hanno realizzato un libro di rara intensità e poesia in cui la vicenda personale di uno degli artisti più famosi al mondo viene intrecciata ai 12 segni dell'oroscopo cinese

di Serena Simoni

Dodici capitoli di una graphic novel che raccontano la storia personale di **Ai Weiwei** – forse l'artista cinese più conosciuto al mondo – e insieme descrivono la cultura e la storia della Cina dagli anni della rivoluzione culturale di Mao a oggi: stiamo parlando di *Zodiac*, il libro nato dalla collaborazione dell'artista con due ravennati – **Gianluca Costantini** per i disegni ed **Elettra Stamboulis** per la sceneggiatura – pubblicato da poco per le edizioni Oblomov dopo essere uscito negli Stati Uniti, in Germania, Francia, Portogallo e Tailandia. A Ravenna il libro verrà presentato **venerdì 29 novembre** (ore 18.30) alla biblioteca Oriani con Danilo De Biasio (giornalista e direttore del Festival dei Diritti Umani) che dialogherà con i due autori.

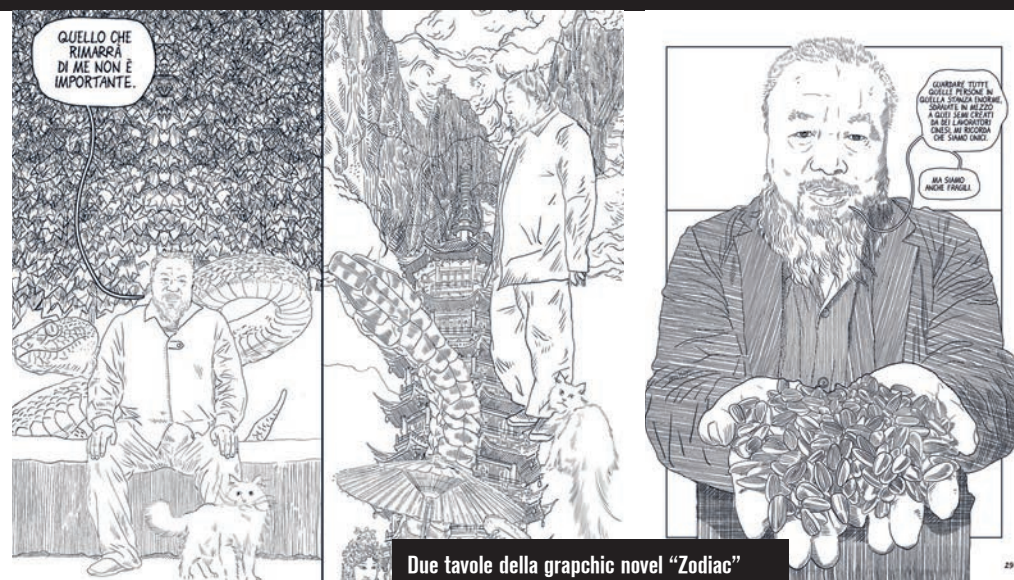
Il successo di *Zodiac* non è determinato solo dalla chiara fama dell'artista: contribuisce il fatto di essere un libro di memoir molto complesso, stratificato, coinvolgente, ottimamente illustrato e sceneggiato. La complessità della narrazione è determinata dai numerosi registri narrativi che intrecciano in modo sincronico passato, presente e futuro, senza appesantire lo scorrere della narrazione. La scansione determinata dai dodici segni dell'oroscopo cinese determina la costruzione narrativa di avvenimenti e memorie sui piani della storia privata e del paese: si parte quindi dalle prime pagine con l'illustrazione del mito di fondazione dell'oroscopo attraverso immagini fantastiche – assolutamente adatte alle articolazioni eleganti del segno di Costantini – in cui ogni segno crea un incipit, ogni qualità del segno zodiacale dà luogo al ricordo di avvenimenti e a riflessioni. Cosa sia vivere sotto terra e senza libri, tranne quei pochi concessi dal potere – i testi di due dittatori –, riflette una società orwelliana che non è frutto di fantasia ma è racconto di realtà. La dimensione fantastica è lo stesso onnipotente: le mitologie, le leggende, le narrazioni popolari non creano intermezzi ma corrispondono a emozioni reali, a illusioni, ampliano talvolta il senso di alcuni avvenimenti storici.

Protagonista della graphic è ovviamente Ai Weiwei, nato nel 1957 da una famiglia sgradita al potere ed esiliata in una regione nel profondo nord della Cina. Gli anni di detenzione del padre precedenti al confino vengono descritti nel capitolo di apertura, dedicato al segno del topo, che nella sua furbizia e capacità di sopravvivenza incarna bene il potere e le sue oppressive articolazioni. La riflessione su cosa sia la libertà e quali gli antidoti a una vita di silenzi conniventi costruisce lo scheletro narrativo, pagina dopo pagina, mentre la dimensione della memoria personale restituisce a brevi flash la lunga storia della Cina, dagli anni della rivoluzione maoista al governo successivo dei Quattro, da quello di Deng Xiaoping e le memorabili proteste di piazza Tienanmen fino all'ascesa di Xi Jinping.

La grande storia, la cultura cinese e la biografia dell'artista non sono gli unici registri che si seguono nella narrazione: grazie a una grande capacità di calibrare i vari livelli narrativi, il passato remoto e familiare di Ai Weiwei si rapporta col senso di memoria nei dialoghi al presente con suo figlio Lao. Questo passaggio intergenerazionale – fatto di considerazioni sui miti, sulle privazioni, sui desideri, sulle speranze fallite o realizzate e sulle scelte – è una ricchezza tutta umana che cuce le pagine in un'ottima sintesi, frutto della sceneggiatura di Elettra Stamboulis.

Sono stati necessari vari incontri anche dal vivo, interviste all'artista e tanto studio sulla cultura e storia della Cina per tessere un arazzo in cui memorie personali, arte antica e contemporanea, storia, cultura, favole, proverbi e mitologie di un paese molto lontano dalla visione occidentale contribuivano a creare una narrazione così potente.

Ai Weiwei appare in *Zodiac* non solo nella dimensione adamantina di puro spirito combattente e artista geniale, versatile quale è ma in una veste umana. Ricorrenti i ricordi del padre Ai Qing, un poeta famoso più volte candidato al Nobel che venne spedito a pulire latrine subito dopo la "campagna dei cento fiori" in cui vennero puniti tutti gli intellettuali che avevano preso parola e descritto un possibile futuro per il proprio paese. La storia degli anni '50 è occasione per riflettere sul rapporto affettivo e intellettuale col padre – perfino su ciò che non si ricorda ma che è invece accaduto, come un abbraccio – ma anche un modo per comprendere il proprio ruolo paterno. Il dubbio se esista un eccesso di verità è uno dei tanti quesiti che Weiwei risolve sia nella vita pubblica che in quella privata, grazie alla definizione del concetto opposto della paura. Abbondano le riflessioni sul tempo e sull'arte ma nel capitolo del segno del coniglio, l'animale proiettato eternamente al futuro, chi legge deve spogliarsi dell'idea occidentale: pur vivendo la contraddizione di essere un appassionato collezionista, Ai Weiwei li ha spesso utilizzati nei propri allestimenti senza quel senso di museificazione e sottrazione al quotidiano a cui li costringe l'Occidente. Fra allestimenti, installazioni, progetti architettonici e opere vere e proprie, i lavori eseguiti nella lunga carriera di Weiwei appaiono in *Zodiac* in vari modi: possono giustificare la narrazione autobiografica, come nel caso degli anni della sua formazione artistica a New York, oppure chiarire la profonda natura di attivista. Vale in questo caso l'opera che denuncia le migliaia di giovani studenti morti durante un terremoto sotto le fragili costruzioni statali delle scuole, denuncia che è valse all'artista un rapimento e una detenzione di 81 giorni senza processo, né possibilità di contatti. Le sue opere possono apparire anche a margine di meditazioni sull'importanza di alcuni aspetti della vita, come nel caso della figura del drago – simbolo della leggerezza – modificato poi dall'artista nell'allestimento al carcere di Alcatraz. Realizzato a distanza in un regime di semilibertà, Ai Weiwei preferisce mettere a fuoco le detenzioni di altre



Due tavole della graphic novel "Zodiac"

persone e traduce il simbolo nel significato di privazione delle libertà.

L'arte è inoltre presente come racconto collettivo: oltre alle opere dell'artista, attraverso *Zodiac* conosciamo le avanguardie artistiche cinesi degli anni '70 e '80, quasi del tutto sconosciute visto che l'esistenza di un'arte contemporanea cinese è diventata percepibile a livello mondiale solo dopo la metà degli anni '90.

Nella trama collettiva sono presenti sia i compagni di strada incrociati a New York come gli amici del cuore lasciati in un paese in cui è impossibile o del tutto sconsigliabile tornare. Qui ritorna la dimensione tutta umana dell'esule che in ogni pagina di *Zodiac* si vena di malinconia. L'atto di resistenza tramite l'arte e la rivendicazione della libertà di parola, testimoniata ogni giorno dai lavori e dalle prese di posizione di Ai Weiwei, costituiscono un imperativo categorico che condanna alla distanza. La stessa di Brodskij, altro esule eccellente, che comunque affermava che l'arte non serve a salvare il mondo ma è il più formidabile «acceleratore della coscienza, del pensiero, della comprensione del mondo».

**Il 29 novembre
la presentazione
con i due autori
alla biblioteca Oriani
di Ravenna**

pixel
mosaici

LABORATORIO DI MOSAICO PER BAMBINI: SCOPRI L'ARTE DEL MOSAICO!

CALENDARIO CORSI 2024/2025

14 dicembre Il Natale	1 marzo Un carnevale di mostri
6 gennaio La Befana	12 aprile Creiamo con i bottoni
8 febbraio Stampe romagnole	10 maggio Un mare di pesci

Prenotazioni al 320 116 2125
Ravenna - Via Sin. Canale Molinetto 181
info@pixelmosaici.com - www.pixelmosaici.com

TEATRO/1

Geppi Cucciari e la donna *Perfetta*

La stagione dell'Alighieri si apre venerdì 22 e sabato 23 con un monologo che affronta un tema tabù

Dopo il lungo prologo di settembre e ottobre, la stagione di Ravenna Teatro si apre venerdì 22 e sabato 23 novembre (ore 21) con Geppi Cucciari, protagonista all'Alighieri di *Perfetta*, testo (scritto da Mattia Torre), che affronta un argomento che è ancora un tabù.

Ovvero il ciclo mestruale, questione di cui gli uomini sanno pochissimo e di cui persino molte donne non sono così consapevoli. In questo monologo, scritto paradossalmente da un uomo, lo sceneggiatore Torre – fra gli altri, è tra gli autori del programma *Parla con me* di Serena Dandini e della prima, seconda e terza stagione di *Boris* – descrive i martedì di una venditrice di automobili, moglie e madre, nelle quattro settimane che compongono il mese. Giornate identiche nei ritmi, ma diverse nella percezione: a causa delle variazioni delle quattro fasi del ciclo, cambiano gli stati d'animo, le reazioni, le emozioni e gli umori della protagonista, in una spirale che spazia dalla comicità alla satira di costume. Geppi Cucciari – attrice,



comica, conduttrice radiofonica e televisiva – si produrrà in un monologo esilarante, in cui è una donna che conduce una vita regolare, scandita da abitudini che si ripetono ogni giorno, e che come tutti noi lotta nel mondo. Ma è una donna, e il suo corpo è una macchina faticosa e perfetta che la costringe a dei cicli.

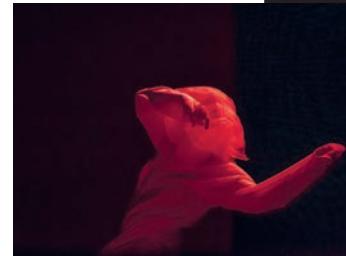
Perfetta è il primo dei sei titoli fissi compresi in abbonamento, e le successive due repliche torneranno in aprile, a conclusione della stagione.

Info: ravennateatro.com.

DANZA CONTEMPORANEA

Meme_e_Fèsta prosegue all'Almagià con "Arsura" di gruppo nanou

Da martedì 26 a giovedì 28 novembre (ore 21) la rassegna *MEME_e_Fèsta* prosegue all'Almagià di Ravenna con lo spettacolo di danza contemporanea *Arsura* di gruppo nanou (formazione candidata ai Premu Ubu 2024 per il miglior spettacolo di danza – *re-drum* –, insieme ai Fanny & Alexander, con 6 nomination, tra cui quella di miglior spettacolo, e agli ErosAntEros per il miglior sonoro o musiche originali). *Arsura* è un assolo con Rhuena Bracci, che cura le coreografie insieme a Marco Valerio Amico. La composizione è un dispositivo che elenca una serie di disfacimenti di carne sola e solitaria, omettendo il prima e il dopo di un racconto.



IL MONOLOGO



DENIS CAMPITELLI AL SOCJALE CON "ZITTI TUTTI!" DI BALDINI

Giovedì 28 novembre (ore 21) il Teatro Socjale di Piangipane ospita la messa in scena del celeberrimo testo di Raffaello Baldini *Zitti tutti!*, interpretato da **Denis Campitelli (nella foto)**. Protagonista di questo testo, scritto da Baldini nel 1993, è il dialetto romagnolo. Il monologo verte sulle vicende di un piccolo benestante le cui parole tradiscono una realtà vuota. Su una scena scarna, composta da pochi elementi, un uomo parla ininterrottamente raccontando di sé, del suo paese, della sua gente, dei figli e dei tradimenti, fino a rendersi conto che il profluvio di parole che usa serve solo a riempire vuoti che restano incolmabili. Quest'uomo vive finché parla. E quando il flusso s'inceppa, la mente e il cuore scoppiano di solitudine e le parole si strozzano in gola. Non gli rimane che reagire urlando disperatamente "Zitti tutti!".

Info: ravennateatro.com.

TEATRO/2

AL GOLDONI
"IO CHE AMO SOLO TE"

Venerdì 22 novembre (ore 21) il Teatro Goldoni di Bagnacavallo ospita la compagnia Bluestocking, che presenta la pièce *Io che amo solo te*, un intenso spettacolo scritto da Alessandro Di Marco (che ne è anche regista e co-interprete insieme a Riccardo D'Alessandro e Andrea Lintozzi) e Lucilla Lupaioli.

Info: accademiaperduta.it.

TEATRO/3

Alessandro Benvenuti è "Falstaff a Windsor" a Bagnacavallo

Giovedì 21 novembre (ore 21), al Teatro Goldoni di Bagnacavallo andrà in scena la seconda e ultima replica della commedia *Falstaff a Windsor*, con Alessandro Benvenuti. Il celebre attore toscano sarà protagonista della pièce liberamente tratta da *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare e adattata e diretta da Ugo Chiti. Completano il cast dello spettacolo Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti ed Elisa Proietti. Tutti gli interpreti dello spettacolo saranno poi protagonisti del consueto incontro con gli artisti che si terrà alle 18 presso il ridotto del teatro (ingresso gratuito). Info: accademiaperduta.it.



COMICO

Ugo Dighero e Daniele Ronco si interrogano a modo loro sullo stato del pianeta, al "Walter Chiari" di Cervia



Martedì 26 novembre (ore 21) saranno Ugo Dighero e Daniele Ronco a inaugurare il cartellone di teatro comico del "Walter Chiari" di Cervia con lo spettacolo *Un pianeta ci vuole... c'è nessuno?*, diretto da Luigi Saravo.

Alimentazione. Trasporto. Sovraffollamento. Secondo la scienza sono questi i cardini su cui agire per invertire la rotta che sta portando la specie umana verso l'ineluttabile rischio di estinzione. La "rivoluzione green" trae linfa dalla consapevolezza di quanto le azioni del singolo abbiano una ricaduta sul sistema globale. L'uomo invece è portato a

demandare la soluzione dei problemi ambientali alla politica, alla scienza, alla tecnologia. Un muratore, Pino, interpretato dal poliedrico Ugo Dighero, si ritrova capatultato in un "non luogo in un non tempo", costretto a interrogarsi sulle proprie scelte individuali. A metterlo in crisi è Kesedaran, interpretato da Daniele Ronco, un misterioso personaggio che viene dal futuro.

Info: accademiaperduta.it.

PROSA



SILVIO ORLANDO E I "CIARLATANI"

Mercoledì 27 novembre (ore 20.45) il Teatro Comunale di Russi vedrà protagonista Silvio Orlando, sul palco con *Ciarlatani*, testo scritto e diretto da Pablo Remón. *Ciarlatani* racconta la storia di due personaggi legati al mondo del cinema e del teatro. Anna è un'attrice di teatro la cui carriera è in declino, Diego è un regista affermato di film commerciali. Entrambi rappresentano apparentemente i due estremi della professione artistica: il successo e il fallimento. Entrambi stanno attraversando una crisi personale e le loro storie sono collegate da una figura comune: il regista cult degli anni '80 Eusebio Velasco, padre di Anna e maestro di Diego, scomparso e isolato dal mondo. Completano il cast Francesca Botti, Francesco Brandi e Blu Yoshimi. Info: ater.emr.it.

LA RASSEGNA

Torna "L'arte che include", dedicata alle diverse abilità

Seconda edizione per *L'arte che include*, rassegna organizzata da Nerval Teatro e dedicata alla promozione di uno sguardo nuovo rispetto alla relazione tra arte e diverse abilità, inclusione sociale e accessibilità. Dopo la giornata laboratoriale di mercoledì 20, **giovedì 21 novembre** ecco un altro laboratorio di audiodescrizioni poetiche (gratuito e aperto a tutti) al teatro Lo Zodiaco (dalle 15 alle 18). Curato dal performer Giuseppe Comuniello e dalla performer e drammaturga Camilla Guarino, esplora l'audiodescrizione come strumento per rendere il teatro accessibile alle persone con disabilità visiva. Alle 21 si va poi all'Almagià per lo spettacolo *I versi delle mani* di Marta Bellu, tra musica, danza e arti visive. La coreografa guiderà la danzatrice con sindrome di down Laura Luciolli, la quale, attraverso gesti e movimenti del corpo, crea una sorta di "poesia delle mani". **Venerdì 22** (ore 17.30) sarà la biblioteca Clasesense a ospitare la presentazione del volume *Beckettiana. Laboratori di Nerval Teatro*, con gli autori Gerardo Guccini e Marco Menini. Il volume ricostruisce il lungo processo che, nato dall'incontro fra opera beckettiana, Nerval Teatro e diverse abilità, ha saputo saldare drammaturgia, presenza, formazione artistica e cura della persona. Infine, alle 21, l'Almagià ospita lo spettacolo *Winnie* (nella foto), di Nerval Teatro. Con la regia di Maurizio Lupinelli, lo spettacolo trae ispirazione dall'opera *Giorni Felici* di Beckett, ed è il frutto di un lungo lavoro di ricerca e messa in scena con gli attori Federica Rinaldi e Cesare Tedesco, che restituiscono in scena la complessità e l'ironia dei personaggi beckettiani, facendo rivivere le atmosfere surreali e i dialoghi paradossali dell'autore irlandese. Con l'interprete Lis Celeste Pirazzini. Info: nervalteatro.it.



LA RECENSIONE

Un grande Giuseppe Battiston si mette a servizio di Sergej Dovlatov senza mai strafare

"La valigia" è andato in scena a Russi: ci ha convinto

Ci sono scrittori che, una volta scoperti, stringono con noi un patto di sangue e non ci lasciano più. Hanno scritto libri bellissimi e li conoscono in pochi; per questo sviluppiamo con loro un rapporto di esclusività. Custodiamo i loro libri gelosamente: sono solo nostri. Se li consigliamo, lo facciamo soltanto a persone fidate. Non vogliamo regalare il nostro tesoro al primo che passa. Sentirli citare da qualcuno che non sopportiamo è un trauma paragonabile a un tradimento; leggere una critica, anche blanda, ai loro libri, ci suona come un vilipendio. Sergej Dovlatov è uno di questi scrittori. Questa sorta di grosso Pulcinella sovietico, mercuriale e malinconico, nato nel '41 e scomparso a soli 48 anni, esule a New York, praticamente ignorato in patria fino alla caduta del Muro, è stato probabilmente la voce più originale della letteratura russa degli anni Ottanta. Dovlatov, nei suoi libri, ha parlato quasi sempre di sé stesso, ovvero delle difficoltà esistenziali di un intellettuale pigro e incostante che cerca di sopravvivere in una Russia sovietica ormai rassegnata allo sbriciolamento. E lo ha fatto con uno stile unico. Stralunate e umoristiche, non c'è nelle sue pagine nessuna traccia di rabbia, di denuncia, di rimostranza. Dovlatov non era uno scrittore eroico, *engagé* nel senso classico del termine. Dovlatov è stato prima di tutto un osser-



vatore unico delle contraddizioni umane; uno scrittore che ha fatto sua la lezione di Cechov: anche la più ributtante carogna, nelle sue pagine, è mostrata nuda, inerme, simile a noi. Non si sa come, alla fine vogliamo bene anche a lei. Per tutti questi motivi, e facendo io parte del fan club Dovlatov, ero particolarmente preoccupato prima dello spettacolo *La valigia*, di e con Giuseppe Battiston, andato in scena al Comunale di Russi (ottima la programmazione di quest'anno) lo scorso 15 novembre. Preoccupato perché basta un niente, a teatro, per svilire una bella pagina, per

sporcare di retorica facilona un personaggio, e può succedere spesso anche al migliore degli attori. Figuriamoci poi se il testo di partenza è uno dei più belli ed esili di Dovlatov. Per fortuna, i miei timori sono stati sconfessati. *La valigia* (tratto dall'omonimo libro del 1986 che si può leggere per Sellerio nella meravigliosa traduzione di Laura Salmon) è uno spettacolo riuscito, divertente e doloroso allo stesso tempo. E se lo è, lo è soprattutto per la grande sensibilità attoriale che ha dimostrato Battiston in questa messa in scena. Più della scenografia, più della musica, più dei costumi, più delle scelte registiche, lo spettacolo si regge sulle spalle dell'attore friulano, che è riuscito a mettersi a servizio di Dovlatov senza mai strafare, senza inutili vanità; accogliendo anzi, nella sua semplicità, lo stesso sguardo dello scrittore. Ne è venuto fuori un monologo corale, pieno di personaggi e di voci, costruito a quadri scelti fra le più belle delle varie storie contenute nel libro, più qualche breve inserto da altri lavori di Dovlatov (su tutti, ho riconosciuto qualche passaggio da *Il parco* di Puškin). In breve, la valigia del titolo è quella dell'intellettuale russo emigrato in America. Una valigia leggera, che contiene otto oggetti comuni, ognuno dei quali è legato a una storia della vita precedente, in Unione Sovietica: calzini, colbacchi, guanti, camicie che ci parlano con umorismo e malinconia di un Paese che ci sembra oggi un pianeta alieno, terribile e allo stesso tempo ingenuo; macchiato di sangue e allo stesso tempo puro come la neve.

Iacopo Gardelli

TEATRO RAGAZZI

"Re Tutto Cancella" al Masini di Faenza

Domenica 24 novembre (ore 16) la stagione Favole del Teatro Masini di Faenza si apre con la compagnia Teatro Perdavvero e lo spettacolo *Re Tutto Cancella*, scritto e interpretato da Marco Cantori e prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri.

All'Almagià Habanera Teatro con "Azzurra balena"

Domenica 24 novembre (ore 17.30) Habanera Teatro porta in scena all'Almagià di Ravenna lo spettacolo *Azzurra balena*, tratto dal libro *Nel blu* di Azzurra di Leila Corsi.

M store
MONOBRAND

EST. 2009

LEGO PREMIUM PARTNER

APERTI TUTTI I GIORNI

9:30 - 13:00 / 15:30 - 19:30

☎ 0544 188 3593

📞 351 768 8770

✉ store@legoitalia.it

VIA DEGLI ARIANI 6, RAVENNA CENTRO



NOSTRI SOCIAL
SEGUICI SUI

MUSICA CLASSICA/1

Il Rossini Open chiude con Barenboim, Zavalloni e Orchestra Olimpia

Tre concerti tra il 21 e il 26 novembre che vedranno impegnate anche Yi-Chen Lin e l'Arturo Toscanini

Il festival lughese *Rossini Open* si chiude con una settimana davvero intensa, in cui si terranno tre concerti. Si inizia giovedì **21 novembre**, quando alla sala polivalente del Tondo arriva il franco-tedesco **Michael Barenboim**, primo violino della West-Eastern Divan Orchestra fondata dal padre, il grande pianista e direttore d'orchestra Daniel Barenboim, molto attivo come solista e nella musica da camera, nonché docente affermato a Berlino. Accompagnato dalla pianista russa Natalia Pegarkova (sua moglie), Barenboim offrirà un programma francese di gran fascino.

È poi attesissimo l'appuntamento di venerdì **22 novembre** alla Chiesa del Carmine. Protagonista la musica del Novecento storico con la **Filarmonica Arturo Toscanini** di Parma guidata dalla eccellente direttrice taiwanese **Yi-Chen Lin**, già allieva di Alberto Zedda, Zubin Mehta e Bernard Haitink, con la partecipazione straordinaria del mezzosoprano **Cristina Zavalloni (nella foto)**. Interprete di riferimento nel repertorio contemporaneo, cantante di grande temperamento e dalle mille sfaccettature, attiva anche nel repertorio jazz e pop, Cristina Zavalloni da 20 anni è interprete fra le più intense del capolavoro di Arnold Schönberg (siamo nel 150° della nascita),



il celeberrimo *Pierrot Lunaire*, per voce e orchestra. Lo ascolteremo in questa occasione, in cui in apertura di programma si ascolterà la Sinfonia da *Le Maschere* di Pietro Mascagni e in chiusura la Suite dal *Pulcinella* di Igor Stravinskij.

L'ultimo concerto in programma a Rossini Open sarà quindi martedì **26 novembre** alla chiesa del Carmine, e vedrà il debutto assoluto di una compagine che ha sede a Pesaro, l'**Orchestra Olimpia**, formata da sole donne e fondata nel 2018 da un'idea di Roberta Pandolfi e Francesca Perrotta. Il programma consta della Sinfonia dal *Signor Bruschino* di Rossini, del Concerto in fa minore per pianoforte e orchestra n. 2 op. 21 di Chopin e del brano *Musica per archi, trombe e percussione* di Grazyna Bacewicz. Inizio concerti sempre ore 20.30. Info: teatorrossini.it.

SASSOFONI

Ai Concerti della Domenica della Mariani arriva il Gershwin Quintet con Sara Jane Ghiotti

Domenica 24 novembre (ore 11) la rassegna *Concerti della Domenica* dell'associazione Angelo Mariani prosegue alla sala Corelli del Teatro Alighieri con il Gershwin Quintet. Composto da Isabella Fabbri al sax soprano, Mariella Donnalio al sax contralto, Anna Paola De Biase al sax tenore, Laura Rocchegiani al sax baritono e Maria Giulia Cester al pianoforte, il quintetto, insieme alla cantante jazz Sara Jane Ghiotti, celebrerà il centenario di quella che rappresenta la composizione più celebre di Gershwin, *Rhapsody in Blue*, all'epoca sperimentale. Provenienti da Ancona, Brindisi, Imola, Ferrara e Macerata, diplomate in conservatori e premiate in concorsi nazionali e internazionali, le musiciste del Gershwin Quintet hanno contribuito all'ampliamento del repertorio per quartetto di saxofoni e pianoforte presentando arrangiamenti inediti dei capolavori del compositore statunitense. Info: angelomariani.org.



MUSICA ROCK

Al Bronson anche la bassista dei Verdena Roberta Sammarelli con il Collettivo Soundtracks nella sonorizzazione live di "The Mystic"

Doppio appuntamento al Bronson Club di Madonna dell'Albero, che **giovedì 21 novembre** ospita la musicista berlinese/sudafricana **Lucy Kruger**, alla guida del gruppo art-pop e soft noise **The Lost Boys**, e **sabato 23** la sonorizzazione del film *The Mystic*, del 1925. *A Human Home* (uscito da poco su Unique Records), è il nuovo album di Lucy Kruger & The Lost Boys, una raccolta low-fi, intima ed espressiva di schizzi musicali che esplorano il significato di trovare e sentirsi a casa. *The Mystic*, film di Tod Browning, verrà invece sonorizzato da **Roberta Sammarelli e Collettivo Soundtracks (nella foto)**, con la cura di Centro Musica di Modena.

I cinque musicisti del Collettivo Soundtracks 2024, guidati sul palco da Sammarelli, bassista dei Verdena, si cimenteranno dunque con un classico del muto americano, pietra miliare del noir, nella versione restaurata e digitalizzata da Criterion a partire da una copia conservata da MGM.

Info: bronsonproduzioni.com.



MUSICA CLASSICA/2



I VENT'ANNI DEL CORO "LUDUS VOCALIS" CON LA PETITE MESSE DI ROSSINI

Sabato 23 novembre, alle ore 21, nella chiesa di San Giovanni Battista, a Ravenna, il coro polifonico "Ludus Vocalis", diretto dal maestro Stefano Sintoni, eseguirà la *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Per l'associazione Ludus Vocalis non è "solo" un concerto, ma la celebrazione dei suoi vent'anni di attività.

Al "Ludus Vocalis", si unirà per l'occasione il coro "Jacopo da Bologna", col maestro Antonio Ammacapane; soprano solista Noemi Umani, mezzo soprano Paola Cacciatori, tenore Roberto Jachini Virgili, basso Alberto Bianchi Lanzoni; ai pianoforti Michela Mollia e Cesare Pezzi e all'armonium Andrea Berardi.

Parteciperà anche il coro di voci bianche "Ludus Vocalis", diretto dal maestro Elisabetta Agostini. Ingresso a offerta libera.

AGENDA CONCERTI

Il rapper Claver Gold al Cisim di Lido Adriano



Sabato 23 novembre (ore 21) il Cisim di Lido Adriano ospita una tappa del *Lungo strade di periferia tour* di **Claver Gold (nella foto)**, dedicato alle zone periferiche della penisola, da sempre protagoniste dei suoi brani. Classe 1986, Claver Gold (all'anagrafe Daycol Orsini) nasce in un quartiere popolare di Ascoli Piceno. Scopre presto il writing, per poi dedicarsi anima e voce al rap, dalle battle di freestyle ai primi album.

Howe Gelb al Clandestino

Giovedì 21 novembre dalle 22 al Clandestino di Faenza concerto di Howe Gelb. Si tratta di una delle figure di punta della scena rock alternativa americana, celebre in particolare per i suoi Giant Sand. Da anni ha intrapreso una carriera

solistica, sempre fuori dagli schemi, tra folk e blues "desertico".

Al Socjale di Piangipane la rock opera di Cicci Bagnoli

Venerdì 22 novembre (ore 21.30) debutta al Teatro Socjale di Piangipane "Rockopera", nuovo progetto del chitarrista Cristian "Cicci" Bagnoli. È l'incontro tra l'anima rock di Bagnoli e l'Ensemble Aric Classica diretto da Loris Ceroni, un viaggio nella storia del rock dai Beatles ai Pink Floyd, dai Dire Straits ai Toto e molti altri. In scena con Bagnoli, Marco Dirani (basso), Alberto Linari (tastiere), Tommy Graziani (batteria), Annastella Camporeale e Antonella Nuti (cori).

Il Daniela Peroni Group al Mama's Club con il progetto sulle donne

Sabato 23 novembre (ore 21.30) sul palco del Mama's Club salirà il Daniela Peroni Group per il concerto dal titolo *About Women*. Il progetto propone brani quasi prevalentemente italiani che trattano temi importanti riguardanti le donne.

RAVENNA FESTIVAL

All'Alighieri il docufilm "Romagna in fiore"



Domenica 24 novembre (ore 18) al Teatro Alighieri verrà proiettato il docufilm di Dario Tognocchi e Gerardo Lamattina *Romagna in fiore*, sulla rassegna di otto eventi gratuiti (da Faenza a Riolo Terme, da Brisighella e Modigliana a Tredozio, Galeata, Conselice, Sarsina fino alla località La Torracchia) di Ravenna Festival che lo scorso maggio, nel segno del green, ha visitato alcuni dei territori più duramente colpiti dall'alluvione nel 2023. La proiezione sul grande schermo dell'Alighieri è aperta a tutti.

VISIBILI & INVISIBILI



Da vedere, le miniserie su Mike Bongiorno e Raffaella Carrà

di Francesco Della Torre

Mike (Miniserie 2 puntate, 2024)

Attraverso una lunga intervista fittizia con il giornalista Sebastiano Sampieri (un sempre impeccabile Paolo Pierobon), il film racconta la vita del celeberrimo personaggio televisivo, dalla sua infanzia fino al successo del Rischiatutto nel 1971. Tratto dall'autobiografia *La versione di Mike*, la fiction mostra i lati inediti di Mike Bongiorno, dalla gioventù partigiana, passando per i suoi amori e sottolineando la forza della storia d'amore, allora agli inizi, con Daniela Zuccoli, fino ad arrivare al grande e davvero rischiosissimo successo del *Rischiatutto*. Interessante anche il rapporto che lo stesso Mike ha con la televisione, che di fatto ha battezzato a metà anni '50 insieme col visionario e fondamentale Vittorio Veltroni; il mondo della cultura italiana era diviso tra chi vedeva nel conduttore un mezzo di informazione e tra chi invece lo considerava una distrazione dai problemi veri. Essendo autobiografico, il ritratto è inevitabilmente celebrativo, ma il lavoro del regista Giuseppe Bonito merita attenzione, grazie anche alle due ottime interpretazioni del Mike adulto Claudio Gioè e del giovane, quell'Elia Nuzzolo ora sotto i riflettori grazie al "suo" Max Pezzali. Un buon lavoro televisivo, che permette di scoprire una persona che dagli anni '80 in poi ha avuto una carriera e una considerazione sempre alta, ma maggiormente esposta a critiche. Un compito ben svolto, tre ore gradevoli.

Raffa (Docuserie 3 puntate, 2024)

Discorso diverso per la docuserie diretta da Daniele Luchetti, soprattutto perché non è un'opera di finzione ma un documentario vero e proprio sulla carriera di Raffaella Pelloni, in arte Carrà, a tre anni dalla sua scomparsa. La serie è divisa in tre capitoli, tutti ricchi di interviste ad amici, colleghi e personaggi altrettanto storici, come Renzo Arbore, Loretta Goggi, Marco Bellocchio, giusto per citarne alcuni. La serie parte con l'annuncio della morte per trasferirsi a Bellaria, dove Raffa ha trascorso la sua infanzia, e da dove parte un meraviglioso viaggio attraverso un'importantissima carriera; la serie sottolinea sia l'importanza del personaggio nella cultura italiana, sia il suo essere progressista e trasgressiva, che ha fatto storcere il naso a dirigenti conservatori, ma che di fatto ha conquistato il cuore della quasi totalità degli italiani. La narrazione è inframezzata da alcune scene fiction girate per l'occasione, che stonano un po', ma che sono diventate una consuetudine. Tra le autrici del documentario, si nota la presenza di Barbara Boncompagni, figlia dell'ex compagno della Carrà, che torna in televisione per parlare di una persona importantissima anche nella sua vita privata. Il carisma di Raffaella si trasla perfettamente nella serie, un documentario affascinante e vincente, che scorre via veloce come la lacrimuccia che inevitabilmente attraversa il volto di ogni spettatore.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



¿Por qué me haces esto?

di Francesco Farabegoli

St. Vincent - Todos Nacen Gritando (2024, Total Pleasure)

Allora una cosa che molto francamente non ho mai compreso del tutto sono quei fenomeni tipo Ramazzotti/Pausini, quelli che vanno FORTISSIMO sul mercato sudamericano e quindi i loro dischi escono cantati anche in spagnolo. È vero che anche noi abbiamo qualche saltuaria cover in italiano di pezzi anglosassoni (ce n'è a dire il vero per tutti i gusti, da cose che hanno fatto un pezzo di storia del pop italiano stile Bugiarda di Caterina Caselli a cose per cui avremmo dovuto chiamare il tribunale dell'Aja tipo *Me and Bobby McGee* rifatta da Gianna Nannini o *Creep* dei Radiohead rifatta da Vasco Rossi); ma non credo che a nessuno di noi verrebbe in mente di comprarsi un disco ricantato in italiano da un qualunque artista straniero, se non per ridere a crepapelle della pronuncia di costui/costei. Ve l'immaginate? Daje Billie, ridicce ER CATTIVO in italiano. Sta di fatto che le versioni latine dei dischi esistono e hanno un buon successo, e venerdì ne è uscito uno di St. Vincent. Avete presente St. Vincent? Nome vero Annie Clark, artista statunitense coccolata da tutti, personaggio al limite del mondo del glamour e tutto il resto del pacchetto. La sua aria di applicazione è un pop molto colto di forte ispirazione indiesnob, tecnicamente curatissima e culturalmente enciclopedica, con un notevole gusto per la forma canzone e tutto il pacchetto. Ha fatto cose molto belle, ma nell'ultimo periodo è stata vittima di un takeover ostile che conosciamo fin troppo bene, quando la cultura si trasforma pian piano in culturismo (e quindi in una sorta di ideologia del pensiero a ogni costo in cui ciò che è colto viene pompato ed esibito in favore di telecamera in maniera muscolare, più o meno come gli ultimi vent'anni dei Radiohead, opinioni personali). Ok, il suo ultimo disco si chiama *All Born Screaming* e dev'essere andato molto bene, perché ora ne esce una versione latin intitolata *Todos Nacen Gritando*. Uno se lo può godere a vari livelli, a me piace molto la playlist (*Broken Man* diventa *Hombre Roto*, e via così), e in fondo quest'idea di raddoppiare lo stesso prodotto si rispecchia molto in questa idea di culturismo culturale, di ipertrofia. Detto questo, parliamo di un album che anche in versione latin vien voglia di abbandonare a metà della traccia 5 (*El Mero Cero*) in favore di qualcosa di più sobrio culturalmente, che so, i Cannibal Corpse e roba simile.

LIBRI DA BABELE



Rileggiamo la Genesi, testo illuminante

di Matteo Cavezzali *

Ci sono classici che proprio a causa alla loro pervasività nella nostra cultura hanno smesso di essere letti. Sembra un paradosso vero? L'intelligente sfida di Blackie Edizioni con la collana "classici liberati" è quella di farci riscoprire il piacere dei testi togliendoli dalla propria "sacralità". Esempiare in questo senso l'ultimo uscito della collana, *Genesi liberata*, con sottotitolo *Il Big Bang dell'umanità*. Il libro della Genesi, scritto secondo la tradizione da Mosè 2.500 anni fa, è un testo di grandissima potenza evocativa. Inserito tra i testi sacri da diverse religioni (ebraica, cristiana, e anche islamica), narra della creazione del mondo. Ritradotto laicamente da Erica Baricci il testo esce da una lettura canonica. Ecco come suonano le prime righe: «In principio Elohim creò i cieli e la terra. La terra era un caos informe e le tenebre incombevano sulla faccia dell'abisso mentre lo spirito di Elohim aleggiava sulle acque. Elohim disse "Sia luce!". E luce fu». Quella della creazione dell'universo è una storia avvincente, affresco visionario di una visione del mondo e di una filosofia di vita, ma anche, semplicemente, una bellissima storia. Con la storia di Abele, ad esempio, si narra del primo omicidio, e si riflette sul motivo dell'esistenza del male. Epicuro nel terzo secolo a.C. si chiede se un Dio esista ed è onnipotente perché permette il male? O non è onnipotente o è malvagio, o non esiste, oppure noi non lo capiamo. Come non emozionarsi poi nella descrizione del diluvio universale, che tanto ricorda le odierne alluvioni, simbolo di fine e di inizio allo stesso tempo. Per molti secoli la scienza cercò di adattare le proprie scoperte per farle accordare con le pagine della Bibbia, con effetti a volta comici, altre volte inquietanti. L'incontro di menti illuminate con le tesi religiose diventa poi bizzarro nel '700 quando gli illuministi Diderot e D'Alambert fanno un lungo calcolo per capire come doveva essere fatta l'arca di Noè, e quanto cibo doveva trasportare. La Genesi fu per millenni la risposta più accreditata dell'occidente alla più atavica delle domande "Chi siamo? Da dove veniamo?". Nel libro è contenuta anche una riflessione sul tema del fisico Stephen Hawking in cui lo scienziato parla delle molte teorie susseguite su queste domande. Parla dei Bushongo dell'Africa centrale, che sostenevano che il dio Bumba avesse vomitato il sole che asciugando l'acqua aveva fatto emergere la terra e di Aristotele invece, secondo cui l'universo era sempre esistito, ma gli esseri umani non potevano ricordarlo. Se invece, come nella Genesi, l'universo aveva avuto un inizio, la domanda era cosa c'era prima dell'inizio? Cosa faceva Dio prima di creare il mondo? La risposta arrivò solo con Albert Einstein nel 1915, ed era meno intuitiva del previsto: il tempo non esiste. Si tratta di una grandezza dinamica che viene modellata dalla materia e dall'energia dell'universo. Il Big Bang infine è stata la risposta che la scienza ha dato alla domanda della creazione. Ma anche questa lascia aperta una grossa questione: perché esiste la vita? A questa domanda non c'è una risposta. Per questo è ancora molto avvincente rileggere la Genesi, non più per trovare risposte, ma al contrario per riscoprire antiche domande per il nostro presente.

*scrittore

FULMINI E SAETTE
"L'accoglienza" (Ravenna) di Adriano Zanni



LA GUIDA

Le noci che fanno bene a cuore e cervello e i pistacchi che aguzzano la vista

Continua il nostro viaggio alla scoperta dei semi oleosi, utili in cucina e ottimi per la salute

MATERIE PRIME

Approfondimenti sugli ingredienti base della cucina e sul loro miglior utilizzo

di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo,
giornalista freelance



Alcune curiosità

- Noci e pistacchi sono **“drupe”**: dal punto di vista botanico, entrambi appartengono alla famiglia delle drupacee, contrariamente alla percezione comune di “noci”.
- Nella cucina moderna, polveri di noci e pistacchi vengono utilizzati come **“farine”** alternative in ricette innovative, donando consistenza e un profilo aromatico sofisticato.
- La **fermentazione**: recentemente, le noci fermentate stanno emergendo come ingrediente nella cucina gourmet, creando sapori complessi che arricchiscono piatti creativi.
- Il **colore verde intenso** del pistacchio di Bronte è dovuto all’alto contenuto di clorofilla, una caratteristica che lo distingue da altre varietà di pistacchio coltivate in diverse parti del mondo
- Il **“sorriso”** del pistacchio: in Iran, i pistacchi sono conosciuti come “noci sorridenti” a causa dell’apertura naturale del loro guscio durante la maturazione, che ricorda un sorriso. In Cina, sono chiamati “noci felici”, un termine che sottolinea la positività legata al loro consumo.

Continuiamo oggi il nostro viaggio alla scoperta dei semi oleosi ed arriviamo a **noci comuni** e pistacchi: le prime (*Juglans regia*) hanno origini antichissime, con tracce di coltivazione risalenti a oltre 7.000 anni fa nella regione persiana. Parlando in termini botanici, il frutto del noce è una drupa composta da un involucro esterno carnoso e odoroso che prende il nome di “mallo” (definito “mesocarpo”), da un nocciolo interno legnoso diviso in due valve che prende il nome di “endocarpo”, contenente all’interno il seme detto “gheriglio”, che è ciò che della noce mangiamo. La sua forma ricorda vagamente quella del cervello, tanto che è stato definito fin dai tempi antichi il frutto “cerebrale”: nel ’500 il medico Paracelso lo prescriveva per risolvere i disturbi mentali, dal semplice mal di testa fino alla pazzia. Per contro, il naturalista Plinio definiva la “noce” come alimento non facilmente digeribile, generalmente servito agli invitati di un matrimonio per rappresentare le nuove responsabilità assunte dagli sposi, ma quanto a cibarsene, meglio lasciarla agli animali! Il pesante giudizio venne però riscattato in seguito dal medico Galeno, che ne affermò la validità come tonico e astringente, proprietà oggi confermate assieme a un’ulteriore interessante qualità: bastano tre sole noci al giorno per **abbassare progressivamente il colesterolo “cattivo” Ldl!** Ancora, le



noci sono una ricca fonte di acidi grassi polinsaturi, in particolare l’acido alfa-linolenico (Ala), appartenente alla famiglia degli Omega-3. Contengono antiossidanti come i polifenoli e apportano una buona quantità di vitamina E, selenio, magnesio e proteine. Numerosi studi indicano che un consumo regolare di noci può ridurre **il rischio di malattie cardiovascolari** e supportare la **salute del cervello** grazie alle loro proprie-

tà antinfiammatorie. Nella gastronomia italiana, sono parte di salse come il **pesto di noci ligure**, impiegate per condire la pasta e per arricchire insalate e piatti di carne. Nel contesto **dolciario** invece, entrano nella preparazione di crostate, torte (come il famoso *pan de noce*) e biscotti. Tostate e sbriciolate esaltano il sapore di formaggi erborinati e possono essere utilizzate come impanatura alternativa, cre-



Scopri la ricetta!
**Insalata di pere e radicchio,
con formaggio Parmigiano
Reggiano, noci e miele**

Parmigiano Reggiano, noci e miele esaltano il sapore di questa elegante insalata autunnale, perfetta da servire come antipasto o come contorno.

inquadra per leggere la ricetta



RAVENNA
Via Faentina 126

naturasi
negozi e aziende agricole bio

LA RICETTA

Ecco come fare il pesto dolce

Il pesto dolce è perfetto per accompagnare la panna cotta, il biancomangiare, uno sformatino di ricotta o una bavarese. Oppure per arricchire una semplice ricotta fresca o un gelato di fiordilatte.

Ingredienti: 100 grammi fra noci, pistacchi e mandorle spellate; 50 grammi di miele (perfetto è il castagno; se non piace va bene anche l'acacia o il millefiori; serve solo che non sia cristallizzato); la scorza di una arancia grattugiata.

Preparazione. Tostare tutti i semi di frutta secca fino a quando sprigionano un profumo intenso. Spegner la fiamma, disporre su un vassoio e lasciar raffreddare. Porli ora fra due fogli di carta da forno e pestare grossolanamente con un batticarne (devono rimanere "riconoscibili"). Versare in una ciotola, unire il miele fluido e profumare con la scorza d'arancia a scagliette.



Veniamo ora ai **pistacchi**: originari del Medio Oriente (in particolare Iran e Mesopotamia), hanno una storia lunga 10.000 anni. Gli antichi babilonesi e persiani li consideravano simbolo di ricchezza e fertilità. Fu Alessandro Magno a diffondere il pistacchio nel Mediterraneo, dove ha trovato condizioni climatiche ideali. Nel corso dei secoli, la coltivazione si è estesa fino all'Italia, in particolare in Sicilia, dove vanta produzioni di alta qualità, come il celebre pistacchio di **Bronte**.

A livello nutrizionale, stiamo parlando di semi ricchi di fibre e proteine vegetali di elevata qualità, di minerali essenziali come potassio, fosforo e magnesio, oltre a vitamine del gruppo B e vitamina E. Il loro profilo nutrizionale li rende ideali per favorire il controllo della **glicemia**, ridurre i livelli di **colesterolo "cattivo"** e migliorare la **salute oculare** grazie alla luteina e alla zeaxantina.

In cucina, grazie al loro inconfondibile sapore, i pistacchi vengono utilizzati tanto nella pasticceria quanto nella cucina salata. Il **pesto di pistacchio**, spesso abbinato a gamberi o pesce, rappresenta un'espressione contemporanea di questo preziosa "frutta secca". Ancora, sono protagonisti in dolci iconici come la **cassata siciliana**, la crema al pistacchio, la granita e i gelati artigianali. Sgranocchiati come snack, salati o tostati, creano un connubio perfetto di croccantezza e sapidità.

ando contrasti interessanti di consistenza. Poi c'è l'**olio di noci**, estratto a freddo: è un prodotto davvero interessante per l'aroma che apporta a salse e condimenti ma, avendo un punto di fumo abbastanza basso, va rigorosamente utilizzato a crudo. Esiste anche il **vino di noci** che si ottiene facendo macerare foglie e germogli nell'alcool. E dalla lavorazione del mallo, si produce il **nocino**: un liquore famoso in tutto il mondo.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



Biscotti alla marmellata di arance

Una mia lettrice mi ha fatto notare che nella ricetta della "torta al sapore d'arancia" pubblicata giovedì scorso non era chiaro il procedimento. Mi dispiace e colgo l'occasione per spiegare con più chiarezza cosa intendo per "frullare a schiuma": frullare le uova intere fino a creare un composto soffice e montato come per fare il pan di Spagna (serve un frullino elettrico o una planetaria e ci vogliono molti minuti). In alternativa si può lavorare molto i tuorli con lo zucchero e montare gli albumi a neve.

E ora ecco una ricetta di biscotti per accompagnare la torta all'arancia della scorsa settimana.

Ingredienti per 10 biscotti: 160 g di farina; 40 g di mandorle in polvere; 110 g di burro morbido; 55 g di zucchero; 1 tuorlo d'uovo; 1 cucchiaino di lievito per dolci; 1 cucchiaino di estratto di vaniglia liquido; 1 pizzico di sale; 2 cucchiaini di marmellata di arance; zucchero a velo per decorare.

Preparazione. Mettere in una ciotola il lievito e la farina; poi aggiungere la polvere di mandorle e il sale. In un robot, mescolare in maniera vigorosa il burro e lo zucchero. Poi, aggiungere il tuorlo dell'uovo e la vaniglia. Versare il composto farinoso nel robot e mescolare bene per ottenere un impasto omogeneo. Stendere l'impasto con l'aiuto di un matterello: bisogna creare uno strato di 3 mm circa di spessore (è più facile se si stende l'impasto tra due fogli di carta da forno leggermente infarinati). Lasciare riposare l'impasto per 2 ore circa al fresco. Preriscaldare il forno a 160 ° e rivestire la teglia con della carta da forno. Con dei taglia pasta, ritagliare la forma dei biscotti e sistemarli sulla teglia, poi rimetterli di nuovo nel frigo. Dopo averli fatti raffreddare, mettere in forno i biscotti per per 12 minuti circa. Una volta sfornati e fatti raffreddare, decorare con della marmellata (si possono sistemare due biscotti uno sopra l'altro con la marmellata al centro). Infine, aggiungere una spolverata di zucchero a velo.

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**



Un Pinot nero, per il post Sorrentino

Per riprendermi dalla visione del più brutto e inutile e tedioso e irritante film della storia del cinema europeo – Parthenope – ho dovuto ricorrere a una delle bottiglie d'emergenza (quelle sotto teca di vetro che ogni abitazione dovrebbe avere, con tanto di martelletto a fianco) che ho disseminato in casa. Un rosso, naturalmente, che in questi casi non c'è tempo da perdere con la refrigerazione, ma un rosso di quelli in grado di riallinearti i chakra al primo bicchiere, vista la soglia di incasso pericolosamente superata. Ecco allora lì, il Toscana Igt Podere della Civettaja 2021, un Pinot nero che costa come un figlio nei militari ma che poi, quando te lo ritrovi nel gargarozzo, chi ci pensa più ai soldi, alla crisi, alla follia di certi acquisti. Un Pinot nero così non te lo aspetti, che venga da Pratovecchio Stia in provincia di Arezzo, te lo aspetteresti da qualche posto della Borgogna, un Pinot nero così. E mi son già pentito di averla aperta, questa bottiglia, che in giro ce ne son anche poche e pensa te se per colpa di Sorrentino mi tocca dar fondo alle riserve speciali. Va da sé che stiamo parlando di un vino naturale, dal naso balsamico, poi il corredo tipico di frutti rossi, spezie e terra. In bocca, freschezza, sapidità, tannino oxfordiano.

RICONOSCIMENTI

LE AZIENDE INFORMANO

“La Casina” di Savio vince il “Gran premio internazionale della ristorazione” per il secondo biennio di fila

La titolare dell'agriturismo, **Valentina Valentini**: «Una grande emozione. Siamo una realtà semplice, che si impegna ogni giorno. Queste conferme sono fondamentali»

L'atmosfera accogliente del casolare romagnolo, il grande camino a riscaldare la sala, l'attenzione e la cura dei camerieri e le sfiziose preparazioni di terra dello **chef Massimo Vitali**, ispirate dalla tradizione e realizzate con le migliori materie prime del territorio. Questi gli elementi che per il secondo biennio di seguito sono valsi all'**Agriturismo La Casina di Savio** il riconoscimento del “**Gran Premio Internazionale della Ristorazione**”, nell'ambito “Cultura della tavola e dell'ospitalità”. Dal 2018 il titolo vuole premiare con una cerimonia biennale le **eccellenze della ristorazione europea**: «Le nostre premiazioni non prevedono stelle, cucchiaini o classifiche: si alternano nel ritiro della pergamena ristoranti stellati e trattorie, ma anche sommelier e produttori: cerchiamo di valorizzare **coloro che si sono distinti nel loro settore per la scelta e la lavorazione delle materie prime, o per la qualità dell'accoglienza in sala** – spiega Luca Casadei, tra i responsabili dell'organizzazione e giornalista di Italia nel Bicchiere –. Il premio viene conferito ogni due anni per dare modo alla commissione di esplorare a fondo i locali italiani ed europei, mantenendo un focus sul territorio romagnolo ma spaziando sull'idea di buona ristorazione a 360 gradi». **Valentina Valentini**, titolare dell'agriturismo, commenta così la vittoria: «Una convocazione emozionante e inaspettata: non avrei mai creduto di vincere questo premio nel 2022, e tantomeno di replicare in questa nuova edizione. Un riconoscimento come questo significa molto per noi. Siamo una realtà semplice, il lavoro è tanto e nonostante l'impegno, non si è mai sicuri di fare davvero bene. Queste conferme sono fondamentali».

A ritirare il premio al Grand Hotel Michelacci di Gabicce Mare lo **chef Massimo Vitali** e i due responsabili di sala **Marco Risi** e **Filippo Zecchini**. «Vedo in questi riconoscimenti il compimento di

un percorso che va avanti da tanti anni, fatto di duro lavoro, impegno e passione – racconta Zecchini –. All'interno della Casina c'è un clima che non si trova facilmente altrove: il rapporto di affetto e stima sincera tra lo staff ci rende un gruppo caloroso e unito, attento alla cura del cliente, alla scelta dei vini del territorio e alla lavorazione artigianale delle materie prime. Questo si ripercuote nella quotidianità del ristorante e viene trasmesso anche ai nostri ospiti». **La Casina è aperta tutti i giorni a pranzo e a cena** e, a pochi passi di distanza, il suggestivo ex fienile del **Glamping Incanto** si prepara ad accogliere gli ospiti per i **golosi brunch invernali della domenica**: il prossimo appuntamento è l'8

dicembre, per una **colazione a tema “Alice nel paese delle meraviglie”**, tra avocado toast, salumi, torte e biscotti e una tazza di tè in compagnia del Cappellaio Matto.

Agriturismo La Casina viale dei Lombardi 66 - Savio (RA)
tel. 0544 939213 - www.agriturismolacasina.com
info@agriturismolacasina.com

FB Agriturismo “La Casina” - Lido di Classe - Ravenna
IG AgriLaCasina



RICERCA

All'ospedale di Ravenna l'intelligenza artificiale entra nella Radiodiagnostica

Il gruppo "Ciò che l'occhio non vede" ha avviato una collaborazione anche con il Massachusetts Institute of Technology

Il gruppo di ricerca "Ciò che l'occhio non vede" opera all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna con lo scopo di migliorare la qualità della diagnosi e ottimizzare il percorso terapeutico dei pazienti. Attivo dal 2017 nell'ambito del reparto di Radiodiagnostica diretto dalla dottoressa Maria Teresa Minguzzi, il gruppo di ricerca costituito dal dottor Gian Carlo Parenti è composto da medici radiologi del reparto (dottor Mellini), del corso di specializzazione in Radiodiagnostica dell'università degli studi di Ferrara (dottoresse Rossini, Fusa-rolì e dottor Frattoloso) e da fisici medici.

All'avanguardia nello sviluppo e nell'applicazione di tecnologie di intelligenza artificiale nell'ambito della diagnostica per immagini per la diagnosi precoce e la predizione di patologie specifiche, il gruppo di ricerca si è concentrato su algoritmi di *machine learning* e nell'utilizzo di avanzati modelli di *deep learning*, ponendosi come riferimento in campo radiologico e oncologico. Grazie a una nuova e stimolante collaborazione con il Massachusetts Institute of Technology (Mit), volta all'applicazione di algoritmi di *deep learning* su pazienti a rischio di cancro polmonare, sono stati avviati due trial clinici per la valutazione di Sybil, un algoritmo sviluppato dal Mit ora a disposizione del gruppo di ricerca. Si tratta a oggi di uno studio retrospettivo ormai in fase conclusiva e uno studio di ricerca prospettico per testare l'accuratezza predittiva dell'algoritmo nel valutare il rischio di sviluppare una neoplasia polmonare da un esame Tc del torace.

Con l'obiettivo di migliorare la qualità della diagnosi e ottimizzare il percorso terapeutico dei pazienti, quello ravennate si sta affermando come gruppo di ricerca tra i leader in Italia e in Europa nella diagnostica radiologica avanzata.



DIPENDENZE

Uno spettacolo per "dire no" alle droghe tra le donne

La rassegna "Parole stupefacenti", incentrata ad approfondire le peculiarità delle problematiche legate al consumo di droga nella popolazione femminile, termina a Faenza il 26 novembre con lo spettacolo teatrale "Per dire no" realizzato e curato da Bolero Danzarte Asd. Appuntamento dalle 18.30 nello spazio teatrale della sala Fellini.

La rassegna è stata organizzata dal SerDP di Faenza, in collaborazione con l'Unione della Romagna Faentina e l'Università di Bologna.

LA CAMPAGNA

Vaccinazione contro il morbillo a libero accesso L'Ausl: «Non è una malattia dell'infanzia»

Fino al 31 dicembre per vaccinarsi contro il morbillo si può accedere anche senza appuntamento in tutti gli ambulatori vaccinali dei servizi di Igiene e Sanità Pubblica. Va avanti la campagna di prevenzione dell'Ausl Romagna che invita alla vaccinazione gratuita i giovani adulti che non si sono mai vaccinati o che non hanno ricevuto almeno due dosi di vaccino indispensabili per proteggersi da questa malattia virale acuta altamente contagiosa, che può essere potenzialmente molto pericolosa.

In questi giorni sono inoltre partiti gli inviti tramite Fascicolo sanitario elettronico e Sms ai nati nel 1999, 2000 e 2001 che risultano non vaccinati e la campagna proseguirà nei prossimi mesi con l'invito di altre coorti d'età.

L'obiettivo della campagna è quello di contrastare la diffusione del virus tra gli adulti non immunizzati, alla luce di una crescente circolazione del virus anche in Romagna.

Nel nostro territorio sono particolarmente numerosi gli adulti tra i 30 e i 50 anni potenzialmente suscettibili perché non raggiunti dalle campagne vaccinali nell'infanzia né dall'infezione naturale. «Il morbillo non è una malattia dell'infanzia - sottolinea l'Ausl Romagna in una nota inviata alla stampa -. Le persone non vaccinate possono ammalarsi a qualunque età. Il Morbillo è una malattia virale acuta altamente contagiosa, che esordisce con febbre, congiuntivite e sintomi respiratori ed è seguita dopo 3-7 giorni dalla comparsa di macchie rosse vivo sulla pelle. Il virus viene trasmesso per via aerea attraverso le secrezioni di naso, bocca e gola. Ha un periodo di incubazione variabile da 7 a 18 giorni (in media 10-14 giorni). Sono possibili, e non rare, complicanze quali l'otite media, la polmonite e l'encefalite. A maggior rischio di complicanze sono i bambini molto piccoli, gli immunodepressi e le donne in gravidanza. Il modo più efficace per prevenire il morbillo è la vaccinazione: è gratuita e protegge anche contro la parotite e la rosolia. Il vaccino infatti contiene i virus vivi attenuati di morbillo, parotite e rosolia. Consiste in due dosi di vaccino inoculato per via sottocutanea o intramuscolare, a distanza di almeno 4 settimane una dall'altra, e conferisce una protezione elevata e duratura nei confronti delle tre malattie».

Vaccinazioni ad accesso libero. È sempre possibile vaccinarsi negli ambulatori dei servizi di Igiene Pubblica su appuntamento tramite gli sportelli Cup e Cuptel (800002255), ma per favorire la vaccinazione fino al 31 dicembre 2024 è possibile anche accedere senza appuntamento in tutti gli ambulatori vaccinali dell'U.O. Igiene e Sanità pubblica.

Per conoscere sedi e orari degli ambulatori è possibile consultare il sito www.auslromagna.it

Si ricorda che lo stato vaccinale può essere verificato sul Fascicolo Sanitario Elettronico. Per informazioni è possibile rivolgersi a vaccinazioni.ra@auslromagna.it.

CHIRURGIA BARIATRICA

Grandi obesi, a Maria Cecilia Hospital i primi interventi in Italia di bipartizione intestinale magnetica

La procedura, con l'utilizzo di due piccoli magneti, non comporta il rischio di sanguinamenti, fistole e infezioni

Sono stati eseguiti al Maria Cecilia Hospital, ospedale privato di alta specialità a Cotignola di GVM Care & Research (accreditato con il Sistema Sanitario Nazionale), tre fra i primi interventi in Italia di duodeno-ileostomia con sistema di anastomosi magnetica, una rivoluzionaria tecnica di chirurgia bariatrica destinata a pazienti con obesità grave candidati a intervento di bipartizione intestinale, anche in fase di reintervento, che non richiede apertura dei visceri ed evita sanguinamenti anastomotici, fistole o infezioni.

Maria Cecilia Hospital è tra i pochissimi centri in Italia a partecipare a un trial clinico finalizzato a una valutazione prospettica di questa tecnica mininvasiva, ideata nel 2021 dal professor Michel Gagner per la perdita di peso nei pazienti obesi e il trattamento del diabete di tipo 2.

«In chirurgia bariatrica si eseguono da tempo interventi ipoassorbitivi per via laparoscopica: vengono eseguite delle anastomosi, ovvero dei collegamenti tra stomaco e intestino, per ridurre il tratto gastrointestinale deputato all'assorbimento delle calorie introdotte con il cibo. Assorbendo meno calorie, si instaura una perdita di peso - spiega il professor Paolo Gentileschi, responsabile dell'équipe di Chirurgia Bariatrica e Metabolica di Maria Cecilia Hospital di Cotignola, che ha eseguito i primi tre interventi con questa tecnica -. Normalmente queste anastomosi si fanno chirurgicamente tramite suturatrice meccanica, che "taglia e cuce" i tessuti creando collegamenti fra stomaco e intestino. Con questa tecnica, peraltro consolidata, può capitare però che le suture con il tempo non tengano e si creino delle fistole, ovvero dei punti di difetto della sutura, che possono dar luogo a peritonite da contaminazione del cavo peritoneale. Questo avviene in casi rari, circa 1-2 pazienti su 100. Con la bipartizione intestinale magnetica, eseguita con tecnica endoluminale, ovvero all'interno delle cavità ga-

strica e intestinale, si può ovviare a questo limite della chirurgia e assicurare ai pazienti risultati ottimali con meno rischi e tempi di recupero molto più veloci».

Nell'intervento di bipartizione intestinale magnetica si impiegano due piccoli magneti delle dimensioni di due caramelle che, posizionati rispettivamente nel piccolo intestino e nella prima parte del duodeno, si attraggono creando un'anastomosi di compressione magnetica da lato a lato, senza apertura dei visceri e senza rischio di complicazioni.

«Il primo magnete viene somministrato al paziente per via orale, come se fosse una normale compressa, e progredisce dallo stomaco all'intestino lungo il tratto gastrointestinale - spiega il professor Gentileschi -. Una volta raggiunto l'intestino, la posizione del magnete viene individuata tramite una radiografia dell'addome, e successivamente viene "catturato" con una procedura laparoscopica portandolo a circa 250 cm dalla valvola ileocecale, dove inizia il colon. A questo punto, l'endoscopista inserisce un secondo magnete nel duodeno. L'attrazione tra i due magneti crea una connessione tra stomaco e intestino proprio nel punto desiderato per l'anastomosi, che diventerà permanente. Questo approccio evita l'uso di suture, riducendo così il rischio di fistole gastrointestinali, sanguinamenti e infezioni. Il paziente sperimenta meno dolore e disagio, con tempi di recupero più rapidi».

I candidati all'intervento sono obesi gravi con indicazione a bipartizione intestinale, anche in caso di reintervento (ovvero già sottoposti a chirurgia bariatrica ma che dopo l'intervento hanno ripreso peso), di età compresa tra i 18 e i 65 anni.



La prevenzione come prima forma di contrasto a melanomi cutanei, nei atipici e non-melanoma skin cancer

«La visita dei nei dovrebbe diventare prassi comune, alla stregua del pap-test e degli altri check preventivi di routine»
Ce ne parla la **Dottoressa Stefania Zauli**, dermatologa che riceve nel suo studio a Cotignola e in diverse strutture tra Ravenna, Forlì e Faenza



La Dottoressa Stefania Zauli

Prevenzione come prima forma di contrasto a melanomi cutanei e ai cosiddetti non melanoma skin cancer (tumori cutanei non melanomi)

Ce ne parla la **Dottoressa Stefania Zauli**, laureata in medicina all'Alma Mater Studiorum di Bologna e specializzata in **dermatologia** a Ferrara. Dal 2014 Zauli lavora come libera professionista sul territorio, accogliendo i pazienti nello studio di **Cotignola** e in diverse strutture tra Ravenna, Forlì e Faenza. «La visita dei nei dovrebbe diventare prassi comune alla stregua del pap-test e degli altri check preventivi di routine. In molti credono di “non averne bisogno”, ma non c'è nulla di più sbagliato: al giorno d'oggi la prevenzione è uno degli strumenti più forti che abbiamo per salvare delle vite».

In quali campi svolge la sua attività lavorativa?

«Mi occupo principalmente di **dermo-oncologia**, ovvero prevenzione e diagnosi di quelle patologie come **melanomi, nei atipici e non-melanoma skin cancer**, e del relativo **trattamento medico e chirurgico**. Tra le altre branche in cui opero c'è la **dermo-allergologia**, con la possibilità di effettuare dei **patch test** per identificare le **allergie da contatto**

del paziente e il trattamento dei disturbi cutanei come **acne, rosacea e idrosadenite suppurativa, o acne inversa**. Infine, mi occupo anche di **trattamenti medico-estici**, soprattutto **laser e peeling**».

Come viene effettuata la visita screening per i tumori cutanei?

«Personalmente preferisco affidarmi a **tecnologie all'avanguardia**: utilizzo un moderno **videodermatoscopio**, apparecchiatura in grado di fare sia foto cliniche del paziente che foto della struttura dei nei: con il tradizionale dermatoscopio manuale vengono osservati tutti i nei, le macchie e le lesioni presenti sulla pelle del paziente, nel caso dovessi riscontrare qualche lesione atipica, particolare o comunque degna di attenzione la fotografo poi con il videodermatoscopio, in modo da rendere più agevole il monitoraggio in futuro».

Per fortuna però non si tratta sempre di tumori, quali altre lesioni è possibile riscontrare con questo tipo di apparecchio?

«Assolutamente no: è importante sottolineare che sulla pelle dei pazienti è possibile riscontrare diversi tipi di **lesioni benigne** come **macchie, cheratosi seborroiche, nei, nei connettivali e angiomi**. Per un occhio non esperto però è difficile individuare una lesione maligna tra le tante particolarità che può presentare la pelle... molto spesso “il lupo” si nasconde tra le pecore: in questo caso il trattamento o **asportazione precoce di lesione ritenute a rischio o dubbie** può davvero fare la differenza. Il melanoma però non è l'unica patologia a cui prestare attenzione: anche i così detti “**non-melanoma skincancer**”, come le cheratosi attiniche, a tutti gli effetti lesioni precancerose, carcinomi basi-cellulari e carcinomi squamo-cellulari. Condizioni che, sebbene meno pericolose del melanoma, se non trattate adeguatamente e tempestivamente possono creare seri problemi».



Mappature della panoramica dei nei

Ogni quanto andrebbe prenotata la visita di screening?

«Non c'è una tempistica standard, è importante effettuare una **valutazione completa dei fattori di rischio**: dalla familiarità con melanomi e carcinomi cutanei alla storia personale del paziente, passando per il suo fototipo, inteso come colore della pelle e risposta all'esposizione solare, alla tipologia di lavoro svolto e alle attività ricreative preferite: lavori all'aperto e prolungata esposizione al sole, magari durante le vacanze in luoghi esotici, accrescono notevolmente il margine di rischio. Infine, bisogna valutare eventuali immunocompromissioni del paziente, dovute a chemioterapie, somministrazione di farmaci particolari o patologie pregresse».

Per quanto riguarda invece quelle patologie meno preoccupanti a livello clinico, come l'acne, il trattamento è sempre necessario?

«Quando parliamo di acne parliamo di una patologia che non è sempre la stessa, ma che si declina in varie tipologie e severità: c'è l'**acne adolescenziale**, che tende a scomparire con il tempo, l'**acne della donna adulta**, che si presenta dopo i 25 anni e richiede un diverso tipo di trattamento e l'**acne dovuta alle problematiche ormonali**, che vanno indagate e trattate alla radice. Vi sono poi alcune eruzioni facilmente scambiabili per acne, ma dovute in realtà all'utilizzo di cosmetici scaduti o sbagliati o all'assunzione di farmaci. Il mio consiglio è quello di trattare sempre questo tipo di disturbo, in primis perché coinvolge principalmente il volto di adolescenti o giovani donne, causando un disagio psicologico in grado di alterare l'immagine di sé e la propria autostima. Inoltre, anche una volta terminato lo sfogo, le **cicatrici post acneiche** persistono, prolungando il disagio nel tempo».

Queste cicatrici possono essere trattate?

«Certo, ma è importante valutare accuratamente le tempistiche: un trattamento precoce su un'acne non ancora dormiente potrebbe riaccendere il processo infiammatorio, peggiorando ulteriormente la situazione. Una volta che si ha la certezza della quiescenza della patologia acneica, è possibile intervenire in due modi, con il **peeling** o attraverso il **laser Co2 frazionato**. Il mio consiglio è sempre quello del laser, che garantisce i migliori risultati nell'arco di sole due o tre sedute. È un metodo un po' doloroso, che richiede l'applicazione di crema anestetica e che causa edemi ed eritemi temporanei nella zona trattata, a seguito della seduta, ma a fronte di questo dis-comfort il paziente trova risultati immediati, percepibili e duraturi».



Trattamento con laser ND-YAG vascolare



Intervento chirurgico

DERMATOLOGA
DOTT.SSA
STEFANIA ZAULI
Medico Chirurgo
Specialista in dermatologia e venerologia

DIAGNOSI

PREVENZIONE

CURA

= SALUTE

Riceve su appuntamento nel proprio ambulatorio in Via Matteotti, 56 • Cotignola (RA)
Cell. 349.7145100 (anche WhatsApp e SMS) - Se non ricevete risposta, sarete richiamati appena possibile
Puoi prenotare anche su MIODOTTORE - www.stefaniazauli.it • stefaniazauli@stefaniazauli.it

NOMINE

Cambio al vertice dell'ordine dei medici dopo 28 anni

Gaia Saini è la nuova presidente al posto di Stefano Falcinelli

La dottoressa Gaia Saini è la nuova presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Ravenna, dopo 28 anni di presidenza ininterrotta di Stefano Falcinelli. Dopo la chiusura degli scrutini dell'11 novembre scorso, relativi all'elezione degli organi istituzionali, il 14 novembre si è tenuta la riunione dei neoeletti per la distribuzione delle cariche. Dalle votazioni in modalità segreta è scaturito il nuovo assetto.



Il consiglio direttivo, formato da 17 persone, avrà il seguente esecutivo.

Presidente: Gaia Saini; vicepresidente: Francesco Feletti; tesoriere: Marco Montanari; segretaria: Bruna Malta.

Gli altri componenti del consiglio dell'ordine: Stefano Falcinelli, Gianluca Danesi, Elisa Bucchi, Tiziana Monti, Federico Zanzi, Paolo Di Bartolo, Anna Guariniello, Raffaello Borghesi, Maria Giulia Sama, Elena Silvagni, Gianluca Zani, Giorgio Papale – Odontoiatra, Alessandra Bonfatti – Odontoiatra

SOLIDARIETÀ



RIAPERTA LA SEDE ALLUVIONATA DELLO IOR DI LUGO, PER REGALI PIÙ "BUONI"

"Allo Ior la solidarietà "si respira", la passione "si sente", la carità "si vive". Una frase tratta da *Anima e Coraggio*, autobiografia del fondatore dell'Istituto Oncologico Romagnolo, il professor Dino Amadori, campeggia in bella vista affissa all'ingresso in una targa in ricordo di colui che più di ogni altro ha contribuito a diffondere lo spirito della lotta contro il cancro nei comuni della Bassa Romagna: Rositano "Tano" Tarlazzi. Torna a splendere la sede dello Ior di Lugo, situata in via Tellarini 96: lo fa grazie a ingenti lavori di ristrutturazione che ne hanno ripristinato l'operatività dopo i danni provocati dall'alluvione del maggio 2023. Più di una riapertura, una vera e propria crescita post-traumatica: le aree dedicate all'incontro e al dialogo coi pazienti e coi volontari sono state infatti implementate, rese più belle e luminose anche in quelle camere dove la privacy gioca un ruolo fondamentale per le tipologie di servizi offerti. Il Progetto Margherita, ad esempio, dove le pazienti sottoposte a chemioterapia possono trovare il supporto di un volontario e la professionalità di una parrucchiera che le accompagna nella scelta della miglior parrucca oncologica laddove si avverta l'esigenza di nascondere lo stigma la calvizie. Nonostante le problematiche legate proprio all'alluvione e al provvisorio cambio di sede, sono state ben 64 le donne di Lugo che hanno richiesto di usufruire di questo servizio nel solo 2023, a cui si sommano le 47 persone sole o non autonome accompagnate presso i luoghi di cura dagli autisti volontari e le 19 famiglie aiutate a domicilio grazie alla collaborazione di operatrici socio-sanitarie qualificate. L'intervento di ristrutturazione ha avuto un costo di circa 85.000 euro: un impegno non banale ma che ha visto il prezioso supporto dei dipendenti Pfizer, che hanno contribuito grazie a una raccolta fondi nata spontaneamente dal desiderio di sostenere un importante progetto di ricostruzione post-alluvione. La nuova sede garantirà gli stessi servizi e accoglienza secondo una fascia oraria che va dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16: già in questi giorni chiunque voglia potrà recarsi in via Tellarini 96 anche per acquistare i prodotti natalizi dell'Istituto Oncologico Romagnolo, per doni e festività che marchino una differenza concreta a favore degli studi di ricerca più innovativi e promettenti.

PREVENZIONE

Luci bianche e incontri per sensibilizzare sul cancro al polmone

Diversi comuni della provincia di Ravenna aderiscono a "Illumina novembre 2024", campagna di sensibilizzazione nazionale al cancro al polmone di Alcase Italia, organizzazione non lucrativa di utilità sociale. A Cervia la fontana di piazza Garibaldi sarà illuminata di bianco (colore del cancro al polmone) il 20 novembre, mentre nel comune di Conselice dal 18 al 28 novembre saranno illuminati di bianco la casa comunale di Lavezzola, quella di San Patrizio e il monumento nella piazza centrale di Conselice.

Sabato 23 novembre, dalle 9.30 alle 12, in piazza Caduti a Lavezzola e davanti al municipio a Conselice verranno allestiti i banchetti per la raccolta firme per avviare lo screening che potrebbe permettere di salvare migliaia di vite umane. Giovedì 28 novembre alle 20.30 all'auditorium comunale "Nerio Cocchi" di Conselice interverranno Claudio Dazzi (responsabile oncologia dell'ospedale di Lugo) e Massimo Del Duca (radioterapia oncologica Ravenna) per una conferenza di approfondimento sul tema.

In questi 10 giorni cittadini e aziende sono invitati a esporre una luce, un nastro, un fiocco, una pianta, una luce bianca, per dare visibilità alla manifestazione.

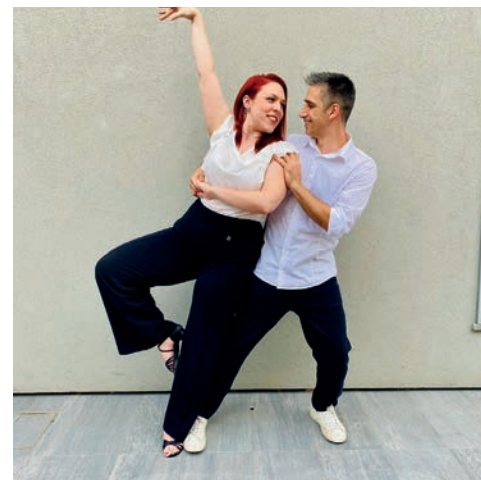
Next

Level Dance

**PRENOTA
LA TUA LEZIONE!**
LA PRIMA È GRATUITA

**COUNTRY
LINE
DANCE**

**WEST
COAST
SWING**



LA FARMACISTA CONSIGLIA

Contro l'invecchiamento della pelle «ecco tutti i vantaggi della vitamina C»

Michela Migliorelli del gruppo Ravenna Farmacie parla dei prodotti che possono essere «preziosi alleati nell'attenuare la formazione delle rughe, contrastare la perdita di tono cutaneo e nello stimolare il rinnovamento cellulare»

Il vivido giallo del sole estivo ha lasciato spazio ai toni autunnali. Il panorama si tinge di ruggine avvolto dalle prime nebbie. Ci troviamo a vivere più a lungo gli ambienti chiusi, riscaldati artificialmente, respirando un'atmosfera troppo asciutta all'interno e più densa di agenti inquinanti all'aperto. L'organismo brama alimenti più calorici e vitamine... E la nostra pelle? Respira con noi il cambiamento e necessita di una routine più calzante.

Ne parliamo con **la dottoressa Michela Migliorelli** del gruppo **Ravenna Farmacie**.

«Con l'arrivo del freddo - ci dice - la pelle tende a seccarsi, produce meno lipidi e rallenta il processo di rinnovamento cellulare, come si dice "non splende di luce propria" come nei mesi più miti. Risente inoltre degli agenti atmosferici inquinanti andando incontro a processi di ossidazione e formazione di radicali liberi, accelera così il processo di invecchiamento cutaneo. Come gustiamo spremute d'arancia per evitare malanni stagionali dovremmo nutrire con la vitamina C anche l'epidermide».

Quali sono i vantaggi?

«I motivi per scegliere un siero a base di acido ascorbico sono molteplici e decisamente opportuni in questo momento dell'anno. La vitamina C stimola la formazione di collagene ed elastina, sostanze costituenti la matrice cellulare endogena; la sintesi endogena durante la stagione fredda subisce un rallentamento, è quindi prezioso alleato a lungo termine nell'attenuare o prevenire la formazione di rughe, nel contrastare la perdita di tono cutaneo e nello stimolare il rinnovamento cellulare. La vitamina C ha proprietà antiossidanti sfruttate per combattere il foto-invecchiamento dovuto all'esposizione ai raggi solari e allo smog: vengono definiti "Ros" i cosiddetti agenti prodotti dalla pelle in caso di esposizione ai



raggi Uva e Uvb, sono sostanze reattive all'ossigeno che causano danno epidermico alterando le membrane cellulari e inibendo la sintesi di collagene ed elastina. Inol-

tre la vitamina ha il potere di attenuare le discromie dovute al sole o a fattori ormonali modulando la sintesi di melanina; questo è il momento opportuno per levigare le imperfezioni che l'estate ha lasciato sulla nostra pelle. In sintesi la vitamina dona un incarnato luminoso e compatto».

Come applicarla correttamente sulla pelle e come conservare il prodotto?

«Dopo un'accurata detersione che non secchi troppo l'epidermide (sarebbe meglio utilizzare in questa stagione oli o spume detergenti), possiamo applicare il siero scelto in base alle proprie caratteristiche sotto la guida di un esperto. Esistono sieri puri con concentrazioni variabili dall'otto per cento al venti per cento; le concentrazioni più basse sono consigliate per le pelli sensibili, le più alte vengono utilizzate in cabina per trattamenti profondi, se vogliamo trarre tutto il beneficio e non incorrere in arrossamenti o sensibilizzazione possiamo optare per una via di mezzo fra i due e testare i prodotti in una zona sensibile (come ad esempio la pelle dell'avambraccio). Il siero deve mantenere la sua attività durante l'utilizzo ed essere conservato in contenitori di vetro scuro o opachi per preservare gli attivi dalla luce. Dopo averlo applicato e picchiettato si prosegue con l'applicazione della crema giorno, possibilmente più ricca di quella estiva, così da formare un "cappotto lipidico" di protezione dagli agenti esterni».

E di sera?

«Per le bravissime esistono creme notte formulate come micropeeling, le cosiddette "sleep and peel" che svolgono un'azione liftante ed esfoliante durante il sonno tramite l'azione di alfaidrossiacidi i quali liberando la pelle da impurità e migliorano l'azione del siero da applicare il giorno successivo».

**Erboristeria
il Girasole**

Sconti dal 15 al 50%
DAL 16 AL 30 NOVEMBRE

RAVENNA Via Brunelleschi 117 - Tel./fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it

Farmacia storica ravennate, con l'obiettivo di ampliare il proprio team di lavoro, è alla ricerca di **1 FARMACISTA** da inserire nell'organico.

REQUISITI:

- **Laurea quinquennale** conseguita (o in corso di conseguimento) in Farmacia e/o Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;
- Ottime capacità relazionali;
- Disponibilità a rendersi operativo e collaborativo all'interno dell'ambiente di lavoro;
- Disponibilità a lavorare nei **weekend anche di domenica e festivi**, a rotazione;
- Residenza a Ravenna o zone limitrofe;
- Patente B e autotreno.

SOFT SKILLS:

- **Empatia, gentilezza, serietà e criterio etico nella relazione con i clienti;**
- **Ottimo doti comunicative e capacità di ascolto;**
- Collaborazione e predisposizione a lavorare in gruppo;
- Problem-solving.

SI OFFRE:

- Inserimento in una realtà d'eccellenza del settore con prospettiva di crescita interna;
- Ambiente di lavoro attivo e dinamico, caratterizzato da un'elevata professionalità;
- Eventuale inserimento a tempo indeterminato, se dotati di sufficiente autonomia lavorativa, secondo quanto previsto dal CCNL;
- Percorsi di formazione per laureandi o neolaureati;
- Programmi di formazione di secondo livello nel campo di dermocosmesi, naturopatia, omeopatia e tecniche di laboratorio;
- Sistema di premialità basato sul percorso di crescita all'interno dell'azienda;
- Pagamento straordinario per turni domenicali e festivi;
- Buoni pasto.

INVIARE CURRICULUM A recruitingfarmaciadradi@gmail.com
Verranno valutati esclusivamente CV inviati a questo indirizzo e-mail

San Pier Damiano Hospital – Faenza

ROBOT HUGO: UN NUOVO ALLEATO PER LA CHIRURGIA DI PRECISIONE



Chirurgia robotica microinvasiva, per interventi più precisi e conservativi: questo è possibile a **San Pier Damiano Hospital** grazie al **Robot Hugo**.

Impiegato per interventi urologici, ginecologici e di chirurgia bariatrica, la tecnologia robotica di Hugo è al servizio del chirurgo grazie **al movimento accurato dei bracci robotici** e la visione 3D del campo operatorio.

San Pier Damiano Hospital è accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale ed è convenzionato con Fondi Sanitari Integrativi, Assicurazioni Sanitarie e Casse Mutua.

- **Tempi di degenza più brevi.**
- **Salvaguardia dei tessuti circostanti.**
- **Trattamento chirurgico mininvasivo anche di patologie oncologiche.**



SAN PIER DAMIANO HOSPITAL
Via Portisano 1 – Faenza (RA)
Tel. 0546.671111



sanpierdamianohospital.it

San Pier Damiano Hospital
Faenza



GVM
CARE & RESEARCH